ARCHIVIO STORICO

ANNO XLVIII — TORINO, Domenica 8 Marzo 1914 — MATTINO — NUM. 67

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,60	8,30	4,25	1,60
Estero	35,50	17,75	9,—	3,35

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa [redacted] Indirizzarsi esclusivamente [redacted] della Ditta Haasenstein & Vogler, [redacted] ed alle sue Succursali.

Il Gruppo radicale delibera il distacco dal Ministero

La crisi ministeriale virtualmente aperta

Si annunzia il ritiro di Sacchi e Credaro e le dimissioni dell'intero Gabinetto Giolitti

La Camera approva il disegno di legge sulla Libia

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Vigilia di crisi

Sobrero ci telefona da Roma, 7, notte.

Un uragano è passato oggi a Montecitorio scatenato dal gruppo parlamentare radicale. L'uragano radicale travolgerà il Ministero, perchè sono imminenti le dimissioni degli on. Sacchi e Credaro e dei sottosegretari di Stato Vicini, Pavia e Cannavina, che saranno il preludio delle dimissioni dell'intero Gabinetto, dimissioni che saranno annunciate lunedì alla Camera.

Gli uomini di domani

Questa sintesi, che racchiude nel cielo di brevi parole, avvenimenti che prenderanno posto nella storia del nostro paese, ha improvvisamente scatenato nella folla di deputati, che gremivano i corridoi della Camera, le esplosioni di tutti i sentimenti dalla sorpresa, alla gioia, al rammarico. La crisi veniva a dare libero corso alle ambizioni e cominciava lo spettacolo dell'indifferenza verso coloro che saranno i caduti di lunedì e della premura non disinteressata verso i presunti uomini di domani. L'on. Salandra era il più circondato fra coloro pei quali la probabilità fortunata si delinea all'orizzonte. L'on. Salandra si schermiva dalle allusioni sulla possibile eredità giolittiana osservando finemente che l'on. Giolitti avrebbe potuto benissimo non dimettersi e non si poteva ancora parlare di crisi. L'on. Sonnino aveva anche egli intorno a sè un folto gruppo di deputati, sebbene una combinazione Sonnino non sia, per ora, all'orizzonte, come non è, in questo preludio di crisi, una combinazione Luzzatti. L'on. Sonnino appariva molto riservato ma i suoi amici dicevano che, in ogni caso, egli non ritornerà più al potere senza avere in tasca il decreto di scioglimento della Camera.

Gli auguri

L'on. Altobelli, che fu l'instancabile punzecchiatore del Gabinetto che sta per ritirarsi dal potere, non nascondeva il proprio compiacimento per l'avvenimento al quale egli credeva di avere a distanza un po' contribuito. Egli diceva: — Io ho segnato ieri sera l'epigrafe del Ministero Giolitti col mio breve incidente col presidente del Consiglio a proposito dell'intervista Bettolo che rettificava le affermazioni marinare dell'on. Giolitti. Gli on. Barzilai e Arturo Labriola venivano felicitati dai colleghi per il loro spirito profetico. L'on. Barzilai infatti ha pubblicato stamane la profezia dell'uragano radicale nei suoi dettagli. Arturo Labriola ha, una settimana addietro, pubblicato la previsione, di cui tutta la Camera rise, e che si è ora avverata. L'on. Labriola aveva scritto che fra giovedì e sabato, cioè fra l'altro ieri e oggi i ministri radicali si sarebbero dimessi. La previsione si è verificata ed i deputati battezzarono scherzosamente il deputato di Napoli con l'appellativo di «Monsieur de Thebes», cioè l'equivalente maschile della famosa profetessa parigina.

L'on. Facta e i suoi progetti

Gli onorevoli Giolitti, Sacchi e Credaro non fecero oggi apparizione nei corridoi. Il solo ministro a portata di mano era oggi l'on. Facta, il quale esce incolume da questa crisi alla vigilia della discussione sui provvedimenti finanziari.

I deputati amici si felicitavano con l'on. Facta perchè l'ordine del giorno radicale, che provocò la crisi, non colpisce i provvedimenti finanziari. L'involuta formula di distacco dei radicali dal Ministero parla infatti della necessità di differenziazioni politiche e non parla d'altro. I deputati giolittiani riaffermavano, per tanto, all'onorevole Facta il loro rammarico per una crisi che impedisce il loro voto a favore dei provvedimenti finanziari. E' infatti opinione generale a Montecitorio che i progetti Facta non correvano alcun pericolo. Nell'esame agli uffici i provvedimenti finanziari, superarono la prova del fuoco con la nomina di una Commissione tutta favorevole, come completamente favorevole fu la relazione della Commissione parlamentare che li ha esaminati. L'on. Facta non viene adunque colpito da questa crisi di natura essenzialmente politica e provocata unicamente da un nuovo orientamento del gruppo radicale parlamentare come conseguenza dell'atteggiamento assunto dal partito nel congresso radicale di Roma.

Come l'imperatore romano?

La crisi fu pertanto salutata definita, a Montecitorio, in quei gruppi tumultuanti, che si andavano formando e riformando ogni istante, come la crisi radicale. La crisi odierna non ha servito certo ad accrescere le simpatie, di cui i radicali godono nel nostro mondo parlamentare. I radicali di passaggio nei corridoi venivano fatti segno a frizzi ed a motti pungenti dei colleghi. Mentre l'on. Pantano attraversava il corridoio dei passi perduti, un deputato indicandolo esclamò: «Gli imperatori romani usavano talvolta farsi uccidere da uno schiavo». L'on. Giolitti avrebbe, adunque, secondo l'amara osservazione di quel deputato, cercato volontariamente la fine della combinazione ministeriale da lui presieduta e i radicali ministeriali di ieri si sarebbero gentilmente prestati per fornire al presidente del Consiglio l'occasione desiderata per andarsene.

Quanto vi è di vero in tale versione? Lo sapremo ben presto. Certo è che il mutamento improvviso dei radicali ha sorpreso tutti compresa una parte degli stessi radicali. Le preoccupazioni che inducono improvvisamente i radicali ad invocare le differenziazioni politiche, di cui parla l'ordine del giorno, che provoca la crisi, appariranno inspiegabili al paese.

Le giustificazioni...

Il paese — notavano questa sera molti deputati — avrebbe compreso la mossa odierna dei radicali all'indomani del congresso di Roma; non comprenderà ora il distacco, oggi puerilmente motivato, dal ministero Giolitti. I deputati radicali presenti a questa affermazione rispondevano che il distacco è avvenuto oggi e non prima per due ragioni: 1.o Perchè il gruppo radicale non voleva abbandonare il Ministero prima che l'on. Giolitti avesse ottenuto la approvazione, oggi ottenuta, delle spese di Libia; 2.o Perchè l'incidente Giolitti-Sacchi-Lomenti alla Camera sulla questione delle bonifiche aveva indebolito il Ministero facendo cessare le ragioni di ulteriore dilazione.

Però tali giustificazioni dei radicali apparivano puerili.

La verità è che la crisi radicale era latente dall'indomani del congresso di Roma. Il gruppo radicale non volle allora mutare orientamento per non mostrare di piegarsi alla volontà del congresso formato da elementi extra-parlamentari; però non era possibile prolungare indefinitivamente i contrasti fra partito e gruppo parlamentare; perciò, a discussione di Libia finita, cioè quando il compito del gabinetto Giolitti veniva ad essere in massima parte esaurito; i radicali hanno teso la loro corda che fa inciampare il Ministero.

I radicali diventano adunque anti-ministeriali il giorno in cui l'on. Giolitti vuole andarsene. Il fatto è interessante come interessante può riuscire conoscere il nome del deputato che, malgrado tutto, si ostina, solo nel gruppo, a rimanere giolittiano. Il deputato, che solo ha votato contro l'ordine del giorno Pantano per il distacco, è l'on. Gargiulo, deputato di uno dei Collegi di Napoli. Gli astenuti, cioè che solo per disciplina di partito passano all'opposizione, sono gli on. Ruini, Loero, Zaccagnino, Pala, Veroni, Germenati, Fumarola, Salvagnini, Angiolini, Patrizi, Salomone, Amato e De Ruggeri.

Le conseguenze

Ed ora che questo nuovo episodio della commedia radicale è finito, vediamone le conseguenze. I deputati giolittiani vorrebbero che l'on. Giolitti rimanesse al potere sostituendo con elementi di Sinistra i due ministri radicali; ma l'on. Giolitti non consente ad una simile soluzione. Il presidente del Consiglio ritiene che, venendo a mancare uno degli elementi i quali caratterizzarono, al suo sorgere, la combinazione ministeriale attuale, tutta la combinazione viene meno.

I fatti, che il distacco radicale viene a creare, si svolgeranno domani e saranno i seguenti. Gli on. Sacchi e Credaro, insieme ai tre sottosegretari di Stato, presenteranno la loro dimissioni di cui essi informeranno domattina il Re nella relazione al Quirinale per la firma dei decreti. Nella giornata di domani verrà tenuto un Consiglio di ministri, al quale non interverranno i ministri dimissionari. Certamente saranno decise le dimissioni dell'intero Gabinetto, che verranno annunciate lunedì alla Camera. Il rimanente è ancora una incognita. Per ora si parla molto di una probabile combinazione Salandra.

La Giunta delle elezioni

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

La Giunta delle elezioni nella seduta segreta del pomeriggio ha proposto in grande maggioranza, su parere favorevole del relatore on. Calisse la convalida dell'elezione di Nicastro, proclamato Rende. Ha poi deliberato un supplemento di istruttoria per l'elezione di Massa Carrara, proclamato Eugenio Chiesa.

L'ordine del giorno del gruppo radicale

Roma, 7, notte.

Ecco il comunicato ufficiale che la presidenza del gruppo radicale ha diramato a riunione finita:

«Oggi, all'ufficio primo di Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare radicale. Presiedeva l'on. Pantano ed erano presenti i deputati on. Fera, Pala, Ruini, Pietriboni, La Pegna, marchese Monti, Girardini, Salomone, Pietravalle, Ceremonti, Rondone, Spetrino, Amici Giovanni, Saudino, Zaccagnino, Pasqualino Vassallo, Barbaro, Fraccacreta, Albanese, Masaurelli, Loero, Salvagnini, Magliano, Patrizi, Gargiulo, Amato, Sipari, Angiolini, Serra, Veroni, Scalori, Lo Presti, De Ruggero, Di Cesarò; Mandarono l'adesione gli onorevoli Rampoldi, Agnelli, Colugno, Milano Federico e Perrone.

«Dopo lunga ed animata discussione, alla quale parteciparono gli onorevoli Pantano, Salomone, Zaccagnino, Magliano, Amato, Randone, Patrizi, Girardini, Fera, Scalori, Gargiulo, Pietriboni, Pala, Barbaro, Ruini, Amici Giovanni, Pasqualino Vassallo, Fraccacreta ed altri, si è addivenuto alla votazione del seguente ordine del giorno, che è stato approvato a maggioranza:

«Il gruppo parlamentare radicale, considerato che, con la fine della discussione sulla conquista della Libia, si chiuse un periodo politico nel quale l'esperimento di Governo compiuto con l'efficace collaborazione di autorevoli rappresentanti di parte radicale è riuscito fecondo alle idealità democratiche e nazionali; presa in esame la situazione parlamentare nel suo complesso; considerato che, risoluti i gravi problemi che la legittimarono, conviene che sia ora diretta verso una differenziazione politica sempre più determinata atta a rinvigorire, nel conflitto dei programmi, l'opera dei partiti rappresentativi delle tendenze politiche, economiche e sociali del paese; considerata l'urgenza di tale differenziazione perchè il Parlamento possa preparare ed attuare nuove riforme sinceramente democratiche da cui derivino, come da quelle già compiute nel periodo parlamentare ora finito, più ampi effetti per il rinnovamento civile del popolo italiano, delibera di non aderire ulteriormente all'attuale situazione parlamentare ed affida al proprio comitato di informarsi a queste direttive».

La discussione

I deputati radicali alla riunione di oggi del gruppo hanno impegnato la loro parola d'onore di non rivelare nè l'andamento nè i particolari della discussione. Nondimeno siamo in grado di riferirvi in dettaglio ciò che è avvenuto nella riunione di oggi. La discussione è stata aperta dall'on. Pantano, il quale espose le ragioni della riunione: il Comitato esecutivo ritiene necessario, alla vigilia dei provvedimenti finanziari, un esame della situazione politica. Accenna alle lotte sostenute per mantenere la compagine del gruppo. Tale compagine fu necessaria per la questione della Libia in cui era impegnata la nostra responsabilità. Con l'odierno voto si chiude questa grave questione. Ora, liberati da tale questione, siamo costretti a continuare nella cooperazione col Governo? Non crederei, di fronte alla maggioranza esistente. La questione delle imposte ci ha già divisi e non possiamo così continuare senza sempre più indebolirci, senza tradire il nostro mandato di fronte al paese. Chiede quindi se non sia giunta l'ora di provocare quella necessaria differenziazione dei partiti più volte discussa. Non si può arrivare alle prossime lotte amministrative senza una situazione sincera, senza evitare gli equivoci. Coll'on. Girardini è convenuto in un ordine del giorno che legge e sul quale apre la discussione. L'ordine del giorno è quello, che è poi stato approvato, essendovi state introdotte solo modificazioni nel senso di togliere la parte programmatica.

L'on. Salomone si dichiara contrario dimostrando l'utilità di rimanere a collaborare col Governo.

L'on. Zaccagnino fa richiamo alla disciplina del gruppo che non fu sempre rispettata. Anche egli non ritiene opportuno separarsi dal Governo, sembrandogli che nel proposito di distacco si celi qualche tendenza dannosa al partito.

L'on. Magliano aderisce invece all'ordine del giorno. Non crede più possibile la posizione di alleati-tollerati.

L'on. Rindone crede che l'ordine del giorno proposto sia in evidente contrasto con l'ordine del giorno precedente. Fa richiamo anche lui alla disciplina del gruppo.

L'on. Girardini dà ragione dell'ordine del giorno proposto. La grave questione della Libia, oggi felicemente superata, giustificò sino ad oggi l'adesione del gruppo al Governo. La presente situazione è un po' colpa di tutti, ma più specialmente del gruppo che ha cominciato a scindersi. Il Governo non ha presentato la grande riforma tributaria ed anche l'ultimo incidente Sacchi-Giolitti ha contribuito all'indebolimento. Ritiene che anche gli amici al potere devano desiderare che cessi una situazione ormai non più sostenibile.

Però prima di separarci è necessario che il gruppo decida unanime e si mantenga sempre compatto anche più del passato. L'unione fa la forza. L'on. Fera rileva che questa situazione dura da più di quattro anni, cioè dal 1910, riconosce lealmente la utilità della partecipazione degli amici al potere. Il Governo, da qualche tempo, è in via di esaurimento e diventa sempre più che interesse anche degli amici al Governo di farlo cessare. Non è un voto di sfiducia agli amici ma una necessità di rinnovare il partito. Legge un ordine del giorno dove appunto si constata l'utilità efficace degli amici al potere. Non tiene che sia votato ma soltanto che se ne prenda nota e anche perchè si trovi modo di dir queste cose in modo chiaro nell'ordine del giorno, su cui è aperta la discussione. L'on. Sanarelli fa anche lui appello alla disciplina; però è contrario al distacco dal ministero. L'on. Amici dichiara che, dopo che gli amici del comitato direttivo come gli on. Pantano e Girardini, ai quali sempre deferì, ritengono esaurita la situazione, il che è apparso anche da altri fatti ed incidenti, egli aderirà all'ordine del giorno a condizione però che sia introdotto l'inciso di fiducia verso gli amici proposto dall'on. Fera e non vi sia contraddizione coll'ordine del giorno votato sui provvedimenti finanziari. Dichiara inoltre che, prima di venire alla votazione, si riaffermi l'obbligo della disciplina da parte di tutti i componenti del gruppo: altrimenti si asterrà. Presenta al riguardo un ordine del giorno firmato anche dal collega Rindone. Ruini fa alcune osservazioni sull'ordine del giorno. Dichiara che la sua adesione ad esso non impegna l'adesione all'ordine del giorno votato per i provvedimenti finanziari non essendo convinto della possibilità e della sollecitudine della grande progettata riforma tributaria. Parlano anche in seguito gli on. Gargiulo, Patrizi e Pietriboni dichiarandosi in massima aderenti all'ordine del giorno con alcune riserve specialmente sull'obbligo di tutti al rispetto della disciplina. Dopo altre dichiarazioni di voto di Pala, Barbaro ed altri si arrivò quindi, dopo tre ore di laboriosa ed anche talvolta vivace discussione, alla votazione. Rispondono sì 10; 14 astenuti ed un solo contrario. Gli astenuti dichiarano subito a mezzo di Ruini che la loro astensione non deve considerarsi voto contrario, perchè non tutti vogliono il preventivo rispetto alla disciplina. Quindi in sostanza il voto può considerarsi quasi unanime dei presenti compresi gli assenti aderenti.

I commenti dei giornali

Roma, 7, notte.

"La Tribuna" preannuncia le dimissioni del Gabinetto

La *Tribuna*, commentando la deliberazione dei radicali, scrive:

«Da un pezzo il partito radicale era travagliato da una profonda crisi interna. Sorsero così i destri ed i sinistri; coloro che intendevano che la partecipazione degli onorevoli Sacchi e Credaro al Gabinetto dovesse restare immutata anche dopo la liquidazione dell'impresa libica dinanzi al Parlamento, e coloro che sostenevano essere necessario che, finita la discussione sulle spese per la Libia, i ministri radicali dovessero dimettersi. Il Congresso radicale nel mese di gennaio, indetto nella speranza che si potesse giungere ad un accordo, non ebbe altro effetto se non quello di mostrare l'inconciliabilità di quelle due tendenze, e l'insanabile dissidio che travagliava il partito. Il voto d'oggi viene quindi a determinare una situazione di fatto che già da molto tempo si preparava e di cui non è difficile ritrovare gli elementi e le origini negli ultimi mesi della vita politica del nostro Paese. Indubbiamente questo fatto ha un'importanza parlamentare notevole, in quanto — anche lasciando da parte la questione delle cifre, che non sarebbe di per sè stessa di grande importanza — viene a trasformare l'atmosfera politica della Camera. Resta ora a vedere quale effetto avrà sui ministri radicali e sulla situazione parlamentare in genere il voto di stasera. Crediamo che gli effetti siano facilmente prevedibili ed evidenti. La situazione dovrà chiarirsi con rapidità. Si prevede che le dimissioni probabili dei due ministri radicali, in seguito al voto odierno, possano avere per conseguenza le dimissioni dell'intero Gabinetto».

"Il Giornale d'Italia"

Il *Giornale d'Italia*, nella sua ultima edizione, commenta il voto dei radicali in un articolo intitolato *Crisi*. Dice:

«Siamo alla fine del Ministero, in seguito alla paralisi del lato sinistro, cioè del lato radicale. La principale difficoltà della situazione creata dalle ormai sicure ed imminenti dimissioni sta appunto nella tensione di rapporti fra liberali e radicali. Il distacco del gruppo radicale dal Ministero Giolitti pregiudica irrimediabilmente ogni eventuale nuova ed immediata coalizione tra liberali e radicali? Ecco il problema fondamentale. Gli altri problemi sono insiti nelle persone che potrebbero tentare questa o quella combinazione o nel programma che dovrebbero darle per base. E' impossibile orizzontarsi mentre la crisi è aperta soltanto virtualmente. Nel labirinto di voci dicerie od ipotesi, che è in questo momento Montecitorio, non è certo agevole prevedere quale svolgimento prenderà la crisi, non determinata da un voto parlamentare, ma che si è maturata nei corridoi della Camera e magari nel gabinetto dei ministri. Per oggi basti rilevare che una delle difficoltà consiste nell'instabile equilibrio delle forze parlamentari uscite dalle recenti elezioni generali. Si tratta di risolvere un'equazione i cui elementi sono dati da queste cifre: 290 liberali, 33 cattolici, 25 democratici costituzionali, 70 radicali, 80 socialisti e 19 repubblicani. Naturalmente, le cifre non dicono tutto, perchè non esprimono la forza potenziale delle energie che indicano».

Previsioni e cronaca retrospettiva

Aprendo la cronaca della crisi, il *Giornale d'Italia* dice che tra le combinazioni che più sono quotate, una fa capo all'on. Salandra, un'altra fa capo all'on. Luzzatti, che terrebbe la Presidenza ed il Tesoro, offrendo gl'Interni all'on. Salandra, ed una terza comprenderebbe l'on. Carcano alla Presidenza colla collaborazione in prima linea dell'on. Salandra.

Il *Giornale d'Italia* narra poi questo particolare di cronaca retrospettiva: «Sin da ieri sera, a tarda ora, non si conosceva che da pochi deputati un particolare di cronaca assai prezioso. Ieri, alle ore 11, vi fu una riunione tra gli onorevoli Giolitti, Facta e Sacchi. La riunione è stata brevissima. L'on. Giolitti comunicò ai suoi colleghi di Gabinetto l'intendimento di dimettersi, per l'impossibilità, ormai palese ed assoluta, di domare la situazione parlamentare, irta di ostacoli e di complicazioni. L'on. Giolitti disse che era venuto in questa decisione per una serie di considerazioni di ordine politico e per tagliar corto alla credenza che egli volesse forzare una situazione insostenibile. La riunione del gruppo radicale, che nella mattinata era stata indetta per le 21 di stasera, in seguito a questo fatto è stata anticipata. L'on. Pantano si è incaricato di convincere i maggiorenti del partito ed i più riottosi a volersi unire a lui per soddisfare il desiderio del presidente del Consiglio e dell'on. Sacchi».

Una lettera dei vescovi ai deputati sulla precedenza del matrimonio civile

Roma, 7, notte.

Al Presidente della Camera ed in copia a tutti i deputati è stata inviata da Pisa una lettera contro il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile che porta la firma del cardinale Maffi e degli arcivescovi di Firenze, Lucca e Siena, di tutti i vescovi della Toscana. La lettera scongiura il Parlamento di risparmiare la lettura di una legge che trasformerebbe il matrimonio, che per i cristiani è un sacramento, in un semplice contratto. Rileva che la legge non è reclamata da alcuna necessità, perchè fino ad oggi è stata cura di tutti i Vescovi d'Italia di sorvegliare perchè il matrimonio religioso fosse accompagnato da quello civile, rilevando che gli stessi rari casi di sposi che non volessero o non potessero compiere la pratica civile, sono eccezioni che oltre ad essere insignificanti sono tali che i sacerdoti per diritto supremo sulle anime non potranno respingere. Ma qualunque sia l'avvenire di una legge che li punisse, e li mettesse tirannicamente tra la coercizione legale ed i precetti della coscienza, a quei precetti i sacerdoti non possono mancare e non mancheranno a nessun costo per non moltiplicare le vittime.

«Se la proposta diventerà legge, noi vescovi sostituiremo i nostri parroci nei casi di eccezione e sopra noi passeranno le pene. Con al popolo non faremo mancare l'immediata assistenza dei parroci, ma che ne sarà dell'ordine pubblico e della pubblica tranquillità?»

La lettera conclude rilevando la contraddizione alla quale porterà la legge dal punto di vista della Chiesa, dichiarando che i Vescovi attendono dai rappresentanti della nazione di vedere respinto l'infausto progetto per ossequio alla libertà religiosa e per rispetto dei diritti dei cittadini e per la difesa del pubblico bene.

Alla Camera

Roma, 7, sera.

La seduta comincia alle ore 14,5.

MARCHESANO: — Poichè ieri fu invocata la sua testimonianza, a proposito dell'azione di un istituto bancario romano in Libia, dichiara che egli non è affatto informato delle cose di quel Banco, non avendo con esso alcun rapporto. Solo una volta, per debito di sincerità, ebbe a rivolgere ad esso parole di lode.

Quanto ai fatti specifici denunciati dall'onorevole De Felice, egli ha tanta stima dell'assoluta sincerità e della scrupolosa coscienza di lui, che non può non prestar piena fede alle sue affermazioni.

Il processo verbale è approvato.

Dopo discussione, a cui partecipano gli onorevoli Modigliani e Labriola, ai quali risponde il relatore on. Dari, la Camera approva la proposta della Giunta delle elezioni, per la convalidazione dell'elezione di Corato, in persona dell'on. Calaldo Malcangi.

Assume la presidenza l'on. Marcora e si riprende la discussione del disegno di legge sulla

Spese per la Libia

MERLONI insiste nel suo ordine del giorno. Sostituisce poi al suo primo emendamento aggiuntivo il seguente: «I prelevamenti dal fondo «spese impreviste», di cui al n. 5 della tabella annessa alla legge, saranno disposti nei modi e nelle forme stabilite dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato».

TEDESCO, ministro del Tesoro, non lo accetta, rilevando che il Governo e la Giunta generale del Bilancio hanno già dato assicurazioni esaurienti in proposito.

MERLONI insiste.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Merloni.

Non è approvato.

Pone a partito il primo emendamento dello stesso on. Merloni, modificato come sopra.

Non è approvato.

Pone, quindi, a partito il secondo emendamento dell'on. Merloni.

Non è approvato.

Pone a partito l'articolo 1.o, che risulta approvato.

MERLONI dà ragione di una disposizione aggiuntiva, secondo la quale tutti i conti della spesa della guerra devono essere sottoposti, nel loro complesso, al controllo della Corte dei Conti, che ne riferirà al Parlamento, nel termine di sei mesi.

TEDESCO, Ministro del Tesoro, osserva che i documenti in questione dovranno essere riveduti dal Ministero della Guerra, prima di essere presentati alla Corte dei Conti, e si tratta di un lavoro enorme, che richiederà non breve tempo. Osserva pure che non è possibile, per l'esercizio di un Sindacato così delicato, di prefiggere alla Corte dei Conti un termine brevissimo.

La sollecitudine non deve andare a discapito della sostanza del controllo, e perciò prega l'on. Merloni di ritirare il suo emendamento.

Il PRESIDENTE pone a partito l'aggiunta dell'on. Merloni, che non è approvata.

L'articolo 2°

RUBINI propone all'articolo 2.o un emendamento di carattere formale, tendente ad attribuire all'attivo del Bilancio del Ministero delle Colonie tutti i crediti dal 1.o luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TEDESCO e CARCANO accettano l'emendamento.

REGGIO approva il concetto del Governo, di preoccuparsi anzitutto dei porti maggiori, per quanto concerne l'esecuzione di opere portuali nella Libia, e vorrebbe che questo criterio organico trovasse applicazione in tutta la materia dei lavori pubblici. Dimostra la necessità di fare uno studio completo intorno al regime delle acque in Libia, per utilizzare nel miglior modo possibile l'acqua piovana. Raccomanda, infine, che nelle opere pubbliche, che si dovranno fare in Libia, si adoperi di preferenza materiale nazionale. (Approvazioni).

BERTOLINI è lieto che l'on. Reggio approvi il programma dei lavori pubblici, da lui stabilito, e concorda nella necessità di continuare gli studi intorno al problema delle acque, la cui soluzione naturalmente dovrà adattarsi alla grandissima varietà delle condizioni della Colonia. Assicura pure che l'Amministrazione, dove sia possibile, ha dato e darà sempre la preferenza per i materiali da impiegare in opere pubbliche, a quelli provenienti dall'industria italiana. (Approvazioni).

La legge è approvata

Si approva l'art. 2, con l'emendamento proposto dall'on. Rubini. Si approva pure l'articolo 3° ed ultimo e si approva altresì la tabella annessa al disegno di legge.

La mozione finanziaria dei socialisti

MARCHESANO dà ragione della seguente mozione, firmata anche dagli onorevoli Lo Presti, Colonna di Cesarò, Toscano, Giretti, Randino, Drago, Pietro Chiesa, Agnini e Valligenani:

«La Camera dichiara che i documenti a corredo dei consuntivi sono a disposizione dei deputati, dal momento in cui è presentata la relazione della Giunta del Bilancio sui consuntivi stessi».

Osserva che il Sindacato sui consuntivi ha assunto un'importanza sempre maggiore, a mano a mano che le funzioni dello Stato si sono venute estendendo con l'assunzione anche di servizi pubblici importantissimi e di carattere industriale, come quello ferroviario. A questo riguardo lamenta che non sia stato concesso di prendere visione di documenti concernenti alcuni consuntivi del Bilancio delle ferrovie di Stato. Come alla Giunta del Bilancio, la quale non ha che un potere delegato, così alla Camera stessa, e per essa a tutti i suoi componenti, deve essere consentito di prendere visione di tutti i documenti relativi ai consuntivi.

Crede pertanto che la Camera voglia affermare questo principio, salvo a determinare a momento opportuno la procedura.

Le obbiezioni del Ministro del Tesoro

TEDESCO, ministro del Tesoro, osserva che la questione, oltre che di merito, è anche di procedura. Si tratta di vedere in qual modo la Giunta generale del Bilancio si avvalga del suo diritto di esaminare i documenti annessi ai consuntivi. Gradirebbe conoscere in proposito il pensiero dell'illustre presidente della Giunta.

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio, esporrà la sua opinione personale, non avendo avuto tempo di consultare la Giunta. Prega intanto per questa ragione l'onorevole Marchesano di differire ad altro momento la trattazione di questo argomento. Non nasconde però l'opinione che sia molto difficile poter dare soddisfazione al desiderio dell'on. Marchesano. La Giunta infatti deve riconoscere assai irto di difficoltà il metodo di richiamare alla Camera milioni di documenti. In sostanza si tratterebbe di istituire un'inchiesta, che investirebbe tutta l'Amministrazione dello Stato, trasformando tutti i deputati in altrettanti [illegible]. (Benissimo).

MARCHESANO. — Pure insistendo sul diritto di ciascun deputato di prendere visione dei singoli documenti, non ha difficoltà a differire ad altro momento la trattazione della questione.

PRESIDENTE si riserva di esporre all'onorevole Marchesano alcune difficoltà di ordine diverso da quelle esposte dall'on. Carcano, che pure si oppongono al richiamo dei documenti in questione alla Corte dei Conti.

Lo svolgimento della mozione è differito.

Il progetto per la Libia in votazione segreta

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sul disegno di legge: «Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo e dagli avvenimenti internazionali. — Conversione in legge dei reali decreti emanati dal 29 giugno al 31 dicembre 1913, ed autorizzazione delle spese occorrenti fino al 30 giugno 1914».

Favorevoli 281; contrari 47.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle ore 17,5.

La partenza da Tripoli del comm. Pericoli

Tripoli, 7, notte.

Stamane è partito il comm. Pericoli, segretario degli affari civili, salutato dal Governatore, da tutti i funzionari, da moltissimi cittadini e dai capi arabi, i quali vollero manifestargli il loro rincrescimento per la sua partenza e la loro riconoscenza per l'opera da lui svolta nella Amministrazione civile.

(Ag. Stefani)

Una nave tedesca a Brindisi

Brindisi, 7, mattina.

Stamane all'alba è giunta nel nostro porto la nave tedesca [illegible] proveniente da Malta.

La relazione sul bilancio della guerra dell'on. Villafalletto

Roma, 7, notte.

Questa sera l'on. Falletti di Villafalletto ha presentato alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul bilancio del Ministero della guerra. La relazione, dopo avere stabilito le spese dipendenti da movimento di capitali e dal rimborso al tesoro delle somme anticipate per la guerra di Libia con partite di giro, stabilisce per l'esercizio 1914-15 un aumento del bilancio di venti milioni a confronto dell'esercizio 1913-14 elevando così l'ammontare complessivo delle spese del bilancio da 136.452.... a lire 437.397.... [illegible]

L'attentato di Fiume

La pretesa colpevolezza del Benelli esclusa dai fatti

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 7, notte.

[illegible]

Conferenze ferroviarie internazionali

Le comunicazioni italo-austriache

Trento, 7, notte.

[illegible]

Il Consiglio della Lega contro la tubercolosi dal ministro Nitti

Roma, 7, notte.

[illegible]

I voti e i desiderata del Comitato Agrario Nazionale

Roma, 7, notte.

[illegible]

Il Commissario regio a Ravenna

Ravenna, 7, notte.

[illegible]

I Sovrani d'Albania festosamente accolti a Durazzo

Misure elleniche contro la diffusa rivolta epirota

(Per telegrafo alla Stampa).

Durazzo, 7 sera.

Lo yacht austro-ungarico Taurus, con a bordo i Sovrani di Albania, scortato dalle navi, italiana Quarto, inglese Glocester e francese Bruix, è giunto, alle 14,15, salutato dalle salve delle artiglierie e dalle acclamazioni della popolazione raccolta sulla marina. Lo sbarco dei Sovrani è avvenuto alle 15, mentre si rinnovavano le salve dell'artiglieria e le calorose acclamazioni della folla.

Le autorità di Durazzo e di Vallona, il Sindaco ed Essad, che si sono recati a bordo del battello, discesero col seguito del Sovrano, il quale è stato accolto allo sbarco dal Prefetto di Durazzo, dagli ufficiali olandesi, dal Corpo consolare e dai capi religiosi, mentre la banda italiana suonava l'inno albanese musicato dal maestro italiano Bardella. I membri della Commissione di controllo attendevano al principio del viale dove il Delegato italiano Leoni, presidente, porse il benvenuto e rimise i poteri al Sovrano. Lungo il viale del giardino erano schierate rappresentanze delle città albanesi, delegazioni estere, gli allievi delle Scuole italiane, e delegazioni italo-albanesi che offrirono fiori alla Principessa. L'entusiasmo era generale. La popolazione qui convenuta è esultante.

E' giunta la nave italiana Misurata, recante il colonnello Philips, accompagnato dallo stato maggiore e dai distaccamenti italiano, austro-ungarico, francese ed inglese. (Ag. Stefani).

Vallona in festa

Vallona, 7, notte.

La città è festante ed imbandierata. La popolazione percorre le vie inneggiando ai Sovrani. Il Sindaco spedì al Re un entusiastico telegramma augurale. Per le strade si tengono balli pubblici.

L'agenzia della Società italo-albanese fa larghe distribuzioni di bandierine albanesi, champagne, liquori e dolci. (Ag. Stefani)

Considerazioni viennesi

Vienna, 7, notte.

[illegible]

La Grecia blocca la costa di Santi Quaranta in seguito alla rivolta epirota

Atene, 7 notte.

L'Agenzia di Atene pubblica: *Avendo gli insorti epiroti soppresso le autorità elleniche, che si ritirarono dinanzi alla forza, il Governo greco decise di proclamare il blocco davanti a Santi Quaranta per un raggio di tre miglia allo scopo di non fornire al Governo provvisorio l'occasione di provocare incidenti con le Potenze estere. Ogni uscita è rigorosamente vietata. E' proibito alle navi di ogni nazionalità di entrare nella rada. Il blocco comincerà a mezzogiorno. La misura sarà ritirata se le Potenze lo richiederanno.*

Tutto il distretto di Colonia è stato consegnato alla gendarmeria albanese. Le truppe greche si recano a Leskoviki. Il metropolita di Velas, membro del Governo autonomo dell'Epiro, avendo voluto andare a Colonia per proclamarvi l'autonomia, ne è stato impedito ed è stato trattenuto dalle autorità greche.

L'insurrezione si estende

Messina, 7, notte.

L'autorità del Governo provvisorio epirota si afferma e si estende sempre più. Le città di Neshochi e di Premeti hanno anch'esse proclamato l'autonomia. Le autorità greche, malgrado le istruzioni che sono state loro dirette da Atene, sono impotenti a limitare l'estensione del movimento rivoluzionario. Numerose diserzioni hanno luogo nell'esercito regolare e tutti i giorni nuovi volontari vanno ad arruolarsi nelle file delle truppe epirote. La regione di Frechari è stata occupata senza incidenti dalla gendarmeria albanese. (Ag. Stefani)

La rappresentanza diplomatica francese in Albania

Parigi, 7, mattino.

[illegible]

Marconi e l'Esposizione di S. Francisco

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, mattina.

[illegible] ... spiegherà nella sua nuova carica di commissario generale dell'Italia per l'Esposizione di San Francisco, ha detto: « Ho accettato la nomina perchè ritengo fermamente che la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama contribuirà notevolmente a migliorare i rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti; e tutto ciò che mira a questo scopo deve essere considerato come una buona azione, e nel caso presente tanto più buona in quanto l'adesione dell'Italia all'Esposizione di San Francisco ha un grande valore politico ».

Un'eredità di 5 milioni e la causa tra due famiglie patrizie

Parigi, 7, mattino.

Una causa riguardante una successione superiore ai cinque milioni si è discussa ieri dinanzi alla Corte d'Appello di Amiens. Nel 1911 moriva la marchesa di Avessens, e lasciava erede universale la contessa De la Vaulx, coll'obbligo di alcuni legati a favore dei nipoti. Uno di questi, il conte Gerardo de Murat, impugnò la validità del testamento. La causa si è prolungata fino a ieri. Finalmente la Corte d'Appello di Amiens ha emesso una sentenza, colla quale riconosce la validità del testamento e respinge la domanda del conte Gerardo de Murat.

Antichi capilavori pittorici ritrovati a Auteuil

Parigi, 7, mattino.

[illegible] ... valore. Ecco i quadri: Un Filippo di Champagne, non di grande valore, ma certo molto interessante, che rappresenta Santa Elisabetta, fondatrice della Basilica di Longchamps, proveniente da quell'Abbazia. Il quadro apparteneva alla chiesa di Saint-Paul e Saint-Louis, di dove passò poi ad Auteuil. Il disegno di questo quadro è al Louvre; un bellissimo Baetul, in perfetto stato: « Gesù che caccia i venditori dal tempio », quadro di provenienza dal Padiglione di Flora, ed appartenente precedentemente alla Missione straniera; un quadro tedesco del XVI secolo, di un pittore tedesco, che si era recato in Italia, e che per altro è molto difficile ad identificare. Un « San Giacomo », di bellissimo colore, e pieno di movimento, dipinto da un allievo di Rubens, è certamente non uno dei minori.

Il signor Micoud conclude, dicendo di credere che, se non fosse andato nei magazzini di Auteuil, queste opere e specialmente il Tintoretto, sarebbero rimasti ancora per molto tempo e forse per sempre ignorati.

Poincaré nelle Alpi

Parigi, 7, mattino.

Il Presidente della Repubblica ha accettato di fare quest'estate un viaggio nelle Alpi. Questo viaggio avrà luogo nel mese di agosto, dopo la visita che Poincaré si propone di fare in Russia.

ABBONAMENTI ALLA STAMPA

Scadenze del 15 Marzo

I signori associati il cui abbonamento scade il 15 Marzo sono pregati di rinnovarlo onde impedire eventuali irregolarità od interruzioni nella spedizione.

I prezzi sono i seguenti:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MENSILE
Nel Regno	L. 16,50	8,25	4,25	1,50
All'Estero	„ 35,50	17,75	9 —	3,25

Abbonamento straordinario dal 16 Marzo al 31 Dicembre 1914

L. 13,10.

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Una tragedia della gelosia a Magliano Alpi

Uccide la moglie e poi si impicca

Cuneo, 7, notte.

[illegible]

Perchè il direttissimo Berlino-Costa Azzurra passi per il Loetschberg e Torino

Berna, 7, mattino.

[illegible]

La questione delle Isole e dei Dardanelli

nei voti della Società anglo-ottomana

Londra, 7, mattino.

[illegible]

Un milione di metri di panno per l'esercito turco

Manchester, 7, mattino.

[illegible]

Il processo contro la contessa omicida

Oneglia, 7, notte.

[illegible]

Giornale querelato da un ex candidato socialista

Alba, 7, notte.

[illegible]

Scolara morta bruciata

La maestra e un impiegato ustionati

Udine, 7, notte.

[illegible]

SPORT

TIRO A SEGNO

Istituzione di un reparto femminile

Allo scopo di infondere nelle donne l'amore alle armi, che tanta importanza ha in una Nazione forte ed agguerrita, e abilitarle nell'uso di esse in difesa personale e nello Sport, la Società di Tiro a Segno Nazionale di Torino ha istituito un reparto femminile composto di signore e signorine dai 15 anni in su, di sana costituzione e di statura non inferiore a metri 1,45.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate alla Segreteria della Società di Tiro al Martinetto, in tutti i giorni, meno il venerdì, fino a tutto il 14 corr., su apposita domanda distribuita gratuitamente, che sarà firmata dalla richiedente, nonchè dal genitore o da chi ne fa le veci. Tassa L. 1 annua.

L'istruzione è affidata al Commissario di Tiro maresciallo maggiore Campus Peppy, sotto la direzione del colonnello cav. De Bernardi. Le istruzioni saranno impartite nei locali della Società di Tiro a segno al Martinetto, dalle ore 15 alle ore 17, a cominciare dal 15 corr., col seguente programma:

15 Marzo: Istruzione elementare e nomenclatura del fucile Mod. 91. — 22 id.: id. id. id. e puntamento al cavalletto — 29 id.: Puntamento, tiro di tre cartucce al cavalletto, a m. 100. — 19 Aprile: Istruzione sul maneggio e uso della rivoltella per la difesa personale. — 26 id.: Puntamento e tiro di 3 cartucce al cavalletto, a metri 100. — 3 Maggio: Istruzione sul maneggio e uso delle rivoltelle, ecc. — 17 id.: Puntamento e tiro di 6 cartucce al cavalletto a metri 100 — 31 id.: Gara di tiro di 6 colpi, a 100 metri, con ricchi premi in oggetti e medaglie.

FOOT-BALL

Il "match,, di oggi a Torino

Un solo « match » di campionato si svolgerà oggi nella nostra città, e precisamente sul campo della Vigor, in prossimità dell'ex Barriera di S. Paolo. Saranno i forti casalesi che scenderanno contro i simpatici vigorini per una partita che era stata da lungo tempo rimandata. Fare un pronostico sull'incontro di domani, è troppo facile, data l'indiscussa forza della squadra del Casale, ma noi riteniamo tuttavia che la squadra della Vigor saprà difendersi degnamente dagli attacchi avversari, ostacolando in ogni modo il giuoco di penetrazione delle maglie nerostellate.

Il Novara dichiara "forfait,,

Milano, 7, notte.

[illegible]

Una gara di giuoco del calcio fra marinai inglesi a Genova

Genova, 7, notte.

[illegible]

GIUOCHI SPORTIVI.

La riapertura della Palestra "De Amicis,,

[illegible]

Aeroplano gigante trasformato in idroplano

Londra, 7, mattino.

[illegible]

L'agitazione operaia nel Sud Africa continua

Londra, 7, mattino.

[illegible]

Le manovre navali francesi

Parigi, 7, mattino.

[illegible]

Un'esposizione internazionale di Belle Arti a Madrid

Parigi, 7, mattino.

[illegible]

La morte di Giorgio Vanderbilt

Washington, 7, mattina.

[illegible]

Un piccolo segreto

La giovine vedova salì lentamente i centoquindici scalini che portavano allo studio di Franco Devalle e prima di premere il bottone elettrico che sovrastava alla lucida placca d'ottone infissa nel muro accanto alla porta, sostò un momento col cuore palpitante ed il respiro affannoso. Sempre, giungendo dinanzi a quella porta ella indugiava qualche minuto per riprendere forza dopo la lunga salita e per ricomporsi un viso sorridente da offrire al primo sguardo dell'amico. Quindi allungava la sua mano inguantata di nero e un leggero trillo vibrava all'interno mentre s'apriva istantaneamente il battente e la testa bruno-chiomata di Franco ne usciva insieme al suo braccio il quale afferrava la donna alla vita e la trascinava dentro di colpo, col gesto violento e sicuro con cui si ghermisce una preda.

Ma Nina Fares, la giovine vedova, premette ripetutamente il bottoncino elettrico e vibrarono all'interno prolungati trilli senza che Franco Devalle apparisse. Lo studio si apriva sopra un corridoio fiancheggiato da alcune altre porte ed ella s'appoggiò al muro inquieta e nervosa, domandandosi per quale ragione egli mancasse al consueto convegno. Trasse dalla borsetta una sua lettera del giorno innanzi e la rilesse con attenzione. Non s'era ingannata; egli le fissava l'appuntamento per le quattro del domani e le quattro erano ormai passate da venti minuti. Non le rimaneva che tornare sui suoi passi, tristemente, con la delusione di quella porta rimasta chiusa ai suoi richiami, con un senso d'oscura ostilità per chi la deludeva e già s'avviava lentamente con una ruga di corruccio fra le sopracciglia e il volto angustiato nell'ombra del fitto velo nero, quando un passo affrettato risuonò lungo la scala e quasi d'improvviso Franco le fu d'innanzi e l'accolse fra le sue braccia mentr'ella già poneva piede sul primo gradino.

— Perdonami, amore, perdonami se mi son fatto attendere tanto. La colpa non è mia. La direttrice vuole iniziare un corso di lezioni d'arte e mi ha trattenuto per parlarmene. Immagina come fremevo d'impazienza sapendoti qui ad aspettarmi. Mi perdoni?

Egli la trascinava parlando verso la porta dello studio ed appena l'ebbe rinchiusa alle loro spalle la costrinse a sedere, le tolse il velo, il cappello, i guanti e s'inginocchiò ai suoi piedi cingendole con le braccia la vita sottile che un morbido raso nero avvolgeva e secondava mollemente.

Franco Devalle impartiva alcune lezioni settimanali di pittura in un istituto privato e contava fra le sue allieve una piccola nipote di Nina Fares. Per mezzo di questa era nata fra di essi dapprima una viva amicizia e poi un amore che durava da parecchi mesi senza che nulla o ben poco della loro precedente esistenza e della loro vita familiare fosse l'un l'altra noto. Franco sapeva che Nina era vedova da quasi due anni e che abitava con la madre in una villetta suburbana circondata da un giardino. Nina conosceva di Franco il vasto studio e la piccola camera attigua dov'egli dormiva talvolta intere settimane senza rientrare in casa, sapeva quanto egli dedicava all'insegnamento dell'arte sua e null'altro. Credeva ch'egli l'amasse perchè la luce del suo volto quando la contemplava e la dolcezza delle sue parole non potevano, non dovevano ingannare, e da molti mesi ella accorreva ogni tre giorni lassù, in quella silenziosa e fresca casa della sua vita deserta, per illudersi o per sperare o per convincersi d'essere amata.

Ora, non ostante le spiegazioni dell'amico, ella non riusciva a ritrovare il fiducioso abbandono dei giorni innanzi e le perdurava nel cuore e nei nervi l'agitazione di quell'attesa che le metteva sulle labbra un po' pallide un sorriso incerto e quasi forzato.

— Se tu sapessi che cosa ho pensato in quel quarto d'ora! — ella disse piano a Franco chinandosi a carezzargli con la sua guancia i capelli.

— Cose orribili, mi figuro; — egli rise senza sollevare il volto, canzonandola teneramente.

— Abbominevoli; — ella proseguì tra seria e scherzosa, — che tu fossi partito all'improvviso senza nemmeno salutarmi; che tu non mi amassi più e cercassi di sfuggirmi; che tu ti fossi rinchiuso qui dentro con un'altra donna.

— Niente meno! — esclamò Franco scuotendo il capo in atto scandalizzato; — e tutto ciò per colpa delle senili velleità artistiche risvegliatesi oggi nella signora direttrice. Ma io non voglio che si destino un'altra volta in te così ingiuriosi sospetti e ti svelerò a tale scopo un piccolo segreto che saremo noi due soli a conoscere. Vieni con me.

Egli s'alzò e cingendole col braccio le spalle la condusse passo passo fino ad un angolo semi-oscuro del grande studio, dissimulato da un ampio paravento giapponese.

— Vedi, — spiegò Franco accendendo un fiammifero — lì dietro esiste una porta, una porticina segreta come al tempo degli incantesimi, che s'apre precisamente in fondo al corridoio.

— A me pare una porta come tutte le altre, senza segreti e senza incantesimi, — osservò incuriosita Nina esaminando la porticina misteriosa.

— Ebbene no, cara signora, questa porta non è come tutte le altre, — ribattè Franco, fingendosi indispettito; — ed ora lo vedrà.

La ricondusse in mezzo allo studio, uscì con lei nel corridoio, si fermò sul fondo in faccia a due battenti chiusi e coperti di polvere. Franco lasciò il braccio di Nina, sollevò alquanto con la mano uno dei battenti, vi spinse contro il ginocchio e la porta, cedendo, s'aperse dietro il paravento giapponese, di colpo, quasi per incanto.

— Ma come! — esclamò Nina Fares stupita e ridente, — si può dunque entrare con tanta facilità in casa tua! Se i ladri lo sapessero, che festa!

— No, no — mormorò con un gaio sospiro Franco richiudendo con cura la porta dissimulata — i ladri non vanno a far visita ai pittori e non rubano, purtroppo, i quadri moderni. Da questo lato sono tranquillo. La porticina segreta serve soltanto a me quando dimentico a casa la chiave dello studio, ciò che la mia artistica smemoratezza fa succedere abbastanza spesso. Ed ora servirà anche a te quando t'accadrà di giungere qui e di non trovarmi. Invece di almanaccare sulle mie partenze furtive o sui miei tenebrosi tradimenti, spingerai la porticina ed entrerai in casa mia ad assicurarti che ne sei tu sola signora e padrona.

Ma trascorsero parecchi altri mesi senza che alla giovine donna occorresse valersi del piccolo segreto per entrare in quel loro silenzioso rifugio d'amore. Ella vi saliva puntualmente ogni tre giorni ed ogni volta la testa bruna ed il braccio di Franco apparivano fra i battenti al primo trillo di campanello per accoglierla o trascinarla dentro con un gesto predace.

Ormai la passione tumultuosa dei primi tempi s'era trasformata a poco a poco in una tenerezza ancora fervida ma non più folle, quasi in una amicizia amorosa che riempiva di fiduciosa tranquillità il cuore di Nina Fares. Solo le doleva di non poter frequentare maggiormente l'amico, rimanergli vicino più spesso e più a lungo, assisterlo durante il suo lavoro. Essi abitavano ai lati opposti della città e la madre di Nina, vecchia e malaticcia, non le permetteva di lasciarla di frequente sola in quella loro villetta alquanto isolata, dove raramente qualche amico di lunga data o qualche provata amica veniva a trovarla. Ma negli ultimi tempi un pensiero audace turbinava nel cervello della giovine vedova e già una volta ella ne aveva fatto cenno a Franco senza tuttavia scoprirgli tutti i suoi misteriosi progetti.

Ella occupava con sua madre il piano terreno e il primo piano della casa, le camere per gli ospiti e quelle per la servitù si trovavano al secondo ed abitava al terzo una famigliuola raccomandata a loro da certi lontani congiunti di suo marito, la quale occupava tre stanzette ed una vasta terrazza e mezzo coperta che sovrastava a tutta la villa. Riusciva facilissimo ricoprirla interamente con una grande invetriata e farne un bellissimo studio per Franco Devalle. Solamente occorreva che la famigliuola se ne andasse, e questa invece pareva risoluta a non muoversi.

— Ti piacerebbe dipingere in una veranda chiara, in mezzo ad un giardino tutto verde, con la vista delle montagne tutte azzurre ed avermi vicina sempre e potermi vedere quando ti piace? — ella chiedeva a Franco di tanto in tanto, senza chiaramente esporgli le sue speranze, ed egli sorrideva come si sorride al racconto di una fiaba, divertito ed incredulo, senza dare importanza a quelle blande fantasie. In realtà egli amava quel suo vecchio studio affacciato sui tetti delle case vetuste, alto e silenzioso sulla città piena di fragori, tutto echeggiante a quando a quando dello squillo lento e profondo d'una vicina campana ondeggiante al sommo d'un campanile fraterno.

Ma un giorno la piccola famiglia del terzo piano ereditò all'improvviso da un parente dimenticato alcuni beni immobili ed godendosi a prendere possesso della sua proprietà avvertì immediatamente la signora Fares che lasciava libero il suo alloggetto. La vecchia, malaticcia ed abitudinaria, ne fu desolata, ma una indicibile gioia riempì il cuore della giovine vedova e subito ella risolvette di correre da Franco per parlargli di questa inattesa fortuna.

Ella v'era stata il giorno innanzi e l'amico non l'attendeva, ma tuttavia ella non esitò a porre in opera il suo proposito tanto viva era l'impazienza e tanto grande la felicità che l'animava. Trovò per sua madre un pretesto qualsiasi e salita in una vettura di piazza si fece portare senza indugio allo studio di Franco. Non le era occorso mai in un anno d'amore di salire così rapidamente e senza fatica quei centoquindici scalini e di giungere così ansante e così gioiosa presso quella porta.

Toccò leggermente il campanello e un trillo discreto risuonò all'interno, ma l'uscio rimase chiuso.

— Dio mio, egli non c'è, — sospirò la donna gettando uno sguardo al suo piccolo orologio. E notò che esso segnava le quattro o meno e che a quell'ora le lezioni di Franco erano finite da un pezzo. Premette una seconda volta e un poco più a lungo il campanello, col cuore che già le doleva di tristezza e di delusione, ma la porta rimase immobile dinanzi al suo sguardo afflitto.

— Bisognerà che io me ne vada e che ritorni domani — riflettè volgendosi per andarsene a malincuore ed in quell'atto le venne sott'occhio la porticina in fondo al corridoio, la porticina segreta, la porta degli incantesimi. Immediatamente il suo volto si rischiarò. Come mai non le era balzato subito nella memoria il piccolo segreto che Franco le aveva un giorno rivelato! Bastava sollevare alquanto il battente, sospingerlo col ginocchio, forzare leggermente, ed ecco, l'uscio s'apriva dietro il paravento giapponese ed ella entrava nello studio, attendeva pazientemente l'amico e si assicurava una volta di più d'essere ella sola là dentro signora e padrona.

Ora le parole stesse di Franco le tornavano al pensiero e finivano di disperdere nel suo cuore l'inquietudine malinconica di poc'anzi. Tutta lieta s'accinse a tentare l'esperimento, sorridendo tra sè di quel gioco curioso che aveva un leggero sapore d'avventura furtiva. Depose in terra la borsetta e il grande manicotto e col cuore che le batteva come se compiesse un'azione disonesta, s'avvicinò alla porta, ne sollevò il battente e lo forzò con le ginocchia finchè lo sentì cedere sotto il suo peso, scricchiolare sui cardini, aprirsi di colpo.

Involontariamente gettò un piccolo grido, ma la voce le rimase strozzata in gola e d'istinto ella indietreggiò, pallida come una morta: Franco Devalle le stava ritto dinanzi.

Franco la guardava con un volto corrucciato quasi irriconoscibile. Egli aveva i capelli in disordine, la blusa da lavoro male abbottonata, i colori disseccati sulla tavolozza che teneva in mano e la sua voce tremava.

— Tu qui? Ma lo sai che oggi non t'aspettavo? E perchè entrare a quel modo?

La sua voce tremava mentre egli le ripeteva queste domande sommessamente, parlandole sul volto come per non essere udito da altri. Ma ella, appoggiata al muro con la bocca suggellata dallo stupore e le sopracciglia congiunte sugli occhi spalancati nell'ombra del velo nero, non rispondeva.

— Ho ricevuto in questo momento la visita d'una signora che vuole un ritratto, — egli proseguiva con voce sempre sommessa ma più rinfrancata — e guai se ti avesse veduta entrare a quel modo! Tu sei compromessa senza rimedio, ed anch'io. Comprendi?

Allora Nina Fares fu scossa da una lunga stridula sarcastica risata e quel riso parve esalare tutto il veleno che da alcuni momenti s'accumulava nel suo cuore.

— Dovevano enormemente assorbirti quel ritratto o quella visita, poichè io suonai più volte alla tua porta senza che essa si aprisse — ella osservò fissandolo bene in viso.

— Ti giuro che non ho udito, — protestò Franco; — certamente il campanello non funziona.

— Sì, — assicurò la donna con ironica lentezza — il campanello funziona benissimo. E' piuttosto il tuo spirito che oggi non funziona. Ti sei lasciato cogliere in trappola con una inesperienza, con una incoscienza che sarebbero semplicemente ridicole se non fossero orribilmente dolorose ed offensive.

E mentre ella pronunziava queste parole l'espressione del suo volto mutò; le linee stirate dal ghigno beffardo si raddolcirono, quasi si rimpicciolirono sotto la stretta di una indicibile angoscia.

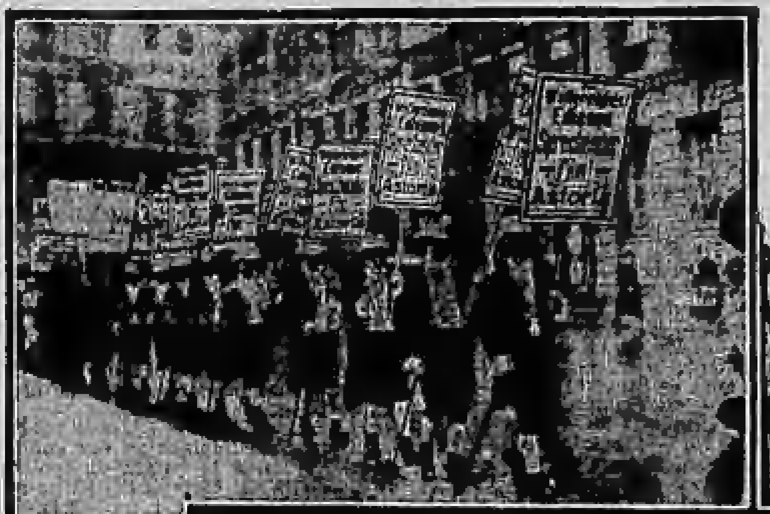
— Ritorna domani, ti spiegherò meglio — susurrò ancora Franco rientrando ed accostando i battenti.

— Non ritornerò più, — ella dichiarò brevemente con la voce strozzata e si chinò per raccogliere la sua borsetta e il grande manicotto rimasti a terra. Quindi s'avviò con le gambe che male la reggevano, col cuore che le pesava come piombo verso la scala. E adagio, appoggiandosi alla ringhiera, discese i centoquindici gradini e sopra ognuno di essi le parve di calpestare coi suoi stanchi piedi una delle illusioni che vi aveva lasciato salendo. Ma giunta in basso ebbe un attimo d'esitazione. E se veramente Franco non le avesse mentito? Se quella visita fosse innocente come egli affermava? Poteva forse assicurarsene aspettando la donna, spiandola quando uscirà, cercandole in volto le traccie del tempo passato lassù. Si mosse, scacciò queste ignobili supposizioni, compresse quanta stolta speranza e quanto tenace amore esse tradissero ancora, si vergognò di sè medesima, si compianse amaramente.

Ed uscì in fretta come se temesse di ricadere nell'errore, salì in una carrozza, diede senza esitare l'indirizzo di casa sua.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Una fiera originale



È quella di Lipsia, che si tiene ogni anno, ed alla quale concorrono tutte le grandi Case industriali. Le due fotografie riproducono un episodio caratteristico della fiera: la processione della réclame nella Peterstrasse.

Georgette Leblanc Maeterlinck parla di sè, e di parecchie altre cose...

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

E' in Roma, per un corso di rappresentazioni straordinarie, Georgette Le Blanc e con lei un redattore della *Tribuna* ha avuto una conversazione. Georgette Le Blanc che è moglie di Maurizio Maeterlinck ha parlato del fascino che esercita l'Italia e l'arte italiana. «Seguo, ha detto, con vivo interesse lo svolgimento artistico e le affermazioni di ogni specie dell'Italia e particolarmente nel campo letterario e teatrale. Sono un po' gelosa delle bellezze che la natura e la vostra genialità vi hanno confidato e non saprei perdonarvi se le deturpaste anche perchè io ho anche su di esse qualche diritto. Io sono italiana, almeno di origine. Mio padre sortiva da una famiglia chiamata Blanconi dell'Italia centrale e più precisamente dell'Umbria, emigrata in Francia a Rouen, dove impiantò una azienda commerciale. Dopo, quest'azienda avendo assunto proporzioni considerevoli, mio padre fu consigliato, per motivi che a me sfuggono, di domandare di essere autorizzato a mutare l'originale nome italiano nella sua traduzione. Dal canto mio, preferirei chiamarmi Blanconi.

— Degli attori nostri che cosa dite?

— Purtroppo non ho inteso molti dei vostri attori. Quegli che ho più seguito e per il quale ho un'ammirazione addirittura delirante è Zacconi. Ritengo che l'arte interpretativa non possa conquistare cime più alte di quelle sulle quali egli si è assiso con tanta semplicità. Ricordo anche con turbamento soavissimo Eleonora Duse. A me fa meraviglia che il Governo vostro non si sia ancora persuaso che è dovere suo impegnarsi in qualche sacrificio a pro del teatro. Quest'istituzione, che è parte tanta parte del vivere civile ed ha ripercussioni così eccezionali, non può essere abbandonata al capriccio di spettatori spesso impreparati e disorientati alle mire degli speculatori. Occorre che una tale impresa sia sorretta finanziariamente e moralmente da un ente capace di garantire costantemente i suoi scopi e la continuità della sua funzione. E questo ente non può essere che lo Stato. In Francia ed in Germania tutti la pensano in questo modo e mi sorprende che da voi un simile concetto sia ancora controverso.

Il giornalista a questo punto ha domandato alla grande attrice delle notizie su suo marito.

— Maurizio Maeterlinck è a Nizza, nella nostra quieta villa dove si costringe ad un lavoro incessante. Ora ha fretta di finire per l'editore Lasquelle il volume *L'Hôte invisible* che tiene dietro e conclude *La Morte*. In esso, come nei precedenti, Maurizio studia le forze invisibili che operano intorno a noi e su di noi senza che per la grossolanità dei sensi e la superficialità delle osservazioni, ce ne avvediamo.

— E al teatro che prepara?

— Nulla per ora. Rivolge si nella mente una favola umana, terribilmente dolorosa, ma non è tempo ancora che ne dica. Sinora sono all'oscuro di tutto. Ma è certo che interpreterò anche quest'altra produzione di mio marito, come ho fatto per le anteriori, dandogli la mia anima perchè egli le infonda il soffio divino.

L'opera di Virginio Gayda in una conferenza di M. Zimolo

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 7, notte.

In una conferenza tenuta alla presenza di un numerosissimo e scelto pubblico, nel salone di Galleria De Cristoforis, per invito della locale sezione della «Trento Trieste», il pubblicista Michelangelo Zimolo parlando sulla condizione e le aspirazioni degli italiani in Austria si diffuse alquanto in un sintetico esame del volume di Virginio Gayda «La crisi d'un Impero», elogiando l'opera del valoroso scrittore della «Stampa», al quale è dovuto l'interessamento di altri giornali per gli italiani dell'Austria, per essere stato il Gayda il primo a studiare sopra un grande quotidiano la importante questione. Lo Zimolo conchiuse che il volume dovrebbe essere noto a tutti gli italiani.

Dina Galli al Quirinale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

Ieri sera, alle ore 18, Dina Galli, invitata dalla regina Elena, fu ospite della Reggia, accompagnata da Amerigo Guasti. Tutti e due, alla presenza dei Sovrani e delle Principessine, recitarono monologhi e dialoghi. Gli augusti spettatori mostrarono di gustare moltissimo l'arte dei due artisti, ed il Re e la Regina si congratularono con essi.

Giornali e Riviste

C'è nei *Promessi Sposi*, un passo oscuro.... Possibile? Eppure, lo rileva e si prova a farvi luce un collaboratore del *Marzocco*, Luigi Bùsolo, il quale confessa di essere rimasto sospeso dinanzi ad una semplice frase, — che pur deve avere il suo significato, — in sul principio dell'undecimo capitolo. Don Rodrigo è lì che attende, al buio, in una stanzaccia del suo palazzotto, il ritorno di Griso e compagni, i quali, egli ha mandato a rapire Lucia. Crede, il brav'uomo, che vi siano riusciti e pensa di avere già la ragazza. «In quanto ai sospetti, — pensava, — me ne rido. Vorrei un po' sapere chi sarà quel voglioso, che venga quassù a vedere se c'è o non c'è una ragazza. Venga, venga, quel tanghero, che sarà ben ricevuto. Venga il frate, venga. La vecchia? *Vada a Bergamo la vecchia!*». E' quest'ultima frase, che ha fatto rimanere arenato lo scrupoloso lettore. La vecchia è Agnese, questo è chiaro; ma, perchè Don Rodrigo la manda in suo pensiero a Bergamo, proprio a Bergamo? Le spiegazioni possono essere almeno due. Secondo la prima, la frase: «Vada a Bergamo!», starebbe a significare: «Vada al manicomio!...», va all'inferno!» oppure: «Va in malora!», per le buone ragioni che Bergamo, fin dal 1352, aveva un manicomio, il «Manicomio della Maddalena», e che nel dialetto lecchese tuttora vivo la frase: «*Andà a Berghem*», per dire: andare a male, andare in malora... Ad esempio: «Se non si mangia quella frutta, la finirà coll'*andà a Berghem*. Oppure, parlando di un liquido, che nel bollore travasa dal recipiente: «*Attent, ch'el va a Berghem!*». Senonchè nulla autorizza a credere che Don Rodrigo, — quasi sempre a Milano, — sapesse di quel tal manicomio, o conoscesse fin tali locuzioni del dialetto lecchese; ed ecco allora un'altra spiegazione, forse più attendibile ed ingegnosa: Quando, nel capitolo ottavo, il Manzoni descrive l'imboscata dei bravi nella casetta silenziosa di Lucia, dice anche, parlando del Griso: «Lascia due altre sentinelle a terreno, si fa venir dietro il Grignapoco, che era un bravo del contado di Bergamo, il quale sola doveva minacciare, acchetare, comandare, essere, insomma, il dicitore, affinchè il suo linguaggio potesse far credere che la spedizione venisse da quella parte». Ora, dal raffronto di questo passo col nostro in questione, — conclude il Bùsolo, — risulta evidente e chiarissima la spiegazione. Don Rodrigo, che sapeva delle astuzie preparate dal Griso e che il bergamasco Grignapoco faceva parte della spedizione, per trarre in inganno Agnese circa il paese di origine de' suoi rapitori, è naturale che, pensando ad Agnese, dicesse con una punta di ironia e di scherno: *Vada a Bergamo la vecchia*; cioè, la vecchia, credendo che i rapitori si siano diretti da quella parte, correrà a Bergamo per rintracciare la figlia rapita».

***

Giorgio III d'Inghilterra non solo trovava effeminato avere dei tappeti nelle sue stanze, ma proibiva che si riscaldassero i corridoi degli appartamenti regali. Si nutriva quasi esclusivamente di legumi ed aveva in orrore la cucina francese, ed aveva proscritto dalla sua tavola i vini di Francia. A Windsor le principesse sue figlie erano alloggiate in una ala del castello, donde per andare nell'appartamento del Re e della Regina erano costrette ad attraversare delle corti spesso fangose e sporche. A Kew abitavano nel corpo del castello un'infilata di camere ammobiliate alla meglio, e che portavano scritti sulle porte i rispettivi nomi: Carlotta, Augusta, Elisabetta, Maria, Sofia ed Amelia. Il Re era molto economo, ma la Regina non era meno economa di lui: per formare la sua biblioteca comperava soltanto libri d'occasione. Vestiva modestamente, portando quasi sempre una cuffia di seta nera, ma era inflessibile nell'etichetta. L'orario della giornata reale era piuttosto gravoso: alle otto precise il Re e la Regina si recavano nella cappella con tutta la loro prole, alla quale, però, avevano fatto subire l'esame di coscienza ed un interrogatorio sulle lezioni che avevano ricevuto il giorno avanti. Spesso durante la giornata i Sovrani, preceduti dai loro figli in fila, a due a due, facevano processionalmente una passeggiata nei giardini reali. Di ritorno a casa bisognava subito mettersi al lavoro, ed il lavoro era tale e tanto che camere intiere furono ammobiliate coi lavori delle mani principesche. Alla sera il Re leggeva alla Regina un articolo di giornale o una predica; qualche volta si giocava alle carte, ma le poste non erano mai denari. Se, per caso eccezionale, veniva permesso di ballare, venivano scelte di preferenza danze villiche, e tutti dovevano allora per un paio d'ore saltare senza posa. Giunto il momento d'andare a letto, il Re deponeva un bacio sulle gote delle figliuole, mentre le Principesse sfioravano con le labbra la mano della madre. La coppia regale poi si ritirava ultima nel proprio appartamento, facendo insieme le devozioni prima di prendere il consueto e regolare riposo. Che esistenza monotona, castigata, edificante! I Principi e le Principesse facevano di tutto per sfuggire a questo tenore di vita, e non c'è da meravigliarsene... Così la *Rassegna Nazionale*.

***

In Inghilterra la sezione anatomica dei cadaveri fu sempre proibita in omaggio alla religione, la quale era avversa all'anatomia, e solamente nel 1829 fu dato il permesso di esercitarla. I chirurghi inglesi erano ridotti a lavorare sui cadaveri che i resurrezionisti disseppellivano per le esperienze necessarie ai loro studi; non spogliando i cadaveri dei loro oggetti, i resurrezionisti arrischiavano punizioni leggere e il laboratorio dei chirurghi era inviolabile. Ma si mise il campo a rumore quando due di quegli ingegnosi aiutanti pensarono che il lavoro sarebbe stato più facile e la merce migliore, se avessero ammazzato i viventi invece di esumare i morti. In Edimburgo, Burke e Hare attiravano nella loro casa i passeggieri un po' brilli che incontravano nelle notti nebbiose e dopo averli interamente ubbriacati, Hare li soffocava, prima con le mani, poi con una maschera pesante, mentre Burke cantava a squarciagola per ammorzare e confondere ogni più lieve rumore. Le molteplici scomparse svegliarono i sospetti della polizia, che vigilò; uno studente riconobbe sotto lo scalpello il corpo d'una giovane dama molto bella che egli aveva conosciuta poco tempo prima. Quello fu il filo conduttore che guidò alla scoperta degli assassini: Hare confessò subito e fu rilasciato, Burke fu impiccato nel 1829. Dopo questi fatti — scriveva sulla *Critica Medica* — e in seguito a una battaglia parlamentare molto vivace, il «Bill d'anatomia» di Warburton fu adottato. Di questo secolare divieto qualche traccia è rimasta nei costumi inglesi, poichè la sezione anatomica dei cadaveri è sempre osteggiata.

***

Uno scrittore del *Journal de Genève*, ricorda come nel gennaio del 1878, riprendendosi al Théâtre Français l'*Ernani* di Victor Hugo, egli ed altri suoi 29 compagni del Collegio Massin, frequentatori del Corso di rettorica al Liceo Carlomagno (tutti letteratucoli in erba, tra i 19 e i 23 anni), scrivessero una lettera al Poeta per ottenere trenta posti riservati in platea per quella prima rappresentazione. All'indomani, una gran lettera dalla scrittura ben nota giunse al Collegio e venne accolta con tali clamori di giubilo che in un momento tutto fu sottosopra. Infine, uno dei trenta, issato sulle spalle dei suoi compagni, potè dar lettura del messaggio, in mezzo ad un silenzio impressionabile, ad una commozione vera. Il Poeta rispondeva favorevolmente, simpaticamente: «Cari ragazzi, che io chiamerei volentieri miei giovani compagni, la vostra lettera parla al mio cuore. Appoggio la vostra domanda. Portate questo biglietto al signor Perrin (il direttore del Teatro). Come me, egli ama la gioventù forte ed intelligente e non lieto, non ne dubito, di accordarvi ciò che desiderate. Il vostro bel Collegio è uno dei miei più dolci ricordi. Mi sento quasi padre di tutti voi. Vi voglio bene e vi ringrazio. - *Victor Hugo*». — La lettera! la lettera! Chi la piglia?... — tale fu il grido generale che si levò dopo gli evviva coi quali i trenta compagni avevano salutato quella lettura, il problema era grave. A chi sarebbe restata la lettera? C'era da batterai: ne valeva la spesa. Ma poi fu deciso di ricorrere alla sorte; con la condizione, peraltro, che il più fortunato dei trenta avrebbe fatto tirare 29 fac-simili per i compagni. Quegli cui toccò la fortuna di serbare la lettera originale, divenne poi un Sottosegretario di Stato.

Inquietudini
Alle donne di 45 anni

Le donne giunte all'abituro della vita sono inquiete. Sanno che un grande mutamento sta per prodursi nella loro esistenza, mutamento che allontanerà per sempre la maternità e le sue dolcezze. Le donne sono inquiete perchè non ignorano che questo mutamento è stato accompagnato, per molte loro simili, da disturbi dolorosi.

Non temete nulla, Signora, seguite la cura delle Pillole Pink all'avvicinarsi dei 45 anni, ed i disturbi che stanno per manifestarsi si produrranno senza dolore ed anche senza lasciar traccia. Il vostro organismo, grazie alle Pillole Pink, sarà mantenuto in istato di perfetta salute, il funzionamento normale. Il vostro sangue rimarrà così puro, così ricco, così abbondante che non sarete affatto indebolita e vi avvedrete appena di questo grande mutamento.

Del resto, udite quanto la Signora Marsili si felicitò di aver preso le Pillole Pink in simili circostanze.

La Signora Emma Galli vedova Marsili, abitante Corso Umberto I, N.o 4, a Novara, ci scrive:

Sig.ra Vedova MARSILI

(Cl. Zaccheo).

«Ho il piacere d'informarvi che, grazie alla cura delle Pillole Pink, la mia salute è assai migliorata e che infine ho trovato il riposo. Giunta all'età critica, avevo cominciato a risentirne i disturbi. Ero sempre stanca, non avevo appetito. Soffrivo di punture da un lato, di emicranie, di nevralgie. Mi sentivo di frequente soffocare, soprattutto quando ero coricata. Infine, ero triste e svogliata. Appena presi le vostre Pillole Pink, tutti i miei malesseri sono scomparsi. Bisogna credere che grazie alle vostre Pillole il mio stato generale sia stato completamente mutato, poichè, d'allora in poi, non ho più sofferto».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

LA GARANZIA del NOME

WOOD MILNE
CLUB PAD

"WOOD-MILNE,,

su ogni tacco di gomma (tacchi) è garanzia assoluta di prodotto genuino inglese, di lunga durata e minima spesa.

WOOD-MILNE Co. — Milano
1, Via Castello (di fronte Piazza Castello).

COGNAC TENERELLI
CATANIA
DISTILLATO di PURO VINO INVECCHIATO NATURALMENTE NELLE FATTORIE TENERELLI

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

Libera il corpo e allieta lo spirito *tuto, cito, jucunde*....

FELICE BISLERI & C. - Milano.

"Mi-Carême,, a Parigi

Grande gita organizzata dal Comitato delle Feste Palatine di Torino, con intervento ufficiale della Regina dei Mercati Adelaide I.

Per programmi ed iscrizioni rivolgersi alla Agenzia Viaggi

F. BRAYDA e C.

TORINO — Galleria Nazionale — TORINO

Bachicultori!

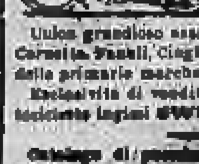
preferite

Il BIGIALLO DORATO

e l'incrocio CHINESE SHANGAI

dello Stabilimento e R. Osservatorio Bacologico

G. PASQUALIS di Vittorio Veneto



EUGENIO PASCHETTA
TORINO
Telef. 24-07

Unico grandioso assortimento di Accessori e Carnelia, Fanali, Cinghie, ecc., e di Pneumatici delle primarie marche. Prezzi invincibili.

Esclusività di vendita delle Motociclette Inglesi SWIFT ed Belga FN.

Catalogo di grande formato gratis a richiesta.

Giornata di sciopero generale per una questione spedaliera a Roma

Roma, 7, notte.

Lo sciopero generale a Roma per la questione ospitaliera è ormai inevitabile. Le organizzazioni economiche e politiche, malgrado il divieto della Questura, persistono nel voler tenere il comizio in piazza del Popolo lunedì mattina, per poi andare in corteo al Ministero dell'Interno per lanciare una protesta.

Ieri sera alla Camera del Lavoro si riunirono i rappresentanti delle Mutue e Cooperative per portare l'adesione dei propri consociati alla grande manifestazione. La Camera del Lavoro ha diramato un manifesto a tutti i lavoratori di Roma, nel quale è detto, fra l'altro: « dopo tre anni circa di straordinaria reggenza, il commissariato regio degli ospedali di Roma permane, seguitando nella devastazione di ogni servizio. Lo scettro è nelle mani del regio commissario. Egli continua nella demolizione ospitaliera, anzi degli ospedali; quello di San Giacomo è già chiuso, e seguiranno altri. Questo eccezionale stato di fatto deve cessare. Reclamiamo e vogliamo la riapertura dell'ospedale e dei pronti soccorsi, la sistemazione organica dell'ordinamento ospedaliero e dell'ammissione di infermi. Che i lavoratori romani ed i cittadini tutti sappiano rivendicare il diritto al mantenimento del maggiore e più nobile istituto della civiltà: l'ospedale ».

Questa sera alle 21 avrà luogo nel salone della Camera del lavoro una riunione dei rappresentanti delle Associazioni aderenti al movimento per prendere accordi sulla manifestazione. [illegible]

La Banca popolare ticinese in liquidazione

Bellinzona, 7 notte.

Siamo alla vigilia di un'altra grave conseguenza delle recenti crisi bancarie nel Cantone Ticino. La Banca Popolare Ticinese di Bellinzona, non potendo più far fronte al continuo dissanguamento operato dal pubblico, nel quale era manifesto vivo il panico, propone agli azionisti di sciogliere la Società e di entrare in liquidazione, affidando quest'ultima alla nuova Banca del Ticino, costituita per intervento dei due Governi cantonale e federale e di un Sindacato delle Banche svizzere. L'assemblea degli azionisti avrà luogo lunedì [illegible]. Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Ticinese ha dovuto accettare questa soluzione, dopo aver tentata una combinazione col Credito Italiano, combinazione che, se fosse avvenuta, gli sarebbe stata [illegible]

Bollettino Militare

Roma, 7, notte.

Il *Bollettino del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

Corpo di Stato Maggiore.

Olivetti, capitano nel 7.o artiglieria da fortezza, comandato in servizio di Stato Maggiore al Comando del II Corpo d'armata, è comandato per il servizio di cui sopra al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Arma dei Carabinieri Reali

Petella, maggiore della Legione di Napoli, è nominato ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro — A Rosicarelli, capitano in aspettativa per [illegible]

[illegible]

Ufficiali della riserva

Rinaldi, tenente-colonnello di cavalleria (Distretto di Milano), e Bosio, id. id. (id. Torino), cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali della riserva per età, conservando il grado e la relativa uniforme — Tomalis, maggiore di fanteria (Distretto di Mondovì), è nominato cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro.

Nuovi corsi per allievi sergenti del genio

Roma, 7, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con cui si determina di costituire reparti di istruzione per allievi sergenti, il cui corso avrà principio il primo maggio 1914, nei seguenti reggimenti del genio: 1 genio (treno), Pavia — 2 genio (zappatori), Casale — 4 genio (pontieri e lagunari) Piacenza — 5 genio (minatori) Torino.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione termina il 15 aprile 1914.

Lo stesso *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un'altra circolare ministeriale che stabilisce l'istituzione presso la Scuola di Applicazione di cavalleria dei corsi di istruzione per i lavori dei zappatori. Per i sott'ufficiali il corso si svolgerà dal 20 marzo al 30 maggio; per i caporali e soldati, dal 1.o aprile al 30 maggio.

Bollettino Giudiziario

Roma, 7, notte.

Magistratura. — Boscio, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Genova, è nominato per merito procuratore del Re al Tribunale di Caltanissetta — Pesce, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Genova, è nominato per merito sostituto procuratore generale alla Corte di Appello di Catanzaro — Carruccio, giudice al Tribunale a Mondovì, temporaneamente destinato al Tribunale di Roma, è tramutato per suo consenso al Tribunale di Roma.

[illegible]

Bollettino della Marina

Roma, 7, notte.

[illegible]

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 130.000.000 interamente versato

[illegible]

Direzione Centrale MILANO

FILIALI: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Savona, Sassari, Schio, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono convocati in

Assemblea Generale ordinaria e straordinaria

pel giorno 27 marzo 1914, alle ore 14.30, alla Sede sociale in Milano, piazza della Scala, N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1913 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina del Collegio Sindacale;
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Parte straordinaria:

1. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione;
2. Proposta d'aumento del capitale sociale da lire 130 milioni a lire 156 milioni, e deliberazioni relative, con conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale;
3. Proposta di modificazioni agli articoli [illegible] dello Statuto sociale, e deliberazioni relative.

[illegible]

SOCIETÀ ANONIMA CARTIERE GIACOMO BOSSO

Sede in Torino

Avviso di convocazione

[illegible]

Teatro REGIO

Oggi, Domenica, alle ore 14,30

Prima Rappresentazione di

PARSIFAL

Ieri, alle ore 10, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore,

Adele Remondini ved. Bonesio

Le figlie: EDELLA col marito FRANCESCO [illegible], Maggiore del Genio, e figli: EDERA; ELFRIDA; i fratelli: GIACINTO, STEFANO, AUGUSTO con le rispettive famiglie; la sorella ROSETTA Vedova CARENA e figli; lo zio OTTAVIO REMONDINI e famiglia; la cognata ORTENSIA BONESIO, Direttrice Principale dell'« Istituto delle Rosine »; i nipoti: ERARDO ed UGO BELLAVITA, CROCE, VERANDO BELLAVITA, AVANZINI, ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 9 corrente, alle ore 9, partendo da Via Maria Vittoria, 43.

Si prega di non mandare fiori.

Stamane, alle ore 12, dopo breve e straziante malattia, munita di tutti i conforti della N. S. Religione, rendeva serenamente a Dio la sua bell'anima

Rosetta Rey

nella verde età d'anni 20

Il padre REY GIUSEPPE, la madre [illegible] CAROLINA, i fratelli GIOVANNI colla consorte BENEDETTO MARIA e figli; LUIGI; le sorelle IRENE, MARIA, EMMA, gli zii e le zie, coll'animo inconsolabile, ne danno il penoso annunzio.

[illegible]

Antonio Buzzi

[illegible]

Tesio Margherita nata Abrate

[illegible]

Franceschina Cibrario

[illegible]

Giachino Venanzio

Studente in Agrimensura

[illegible]

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

I funerali di Pascolato

Venezia, 7 sera.

[illegible]

La tragica fine di un veterano

Firenze, 7 notte.

[illegible]

Appendice della Stampa

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

[illegible]

L'AVANZATA IN CIRENAICA

A Cardasi e a Zavia Msus colle colonne in marcia

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

BENGASI, 6, ore 22.45

Cardasi (Campo della colonna Ferri e della colonna Latini), 1.o marzo sera:

Una notte gelata come di autunno sulle Alpi abbiamo avuto in quella umida conca dello uadi Elbeb, sotto Kasr Scleidima, ove accampammo, e stamane l'alba è sorta sul risveglio del campo, velata di pioggerelle. Siamo partiti poco dopo le ore 7 nella meta, non di Zavia Msus, come ieri si credeva, ma di Cardasi, località ad una quindicina di chilometri a sud di Scleidima, sulla strada di Msus. Sapevamo che gli effetti del combattimento di ieri di Scleidima sono stati disastrosi per il nemico. La colonna Latini, attaccandolo dalla parte del monte, lo ha realmente sorpreso e la resistenza è stata fatta dai turco-arabi, sopratutto per proteggere la ritirata del Gran Senusso e dare tempo alle genti che erano negli accampamenti, sotto Kasr Scleidima, di porre in salvo le loro persone e quanto potevano delle loro robe. Sapevamo che il Gran Senusso doveva essere stato ieri sera a Cardasi e che con lui erano migrati verso Cardasi e Msus, quei due o tre cannoni che i turco-arabi posseggono ancora in questa zona e che ieri mattina spararono pochi inefficaci colpi contro la colonna Ferri, quando questa attaccò Kasr Scleidima risalendo dalla pianura.

Cinque ufficiali turchi

Insisto nel chiamare i nostri nemici turco-arabi, in quanto che, oltre ai fatti che già altre volte vi segnalai della presenza di ufficiali turchi nei campi dei ribelli e della bandiera turca spiegata dai ribelli stessi, sussiste da qualche giorno una circostanza nuova che dimostra una volta di più come noi, in questa guerra per la conquista del territorio cirenaico, non abbiamo a combattere soltanto i beduini sollevatici contro dal Senusso; ma abbiamo anche da combattere elementi turchi istigatori aiutatori e organizzatori della resistenza. La circostanza cui alludo è questa: nell'ultima decade di febbraio sono giunti al campo del Gran Senusso cinque ufficiali turchi, venuti espressamente per ricomporre e per riordinare le milizie. Quando la notizia dell'arrivo di cinque turchi al campo del Gran Senusso venne da informatori riferita al comando di Bengasi, si credette dapprima che si trattasse di un equivoco, vale dire che i cinque non fossero turchi, ma egiziani, e precisamente i componenti di quella famosa missione kediviale condotta da Scedid bey, sbarcata nel gennaio scorso a Sollum coll'intento di indurre il Gran Senusso a desistere dalla resistenza e a venire a patti con gli italiani. Dei componenti questa missione non si avevano più, dal giorno del loro sbarco a Sollum e non si hanno nemmeno ora notizie. Si credeva dunque trattarsi di loro giunti dopo chissà quali peregrinazioni presso Sidi Ahmed el Scerif. Ieri invece il tenente-colonnello Vaccari, che insieme col capitano Riccardi, entrambi dell'Ufficio politico di Bengasi, segue la colonna Latini nella sua avanzata, ha potuto stabilire che i cinque giunti al campo del Gran Senusso sono turchi e sono ufficiali. Pare anzi che uno di essi fosse l'ufficiale turco che si trovò tra i morti nel combattimento di Omm Scikaneb del 28 u. s. Possiamo dunque chiamare, con sicura coscienza di verità, turco-arabi i nostri nemici, poichè abbiamo la prova che elementi turchi costituiscono ancora uno dei capisaldi della resistenza dei ribelli in Cirenaica.

A Cardasi deserta

Stamane dunque, come ho detto, la colonna Ferri e la colonna Latini sono mosse da Scleidima verso Cardasi. A Cardasi si sperava di sorprendere la gente fuggita ieri da Scleidima e magari di trovare i due o tre cannoni messi ancora una volta in salvo dal nemico. Il movimento delle due colonne era in tutto consimile a quello di ieri per l'attacco di Scleidima. Tanto Scleidima quanto Cardasi si trovano sul ciglione dell'altipiano, là dove questo precipita verso il vastissimo tavoliere che si stende verso ovest fino al mare della Gran Sirte. Le truppe della colonna Ferri dovevano avanzare, così come ieri, per la pianura, seguendo le falde dei monti che costituiscono il ciglione dell'altipiano e le truppe della colonna Latini dovevano avanzare sull'alto del ciglione stesso. Per diverse ragioni di ordine tattico, le due colonne si erano scambiati stamane alcuni reparti di truppa. La colonna del generale Ferri risultava costituita dal battaglione del 16.o fucilieri del maggiore Meyer, dal 15.o battaglione bersaglieri del tenente colonnello Turino, dal 9.o e dal 10.o battaglione eritreo comandati rispettivamente dal maggiore Guastone e dal maggiore Tommasini, dalla compagnia bengasina del capitano Dho, dal gruppo di artiglieria di campagna del tenente colonnello Pizzone formato dalla batteria Cornigliano e dalla batteria Marinetti, dallo squadrone usseri Piacenza del capitano Cardassi e del capitano Marozzi, dal plotone zapiè del sottotenente Cremonesi. La colonna del colonnello Latini avanzava, avendo in prima linea a Bubck, affiancati, il secondo battaglione eritreo comandato dal maggiore Sardi e il terzo battaglione eritreo comandato dal maggiore Stennio e avendo in seconda linea il battaglione Benadir, comandato dal maggiore Malladra e le due batterie da montagna eritrea, comandata dal capitano Verdiani e bengasina comandata dal capitano Cavendon. La colonna era protetta sulla sua sinistra, vale a dire verso l'interno dell'altipiano dal plotone savari del tenente Berio ed era collegata colla colonna Ferri sul declivio dell'altipiano, verso la pianura bassa, dalla banda indigena a cavallo del capitano Gelli.

Mentre la colonna Ferri avanzava per la pianura, la colonna Latini avanzò tra le [illegible] e i valloni che formano il ciglione dell'altipiano. A tratti qualche ampio pianoro si dilungava verde e fiorito. E fu attraversando uno di quelli che si riconobbero le traccie dei cannoni turco-arabi, una carreggiata nettamente e di recente segnata che perdevasi poi in un terreno pietroso, verso sud. Nessuna resistenza beduina, nessuna comparsa, nonchè del nemico, di abitanti della regione. Le due colonne avanzanti si incontrarono a Cardasi, località contraddistinta solo da tre o quattro pozzi e dalle rovine solitarie sull'alto di una collinetta, verso le ore undici. Esplorando il luogo in fondo di una valletta si ritrovarono le traccie di un vasto accampamento beduino, levato da poche ore; le ceneri dei fuochi erano ancora tiepide, lo sterco degli animali non era ancora secco. Il nemico era fuggito davanti alla nostra avanzata, ma era fuggito soltanto all'ultimo momento.

Fu mentre si esplorava il terreno di questo accampamento che raggiunsero le truppe con una colonna di autocarri provenienti da Soluk, il generale in capo che veniva a salutare i suoi soldati, quelli specialmente della colonna Latini coi quali non aveva potuto incontrarsi ieri a Scleidima.

Giovanni Ameglio, coi suoi ufficiali d'ordinanza tenenti Sponziatti, Candelora e principe Colonna, accompagnato dal suo capo di stato maggiore colonnello De Gennaro, dal segretario del Governo, capitano Vairo, dal maggiore di stato maggiore Sturani, dai capitani di stato maggiore Businelli e Asinari di Bernezzo, scortato da due plotoni di carabinieri e di zaptiè eritrei, comandati dal tenente Mattea, salutò il generale Ferri, poi si congratulò entusiasticamente col colonnello Latini per l'azione da esso spiegata ieri a Scleidima e col maggiore Stennio per l'azione del terzo battaglione eritreo da lui comandato nella giornata del 26 ultimo scorso a Zavia Omm Scikaneb. Dopo la sosta di un paio di ore, mentre le truppe cominciavano a porre gli accampamenti presso i pozzi di Cardasi, il generale Ameglio, col suo seguito, risalì in automobile e salutato dalle acclamazioni delle truppe, ripartì per Soluk e Bengasi.

L'eroismo di due ascari feriti

Oggi, al Campo di Cardasi si è svolta una cerimonia commovente nella sua eroica semplicità; i funerali di due ascari del battaglione Benadir, morti nel combattimento di ieri a Scleidima. L'episodio di due soldati morti in guerra è assurto in questo caso, e ha dato luogo per virtù di altri due soldati feriti, a una bellezza pura di eroismo e di sacrificio. Il battaglione Benadir, avanzando a corsa per l'ultimo attacco di Scleidima, aveva lasciato addietro di necessità due ascari morti e due feriti. Terminato il combattimento questi quattro non si erano potuti ritrovare. Appartenevano tutti alla tribù abissina degli Amara, gente fiera e bellicosa. Stamane, altri ascari, pure degli Atara, non degli Amara, non volendo a nessun costo lasciare addietro i loro confratelli, fossero pur morti, tornarono sul campo del combattimento, e tanto cercarono che ritrovarono i quattro dispersi. Ritrovarono i due morti e i due feriti in gruppo. I feriti avrebbero potuto camminare, avrebbero potuto raggiungere il loro battaglione accampato nella conca dello uadi Elbeb e trovare aiuto per le loro ferite e conforto. Ma non avevano voluto abbandonare le salme dei due compagni. Avevano tolto dalle cartuccere di questi le munizioni, per essere provvisti per una eventuale disperata resistenza contro qualche disperso nucleo beduino che fosse tornato nella notte, e per tutta la notte erano rimasti a vegliarli, sentinelle sanguinanti e doloranti di due sanguinanti cadaveri. Erano rimasti muti, rigidi, riscuotendo nei loro semplici spiriti di primitivi la virtù di uno dei più cari sacrifizi, di uno dei più alti eroismi.

Ritrovati stamani, come ho detto, dai compagni, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Soluk; le salme dei morti sono state trasportate nella marcia a Cardasi, e qui oggi sepolti con molto onore alla presenza di tutto il battaglione. Il generale Ferri e il maggiore Malladra, comandante il battaglione Benadir, dissero acconcie parole. E stasera, mentre ardono sulle colline e dalla valle ove si stende l'accampamento delle due colonne, i rossi fuochi del bianco bivacco, intorno a qualche falò, gli Amara cantano, con un ritmo lento e grave, una canzone di notte e di guerra, e alternano il canto con una danza eroica per cui brandiscono e levano in alto i loro sciaboloni tagliatesta, le cui lame ora brillano arrossendo nei riflessi delle fiamme. Sulla scena, fiera e selvaggia, spande suoi veli di ombra la notte, scintillano le stelle e sorge una argentea falce di luna crescente.

Verso Zavia Msus

(Dal campo quadrato della colonna Latini in vista di Zavia Msus, 2, sera):

Siamo accampati; la colonna Latini, e di necessità i giornalisti che la seguono, in una verde pianura fiorita di anemoni e di margherite, a una quindicina forse di chilometri a sud-ovest di Zavia Msus. Siamo partiti da Cardasi stamane, alle 7, e abbiamo marciato circa dieci ore, percorrendo più di cinquanta chilometri di strada. La formazione di marcia era quella già adottata dal generale Baldissera nelle sue spedizioni in Eritrea e poi dal generale Tassoni nella ricognizione attraverso la Cirenaica centrale, la formazione in quadrato col largo velo di esploratori oltre ogni lato e con una adeguata avanguardia sul fronte della colonna in marcia. Questa avanguardia era costituita oggi dalla compagnia bengasina del capitano Dho; il lato frontale del quadrato era costituito dal battaglione Benadir, comandato dal maggiore Malladra, il sinistro del 10.o battaglione eritreo del maggiore Tommasini, il lato destro da tre compagnie del secondo battaglione eritreo del maggiore Sardi, e l'ultimo lato della quarta compagnia di questo battaglione, che veniva quindi a formare, come la retroguardia della intera colonna. Esteriormente al quadrato, sui lati dell'avanguardia, esploravano il terreno e intorno il plotone savari del tenente Berio, la banda indigena a cavallo del capitano Marozzi, mentre al centro del quadrato precedevano il comandante la colonna, colonnello Giulio Latini, collo Stato Maggiore, composto del capitano Martorelli, aiutante maggiore, del tenente Montanari, direttore dei servizi d'intendenza, e del sottotenente Brucalassi e col direttore dell'Ufficio di Bengasi, tenente-colonnello Vaccari, poi la batteria eritrea del capitano Verdiani, poi la batteria bengasina del capitano Cavendon, poi le salmerie avventurate alla conquista di una posizione ancora distante, la quale, se le informazioni sono esatte, dovrebbe essere fortemente presidiata da un nemico, deciso ad una aspra resistenza.

Ci siamo quindi fermati qui e abbiamo posto il campo, raccolta tutta la colonna in quadrato con le batterie, gli animali, le salmerie al centro, le truppe disposte a formare i lati del quadrato, per la difesa. Gli episodi della lunga marcia di oggi — che raccolgo lottando colla fatica e col sonno in queste note buttate giù frettolosamente sotto la tenda al lume di una lanterna da campo, accovacciato per terra, la carta sulle ginocchia — non sono nè molti, nè particolarmente notevoli.

Il generale Ferri e le truppe della sua colonna sono rimasti a Cardasi, e la colonna Latini, ridotta a poco più di tre battaglioni, con due batterie, si è mossa per la occupazione di Msus. Oggi anche una parte delle truppe del generale Ferri, formata provvisoriamente un'altra colonna, il cui comando è stato affidato al colonnello Maomartini del 16.o fucilieri, deve avere fatto una punta ad Abiar el Karras, posto di rifornimento dei ribelli, e verso il campo di Andelat. Ma di queste operazioni, noi che seguiamo la colonna Latini, non possiamo sapere ora nulla. La colonna Latini, partita da Cardasi, è avanzata in direzione di est-sud-est.

Temporali su temporali

Avanzammo per un paese meravigliosamente ubertoso e verde per lo immenso tavoliere dell'altopiano, in parte coltivato a campi ove l'orzo è già così alto che sfiora colla sommità degli steli e colle spighe, il ventre dei nostri cavalli, in parte ridente di prati naturali sterminati, gialli di margherite, rossi di papaveri, variopinti di fiori multicolori, odoranti dei più intensi e dei più soavi aromi della nuova primavera. Il cielo limpidissimo nella prima mattina, andò più tardi oscurandosi. Un vento impetuoso, spinse su noi un viluppo di nubi temporalesche. E su noi si rovesciò un acquazzone, rapido, violentissimo. Poi le nubi dileguarono, tornò fulgido il sole e tra la terra e il cielo si inarcò il ponte luminosamente iridato di un immenso arcobaleno. Poi, un paio di ore più tardi, un altro temporale, poi di nuovo il sole e il sereno. Sempre andavamo pel piano uguale terreno, che rivelava di ora in ora, sempre più vasta, sempre più meravigliosa, la sua vergine e fino ad oggi ignorata sorprendente ricchezza agricola.

Intanto la banda del capitano Marozzi, esplorando il paese intorno, aveva sorpreso una carovana di una cinquantina di cammelli. L'aveva catturata, insieme con alcuni individui, fra cui tre donne che la conducevano e gli animali erano stati accodati alla nostra colonna e gli indigeni erano stati interrogati dal tenente colonnello Vaccari. Uno di essi, un sudanese, dichiarò che a Zavia Msus, sono raccolti numerosi armati regolarizzati, capitanati da ufficiali turchi e beduini, dalle Aulet di El Fesa, e che vi si trova un fratello del Gran Senusso e quello Abdallah Lesciab il quale esercita le funzioni di capo zavia.

Verso le ore 14, mentre si addensava sulle nostre teste il terzo temporale della giornata, la colonna invase un accampamento beduino, composto di una diecina di tende che trovò sul suo cammino. Gli abitanti dell'accampamento erano fuggiti, avvertiti evidentemente dello avanzare delle truppe, ma soltanto una o due ore prima che queste sopraggiungessero. Avevano difatti, per la necessità di rapidità nella fuga, abbandonate tutte le robe loro, i tappeti, le masserizie domestiche, le provviste di carne, di farina, di latte, di uova. L'accampamento, dato il territorio in cui era stabilito, non poteva essere che di gente delle Aulet di El Kesa, Aulet di ribelli dichiarati e feroci. Fu quindi messo a sacco e a fuoco. Poi la colonna riprese la sua marcia e avanzò ancora finchè fu in vista, come ho detto, di zavia Msus, ove il colonnello Latini ha deciso di sostare e di porre il campo.

La notte è ora rigida come una nostra notte invernale. L'umidore della pioggia recente, penetra sotto le tende, nelle coperte in cui ci avvolgiamo per le poche ore di riposo fino nelle ossa e ci fa continuamente dolorosamente rabbrividire. Domattina, di buona ora si muoverà all'attacco di Msus. Prustiamo che è molto probabile che domani avremo da riscaldarci al fuoco di una battaglia.

Come la colonna Latini occupò e distrusse Zavia Msus

Il covo della resistenza senussita

Zavia Msus, 3, ore 10.

In questo momento il colonnello Latini è entrato in questa famosa Zavia di Msus, di cui nessun infedele aveva mai prima di oggi varcato la soglia, e pure ora la bandiera d'Italia è stata spiegata sul terrazzo più alto dell'edificio. Uno dei colpi più violenti al prestigio del Gran Senusso, uno degli smacchi per lui più gravi di tutta la guerra è recato con questo atto anche se esso non ci è stato contrastato da nessuna resistenza organizzata.

Le poche fucilate

La battaglia che ci attendevamo aspra e cruenta per la presa di Msus, che era logico attenderci, dato l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dal Gran Senusso e le sue dichiarazioni riferiteci dagli informatori e tutto un complesso di circostanze non è avvenuta. Poche schioppettate soltanto, scambiate tra le nostre avanguardie di cavalleria e di fanteria, e precisamente tra la banda indigena a cavallo del capitano Marozzi e la compagnia bengasina del capitano Dho, con alcuni cavalieri e fanti beduini appostati presso e dentro la Zavia, subito precipitosamente fuggiti al sopraggiungere del grosso della nostra colonna, hanno segnato la nostra conquista. Il nemico, avuta notizia del nostro avanzare, si era affrettato a raccogliere le sue robe e tutti i rifornimenti di viveri e di munizioni da guerra, che teneva a Msus e, coi cannoni e con lunghe carovane di salmerie, fuggì sulle orme del suo capo, del Gran Senusso, che nella fuga aveva preceduto le sue genti verso sud-ovest per la via di Antelat Bedafom e Gedabia: è fuggito quel fratello del Gran Senusso che fu qui fino a un paio o tre giorni fa; è fuggito l'Abdallah Lesciab, sudanese, già schiavo, poi liberto del defunto capo zavia Sidi Senussi Lesciab, che lo adottò e che ora reggeva e amministrava la Zavia nella minore età di Ahmed el Senussi, figlio del capo Zavia defunto; sono fuggiti gli ufficiali turchi, i regolarizzati, che essi hanno inquadrato; sono fuggite le genti dell'Aulet di El Kesa, il più ricco Aulet di tutto il sud bengasino e forse di tutta la Cirenaica, il quale aveva giurato la resistenza ad oltranza disperata contro gli italiani. Questa fuga è, evidentemente, conseguenza e frutto delle due recenti giornate tanto disastrose pei ribelli, di Zavia Omm Scikaneb e di Scleidima. Il colonnello Latini ha oggi vinto quasi senza combattere poichè ha così fieramente combattuto vincendo gloriosamente nei giorni scorsi.

La zavia conquistata

Visitiamo la Zavia: un enorme edificio difeso tutto intorno da un muro di cinta, che segna un rettangolo, il cui lato maggiore misura più di duecento metri. E' la più grande e la più ricca Zavia, che io abbia mai veduto in Cirenaica; di gran lunga maggiore della Zavia Beda, della Zavia Faidia, della Zavia di Omemerzen. E' costruita in pietra e malta con soffitti di legno: un lato è costruito con quadrati imposti l'uno sull'altro, avanzo millenario di un castello romano. La parte centrale dell'edificio, ha un piano sopra elevato con delle stanze intonacate e dipinte, con soffitte a travate decorate di fregi floreali dai colori vivaci. Queste stanze costituivano l'appartamento del capo Zavia e, durante le sue soste qui, quello del Gran Senusso. Due di queste stanze erano adibite a biblioteca. Troviamo per terra, sparse in un disordine, che dimostra la fretta e l'ansia della partenza, testi coranici a stampa e manoscritti, quali sfogliati sul pavimento, quali elegantemente rilegati in marocchino od in pergamena colla caratteristica rilegatura araba, raccolti entro un vecchio armadietto tarlato e polveroso. E questo armadietto e questi libri sono l'unico mobile e le uniche robe, che troviamo nella Zavia.

Nelle altre stanze e nei cortili niente altro che cenci luridi, qualche stuoia macerata, qualche masserizia fuori uso: niente altro, fuorchè un piccolo deposito (che scopriamo in fondo a un andito oscuro) di bossoli, di cartucce, e proiettili di piombo, deposito che è un avanzo dimenticato delle grandi scorte di munizioni da guerra che furono già qui accumulate e che testimonia della fabbrica di cartucce che qui esisteva fino a pochi giorni fa. Oltre a queste cose, per tutti i locali della Zavia, squallido abbandono e polvere e qualche odore di marciume. Entro la cinta della Zavia è anche la moschea: una amplissima stanza quadrata la cui vôlta poggia su quattro colonne colle pareti nude, bianche, di calce. Dal terrazzo, che forma il tetto della parte più alta della Zavia, e a cui accedesi per una scaletta esterna e intorno a cui spande la placida giocondità dei suoi voli qualche coppia di colombi domestici, si domina il panorama di Msus; una valle pietrosa tra collinette poco elevate e nude, fresca di verde soltanto al fondo, ove scorre con una corrente di acque ampia due o tre metri lo uadi, che anche ha nome di Msus. Su questa e quella collinetta, intorno alla valle, sorgono sei o sette gruppi di case: sono le case delle più ricche famiglie del Kesa, tutte, come la Zavia, disertate dai loro padroni, vuotate di ogni masserizia. Qualche gallina, che gli abitanti non hanno portato via con tutto il resto delle loro cose, razzola nei cortili fra i cenci lordi e il pattume e forma oggetto di una breve e felice caccia dei primi ascari che sono giunti sul luogo e visitano parte a parte, con una pratica e una accuratezza loro particolari, i cortili e le case in ogni canto, in ogni più nascosto ripostiglio.

Tutto dev'essere abbattuto

E' in una di queste visite che, seguendo un gruppetto di ascari in un cortiletto lontano e solitario della Zavia, tra le lordure che si ammucchiano e ammorbano di fetori l'aria intorno, due colleghi giornalisti e io ritroviamo lacera e sozza una giubba di un nostro soldato del genio. Nella fodera si legge ancora uno stampo in cui è scritto: «Quinto genio», quasi certamente è la giubba di uno dei nostri morti di Safsaa. Qualche altro indumento militare nostro, tolto necessariamente ai nostri morti sul campo, viene ritrovato nella Zavia, tra altri mucchi di immondizie.

E' con uno schietto senso di compiacimento e di gioia che apprendiamo che il colonnello Latini, seguendo in questo precise istruzioni del generale Ameglio, poichè la Zavia fu sempre in passato covo e centro di rifornimento dei ribelli, poichè il capo della Zavia, Abdallah Lesciab, continua ad aizzarci e ad armarci contro le popolazioni del sud bengasino, e poichè dalla Zavia sono partite stamane le schioppettate di cui ho detto contro le nostre avanguardie, ha ordinato che l'edificio della Zavia stessa e le case intorno dei ribelli Kesa, siano distrutte ad arte. Sarà rispettata solo la moschea, alla cui porta viene subito messo di sentinella uno zaptiè. Tutto il resto è abbandonato alla furia vendicatrice e distruttrice degli ascari.

Il gigantesco braciere

Msus (Campo della colonna Latini), 3, sera.

La valle di Msus splende nella sera un poco nebbiosa dei bagliori di cento e cento fuochi di incendi e di falò. Vampe enormi, sordamente rombanti e sibilanti, lingueggiano rosse verso il cielo velato, scosse dal vento che le anima; bracieri vasti e paurosi come crateri di vulcani infuocano le mura semi-diroccate di nembi di faville; nubi accese e fosche di fumo si levano nell'aria illuminano od oscurano i vapori grigi della nebbia. Msus, arde come un solo immane rogo. Arde l'edificio della Zavia, ardono tutte le case dei Kesa e l'uno incendio, nella sera, pare congiungersi, pare comunicare coll'altro, per le file interminabili dei fuochi dei bivacchi, accesi per tutto l'accampamento, falò grandioso come mai si ebbe per l'abbondanza del materiale tratto dalla distruzione delle porte, delle finestre, dei soffitti, del tetto della Zavia. La colonna non era provvista di gelatina esplosiva, sicchè per distruggere questo infame covo dei ribelli, non volendo sprecare proiettili di cannone i quali possono divenire troppo utili da un momento all'altro, si è ricorsi a metodi primitivi, all'opera delle braccia umane, agli attrezzi da zappatore, a qualche ariete improvvisato e al fuoco. Ciascun riparto di truppa si è occupato della demolizione delle case che erano nel suo settore di accampamento; tutti i riparti hanno concorso alla demolizione della Zavia; di questa è stata scrupolosamente rispettata la sola moschea e quel muro romano di cui ho detto che formava un lato dell'edificio. Questo, del resto, sia detto a maggior gloria dei padri nostri, si faceva rispettare da sè; senza dinamite e senza cannone, la sola forza delle braccia umane non avrebbe potuto contro di esso più della forza demolitrice del tempo, cui esso gloriosamente resiste nei secoli.

La rapida distruzione

Il tenente Podio, della batteria Verdiani, guidò le squadre degli ascari nell'opera di distruzione della Zavia. Tolte ai soffitti delle stanze del Gran Senusso e di Abdallah Lesciab, alcune travi pesanti, si manovrarono queste a braccia come arieti contro i muri. All'urto del primitivo potentissimo ordegno i muri tremavano, si sgretolavano, si aprivano; crollavano tra nembi accecanti e soffocanti di polverone. Di ora in ora la rovina aumentava. L'opera era immensa per la grandiosità e vastità dell'edificio e per la scarsità dei mezzi, ma l'alacrità dei lavoratori fu tanta che prima di sera, quasi tutta la parte centrale, il maggiore corpo del fabbricato, era diroccato. Tutti i soffitti e terrazzi e gran parte dei muri, erano distrutti; cumuli di macerie ingombravano le stanze dalle pareti sventrate, si accumulavano nei cortili, minacciavano, appoggiandosi a qualche muro, già scosso, nuove rovine. A sera, a tutto il legname accatastatosi tra le macerie, fu appiccato il fuoco che si propagò rapidamente dall'un capo all'altro dell'edifizio. Quasi contemporaneamente venivano incendiate tutte le altre case di Msus, che durante il giorno erano state ugualmente rovinate.

Già ardevano gli incendi, quando, improvvisamente, echeggiò una frequente, nutrita fucileria sul fronte occupato dal battaglione «Benadir». In un momento il maggiore Malladra chiamò in armi tutto il battaglione. Già la fucileria diradava, taceva. Il piccolo gruppo beduino, approfittando della notte, aveva tentato di accostarsi troppo a un nostro avamposto, forse per riconoscere la disposizione del nostro accampamento. Gli ascari a guardia del posto avevano aperto il fuoco. I beduini avevano risposto con parecchie fucilate, poi erano fuggiti dileguandosi nel buio della notte.

Nella notte ancora Msus arde, come un solo immane rogo.

MARIO BASSI.

Navi inglesi a Palermo

Palermo, 7 mattino.

Ieri nel pomeriggio è qui giunta la prima Divisione della squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio George Warrender e composta dalle corazzate King George, Centurion, Conqueror, Audacious, Boadicea. Le navi si sono ancorate nella rada antistante dalle mura del forte di Castellammare cui dispose la nave ammiraglia inglese.

TUBERCOLOSI

Il Metodo di cura, propugnato dalla nostra Clinica, che è basato sulla distruzione del bacillo di Koch e sull'aumento fortissimo dei poteri organici di difesa, ottenuto mediante la mineralizzazione tessutale dei tessuti, ha dato ormai risultati certi, comprovati dalla statistica dei casi guariti.

Gratis a richiesta Rivista scientifica, N. 8.

Clinica Medica Specializzata
Sez. II - Via Cappuccini, 6, MILANO

AL RISTORANTE MASSERANO
— Piazza Solferino, 1 —

Le Spettabili Famiglie Torinesi avranno i Buongustai di ottimi e generosi Vini, troveranno un scelto servizio di Cucina sotto la direzione e zelante cura dei 2122
Nuovi titolari Fratelli BIONDA

L'ERNIA

Il Cinto J. Glaser

Diffusamente si è parlato, in questo giornale, in merito all'invenzione del mio apparecchio; non posso ora che confermarlo, e ripetere ai sofferenti di ernie che la loro salvezza consiste nel farsi applicare da mani competenti un cinto capace di contenere perfettamente l'ernia, senza mai vederla fuggire dall'addome.

Il mio apparecchio erniario, senza molla e senza stoffe, non ha alcuna rassomiglianza con quelli esistenti attualmente. Una pressione speciale, a volontà del malato, dei cuscinetti varianti secondo i casi ed applicati in modo tutto particolare, permettono al mio cinto di ristabilire completamente l'ernia nella cavità addominale.

La contenzione è immediata e radicale.

Senza uscire, l'ernia è nella più grande impossibilità di fuggire, qualunque sia la posizione presa dal malato, il quale può dedicarsi ai lavori più faticosi, senza risentirne disturbo di sorta. Il mio cinto è il più leggiero e il più forte giorno e notte, affinchè l'intestino, non potendo più uscire, permetta all'anello di richiudersi sensibilmente e far così sparire totalmente l'ernia.

Io posso garantire la contenzione perfetta di qualunque ernia, anche voluminosa. Le più celebri Autorità mediche hanno riconosciuto il mio apparecchio come il migliore, il solo veramente scientifico ed efficace: le più alte ricompense unitamente a una menzione onorevole di S. E. il Ministro del Commercio di Francia mi sono state concesse per l'invenzione di quest'apparecchio.

Che gli erniosi vengano dunque, senza impegno, a provare gratuitamente questo cinto all'Istituto Ortopedico Glaser, situato in Torino, via Andrea Provana, n. 7 (angolo via Mazzini, n. 31, vicino alla Chiesa di San Massimo), piano 1.o, aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domeniche e feste solo fino a mezzogiorno).

Nell'inverno, l'entrata di via Andrea Provana, n. 7, essendo chiusa dopo le ore 15 di sera, passare in via Mazzini, n. 31, nel cortile, scala a sinistra.

NB. - Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del Cinto Glaser sarà fatta a:

NOVARA (domenica) 8 marzo, Albergo Italia;
SALUZZO (lunedì) 16 marzo, Hôtel Corona Grossa;
CUNEO, 17 marzo, Albergo Barra di Ferro;
FOSSANO, 18 marzo, Hôtel Moderno;
VERCELLI, (venerdì), 20 marzo, Albergo Leon d'Oro.

NUOVI MODELLI

PIANO-PIANOLA-AEOLIAN-C°
Metrostyle-Themodiste

a CODA e verticali, incorporati nei migliori pianoforti Steinway, Weber, Steck di New York, [illegible]

Depositario esclusivo:
Ditta FELICE CHIAPPO, Torino

Audizioni gratis senz'obbligo di fare acquisto. Non comperate Autopiani, senza prima aver udito i Piano-Pianola-Aeolian.

1864-1914

Gli ex-allievi del Collegio di Lanzo Torinese sono invitati a far pervenire adesione ed indirizzo proprio e di condiscepoli, per le prossime solenni feste cinquantenarie, all'avv. V. Bottù, via Bellezia, N. 1, Torino, od all'avvocato Cabodi, in Lanzo.

MALATI NERVOSI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Consulenza Ordin.: Prof. Bassi, [illegible] — Direzione: Dr. [illegible]

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Gabinetto moderno: Radioterapia - D'Arsonvalizzazione - Uretroscopia - Elettrolisi - Galvanocaustica - [illegible]
Dott. Rühl Consulti Corso Francia, 17, p. 1°. [illegible]

Dott. LEONE DAGNA Specialista Malattie Bocca e Denti
Torino, via Nizza, 17 - Telef. 62-52
Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18

Società Anonima per la condotta di Acque Potabili in Torino

Capitale Sociale L. 17.000.000 [illegible]

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per giorno 26 marzo 1914, alle ore 14, in Torino, alla Sede della Società, Corso Re Umberto, N. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno.

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione e votazione del Bilancio 31 dicembre 1913;
4. — Determinazione e ripartizione utili;
5. — Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea;
6. — Nomina di tre Amministratori;
7. — Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione riuscisse nulla per mancanza del numero legale, la seconda convocazione è fin d'ora fissata pel giorno successivo, 27 marzo, alla medesima ora, negli stessi locali.

Il deposito delle Azioni, per intervenire all'Assemblea, dovrà farsi presso le Sedi, Succursali ed Agenzie del «Credito Italiano», non più tardi del 22 marzo c. c. Nel caso di seconda convocazione, il termine per il deposito delle Azioni è prorogato a tutto il 23 marzo.

Presso la Direzione Sociale saranno depositati dal 10 corrente, il Bilancio dell'Esercizio 1913 e la Relazione dei Sindaci, di cui gli Azionisti potranno prender visione nelle ore di Ufficio.

Torino, 8 marzo 1914.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero forense

La cronaca dello sciopero, quanto questo diventa più assoluto, tanto meno si fa ricca di episodi, o di incidenti. Infatti, ora tutte le aule giudiziarie e parecchi degli uffici rimangono chiusi, ed ogni funzione giudiziaria è paralizzata, o sospesa: così gli avvocati non si presentano nemmeno più al Palazzo di Giustizia, che è immerso nella più profonda ed austera solitudine. Solo alla Corte di Cassazione vige un regime di eccezione, perchè si è in quell'alta sede di giustizia stabilito che qualora una delle Parti voglia che si discuta la causa, questa abbia il suo corso. Non bisogna dimenticare, per spiegare questo atteggiamento diverso da quello di tutte le altre sedi giudiziarie, che la Corte di Cassazione ha giurisdizione su distretti e centri forensi, nei quali lo sciopero non è stato dichiarato. Ieri, però, si presentava un caso, che destò alquanto rumore nel nostro mondo curiale, e che ha dato luogo a vari commenti. Dovevasi alla Cassazione discutere una causa, su ricorso degli on. Ferri ed avvocato comm. Bruno. Già l'on. Ferri era stato visitato all'albergo dagli avvocati Cavaglià e C. F. Ruggieri, che l'avevano messo al corrente della situazione.

L'on. Ferri, non appartenendo ad alcuna Curia piemontese, non si credette obbligato ad atto di solidarietà con i colleghi, e, poichè non fu concesso il rinvio, egli discusse la causa, mentre l'avv. Bruno abbandonava il patrocinio della causa stessa.

In altra causa, trovavansi gli avvocati onorevole Gasparotto e Valabrega, ricorrenti contro l'avv. Roccatagliata, di Genova. L'onorevole Gasparotto, che appartiene alla Curia milanese, [illegible] lo sciopero, si unì ai colleghi, per chiedere il rinvio, che, dato l'accordo delle Parti, fu concesso.

Salvo questi episodi della Cassazione, lo sciopero non ha presentato alcun fatto di qualche importanza e di rilievo. Le voci di crisi ministeriali, sparsesi verso sera negli ambienti giudiziari, destarono naturalmente dei vivaci commenti, e le più svariate previsioni sulla durata dello sciopero, o su un nuovo orientamento dell'agitazione.

A qualcuno è parso notare qualche sintomo di un nuovo atteggiamento del Ministero di fronte all'attuale, assoluta cessazione del patrocinio legale; e, cioè, una tendenza ad abbandonare quell'arrendevolezza finora esercitata largamente, per imporre invece agli avvocati [illegible]

[illegible]

Il comizio pro postelegrafonici

I dirigenti della Federazione dei postelegrafonici hanno convocato per ieri sera un pubblico comizio per esporre alla cittadinanza le ragioni delle lagnanze che formano la sostanza dell'agitazione che da molto tempo serpeggia nella classe. La riunione riuscì numerosa e fu presieduta dal segretario sezionale signor Bergia. Questi iniziò la discussione con una critica vivace dei criteri che reggono l'azienda postelegrafonica e particolarmente il servizio dei telefoni che non può funzionare regolarmente non per colpa del personale, ma per l'insufficienza e le condizioni del materiale.

Alla tribuna prende quindi posto il segretario federale, signor Ottolenghi. Egli ricorda che ciò che raccomanda le organizzazioni alla considerazione del Paese, è la dimostrazione che l'anima che le fa agire è sostanziata non da egoismi di classe, ma da criteri inspirati al[illegible] della collettività. A queste direttive si inspirano le organizzazioni postelegrafoniche. Entrando nel merito dei mali che affliggono la classe egli dimostra con cifre che il tarlo maggiore che rode l'azienda viene dall'alta burocrazia e dalle pastoie che da essa derivano. Sarebbe facile dimostrare che con una facile semplificazione dei servizi, [illegible] uno sfrondamento degli organi inutili, anzi ingombranti, si raggiungerebbe economie tali da rendere non soltanto più agile il funzionamento dei servizi, ma da soddisfare i più urgenti e legittimi bisogni degli impiegati di tutte le categorie.

[illegible]

La caccia ad un borsaiuolo

Un ferito durante l'inseguimento

Il calderaio Giuseppe Rastelli, di anni 44, [illegible] giunto ieri mattina da Ronco Canavese, e faceva conto di proseguire, con l'ultimo treno della sera, per la Francia. Il Rastelli, dunque, lasciati i suoi bagagli alla Stazione, era salito, verso il mezzogiorno, sopra una tramvia elettrica, diretta in corso Vinzaglio, ed aveva preso posto alla meglio, in un angolo della piattaforma posteriore, perchè il carrozzone si poteva già dire [illegible].

Giunto all'angolo di corso Re Umberto, il brav'uomo notò che un giovanotto, dall'aspetto poco rassicurante, gli stava troppo vicino e lo [illegible] insistentemente contro lo stomaco, cosicchè, preso da un vago sospetto, mise una mano al taschino del panciotto.

Il suo dubbio era perfettamente giustificato: dal taschino mancava, infatti, un piccolo portamonete di pelle, contenente tre marenghi e dieci lire d'argento.

— Restituitemi il mio denaro... — gridò il Rastelli, piantando gli occhi in faccia al giovanotto, che divenne pallido come un morto; — restituitemi il mio portamonete, — replicò il calderaio, alzando un braccio, in atto di minaccia.

Ma lo sconosciuto, dopo la prima paura, che gli era suonata all'orecchio [illegible], voltò le spalle e spiccò un salto dalla piattaforma, dandosi alla fuga per corso Re [illegible]

[illegible]

Tre gravi investimenti

Bambino col capo schiacciato — Vecchia in pericolo di vita — La frattura d'un femore.

La prima delle gravi disgrazie, la più grave anzi di tutte, è avvenuta nel pomeriggio di ieri davanti alla casa n. [illegible] di via Gioberti. Il ragazzo Leopoldo Tamiatti, d'anni 11, abitante in via Savonarola, 17, uscito dalla scuola, si era fermato con alcuni suoi compagni a giuocare ai birilli, ma ad un certo momento un birillo andava a cacciarsi tra due carri carichi di mattoni, di passaggio in mezzo alla strada.

Il Tamiatti, senza badare a nulla, inconscio del pericolo a cui si esponeva, s'avvicinò talmente ad uno dei veicoli da venirne travolto. Il conducente Lorenzo Bechis fece tutto il possibile per trattenere il suo cavallo, ma ormai la disgrazia era già avvenuta. Una ruota passando sul capo del [illegible] glie l'aveva schiacciato orribilmente.

Fu subito un accorrere di passanti e quindi di guardie di pubblica sicurezza della vicina Sezione. Mentre gli uni cercavano inutilmente di prestare soccorso al povero Tamiatti, gli altri trattenevano il Bechis per l'accertamento [illegible]

[illegible]

Incidenti fra veicoli

[illegible]

Consiglio Comunale

[illegible]

Seguendo la Cronaca

Una rendita sicura

[illegible]

Il leone che non si doma

[illegible]

Viene la primavera...

[illegible]

Al Ristorante del Teatro Alfieri

[illegible]

I divertimenti

Al Politeama Chiarella - Diego Vincenti

[illegible]

"Germinal" a prezzi popolari

[illegible]

Missionari torinesi nell'Africa Equatoriale

[illegible]

La questione di via Roma nei rapporti dell'igiene

[illegible]

Conferenza

[illegible]

Stato Civile di Torino

7 Marzo 1914

[illegible]

Forneca Francesco, nata Cibrario, d'anni 2[illegible], di Torino, agiata, corso Vercelli, [illegible].
Giachino Vennanzio, d'anni 1[illegible], di Torino, studente, vicolo Scuderie, 3.
Taldo Margherita, nata Abrate, d'anni 32, di Torino, agiata.
Colombatto Giuseppe, d'anni 34, di Comacchio, casalinga.
Gioana Carola, nata Perrone, d'anni 40, di Torino, casalinga.
Rey [illegible], d'anni 20, di Torino, agiata, via Beinasco, 9.
Grandi Giovanni, d'anni [illegible], di Rocchetta d'Asti, operaio.
Bosco Giuseppe, d'anni 58, di Poirino, contadino.
Più 2 minori di anni sei.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mucino Carlo, impiegato, con Peluffo Maria, [illegible] — Siagi Ello, negoziante, con Ciampi Quintilia — Piano Domenico, impiegato ferroviario, con Astrua Maddalena — Fea Salvadore, professore, con [illegible], agiata — Telli Cesare, impiegato, con Tua Angela — Goldaniga Angelo, magazziniere, con Carbonero Maria, sarta — Tranta Attilio, magazziniere, con Braga Virginia detta Maria — Borsello Emilio Ernesto, pensionato, con Fenotti Luisa, casalinga — Carussa Giovanni, macellaio, con Figini Clementina, commessa — Mottino Giovanni Battista, meccanico, con De Lorenzo Rosa — Artegiani Federico, vice-brigadiere guardie di città, con Barotto Lucia, commessa — Le Malfa Filippo, guardia scelta di città, con Giotta Maria — Santamaria Giovanni, impiegato, con Camuto Giovanna — Brunetto Felice, meccanico, con Masera Irene, operaia — Bertolino Giovanni, mugnaio, con Berione Metilde vedova Martin, contadina — Chiecu Antonio, vermicellaio, con Rolando Margherita, commessa — Tornati [illegible], tramviere, con Sina Carolina, cameriera — Vaschetto Giovanni Battista, impiegato Regia Prefettura, con Pirone Lucia — Comollo Giuseppe, meccanico, con Vallovatto Margherita, ombrellaia — Borgiatto Filippo, negoziante, con Beltrandi Maria — Gavinelli Pietro, vice-brigadiere guardie daziarie, con Montani Luigia, sarta — Gullino Giuseppe, meccanico, con Joly Angelina, [illegible] — Torello Giuseppe, ferroviere, con Gatti Ernesta, sarta — Buscasso Domenico, muratore, con Armellino Marcel[illegible]

[illegible]

I TEATRI

La prima rappresentazione del "Parsifal"

Ricordiamo — e l'avvertimento può sembrare superfluo — che oggi, domenica, alle ore 14,30, al Teatro Regio ha luogo la prima rappresentazione del *Parsifal*.

L'opera mistica del Wagner avrà i seguenti principali esecutori: Guido Vaccari (*Parsifal*) — Elena Rakowska (*Kundry*) — Nicoletti-Korman (*Gurnemanz*) — Adolfo Gandolfi (*Amfortas*) — Molinari (*Klingsor*) — Argentini (*Titurel*). — Direttore d'orchestra il maestro Panizza.

Per domani, lunedì, è annunciata una «popolare» con *Otello*, e la vendita dei posti comincia da questa mattina, alle ore 10.

Martedì avremo la seconda di *Parsifal*.

La nuova Compagnia di operette Agostini-Sauri-Urbano al Teatro Balbo

Il Teatro Balbo ritrovò, ieri, una delle sue serate migliori per il ritorno fra noi della Compagnia di operette e di opere comiche, Urbano-Sauri-Agostini.

«Cuore e mano», — il graziosissimo spartito del Lecocq, — vide pienamente confermata da un pubblico, affollato [illegible] quella buona impressione, che la musica gaia, elegante e degna dell'autore di «La figlia di Madame Angot» e di «Il Duchino», aveva lasciato pochi mesi fa, quando dalla stessa Compagnia fu rappresentato al Politeama Chiarella. E quante operette del Lecocq potrebbero ancora trovare la fortuna di un tempo! Che è, ad esempio, di quel «Giorno e Notte», che fu uno dei grandi successi del teatro di operetta al Gerbino? Toglierlo all'oblio equivarrebbe ad un esito sicuro. E perchè non fioriscono più «I prati di San Gervais»?

La Compagnia, cui accenniamo, ritorna tra noi rinnovata e migliorata. E perdurano in essa quel senso d'arte, quella cura nella messa in scena, quel desiderio di sferrarsi dal repertorio tiranno della moderna operetta viennese (sia pure procedendo con giudizio), che tanta lode le valsero nella decorsa «stagione».

[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

[illegible]

VARIETA' MAFFEI. — Oggi, ore 15, grandiose matinée. — Spettacolo variato ore 21.
CINEMA SPLENDOR. — (Dalle 15 alle 23) *Germinal*, di E. Zola, 8 atti, completo (Prezzi popolari: Primi posti L. 1,50; secondi L. 1; terzi L. 0,50).
CINEMA MERIDIANA (Gall. Subalpina). — *Anna Bolena*, [illegible], dramma storico in 5 parti (Cussora Film).
KURSAAL DURIO — Concerto - Skating.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 7 marzo 1914.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 739,0; ore 15: 738,[illegible]; ore 21: [illegible].
Stato atmosferico. — Sereno.
Temperature estreme al nord in gradi centesimali:
Massima + 20,3 — Minima + 5,8
Piazza Castello — Nelle arcate al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 6 + [illegible]
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + [illegible]
Stazione termometrica Sardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 6 + [illegible]
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + [illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 Marzo 1914

TORINO	53	18	49	20	87
BARI	25	85	62	76	87
FIRENZE	68	3	78	60	49
MILANO	30	4	52	8	10
NAPOLI	58	66	69	57	75
PALERMO	54	81	51	72	79
ROMA	88	46	83	29	44
VENEZIA	74	16	5	11	81

Scuola di Taglio — Accademia di Misurazione

La Prof.ssa MAGDA DE' LAZZARI
avverte le
Signorine e Signore!!

che la Scuola Superiore di Taglio, Misurazione, Cucito, Confezione, Moulage — premiata con *quattro Medaglie d'oro, Coppa d'onore, Croce al merito*: Parigi, Londra, Torino. Insegnante all'Educatorio Duchessa Isabella, all'Istituto Margherita di Savoia e in altri primari Istituti — nella sua Scuola Privata in corso San Maurizio, 24, diretta col celebre metodo della Professoressa Magda de' Lazzari, aprirà al 17 e 24 Marzo un corso *accelerato* di Taglio e Misurazione: durata un mese o tre mesi. Pensione esterna per allieve fuori Torino — Si concorre a DIPLOMA — Si accettano le allieve dai 12 ai 45 anni — Basta aver fatto le elementari — Le Signorine e Signore più *distinte* sono iscritte all'Accademia de' Lazzari, ed è la più bella dote di una Signorina e Signora, l'educazione più utile per la donna italiana. Il corso completo è di 150 ore di lezione, a comodità dell'allieva — In un quarto di corso l'allieva impara a tagliare e misurare venti vestiti e si riesce a copiare qualunque figurini e moda *passata, presente e futura*. — *Chiedere programma* — Visitare dalle 14 alle 19 eccettuando il Mercoledì. Iscrivendosi subito, 10 lezioni gratis. Vi è pure il Corso Biancheria e Corso Adagio. Ambiente serissimo diurno, Signorile, e serale professionale. Corsi accelerati a compiersi anche in quindici giorni. Vi sono anche *Corsi Magistrali*.

Si annuncia che la Signorina GIULIA SCHER ottenne in questo mese il Diploma Signorile con punti 85/90 ed ora partita per Milano, e che l'allieva *Magistrale* BIGOTTI MARIA aprirà poi una succursale de' Lazzari a Savigliano.

Scuola fondata nel 1900, base di L. 12,50 mensili — Un quarto di corso L. 40 — Otto lezioni di prova L. 25; al giovedì invito gratis. — Chiedere biglietto d'entrata.

Professoressa MAGDA DE' LAZZARI
Corso San Maurizio, 24
Apertura il 17 e 24 Marzo

ULTIME NOTIZIE

La pretesa tensione russo-tedesca
Lo Zar ha scritto al Kaiser

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, notte.

Vi ho accennato iersera ad una corrispondenza da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* nella quale si discuteva della probabilità che i continui armamenti russi al confine orientale fossero diretti contro la Germania. In tale corrispondenza si contava anche sulla probabilità di una guerra russo-tedesca che scoppierebbe fra un paio d'anni. Queste informazioni furono poi smentite dal semiufficioso *Lokal Anzeiger* e dal *Giornale della Borsa di Pietroburgo*, organo quasi-ufficiale del Ministero delle finanze russo. Il mondo politico e specialmente quello finanziario, furono allarmati.

Oggi, il corrispondente da Pietroburgo del semiufficioso *Lokal Anzeiger* telegrafa che lo Zar ha mandato una lettera autografa al Kaiser e aggiunge che la corrispondenza epistolare tra i due Sovrani è ininterrotta e sempre improntata a sentimenti di grande amicizia. Si comprende che il corrispondente è stato autorizzato a telegrafare tale notizia dall'Ambasciata tedesca di Pietroburgo appunto allo scopo di neutralizzare le informazioni sfavorevoli pubblicate nell'articolo della *Gazzetta di Colonia*, pure semiufficiosa. Oltre a ciò, anche a Pietroburgo si risponde all'articolo della *Militärische Rundschau* concernente la imminente mobilitazione di prova in Russia, affermando che tali notizie non corrispondono ai fatti poichè non si pensa in nessun modo alla mobilitazione di prova generale e le esercitazioni militari che si stanno facendo quest'anno non hanno una maggiore estensione di quelle dell'anno scorso.

Tuttavia, nonostante ogni smentita e ogni spiegazione, qui si continua a diffidare dell'atteggiamento della Russia. Il *Mannheimer Generale Anzeiger*, il giornale del deputato Bassermann, capo del partito nazionale liberale, scrive stasera di sapere da fonte informatissima che una personalità appartenente ai circoli dirigenti la politica estera della Germania ha dichiarato in questi giorni che veramente si è impensieriti circa le relazioni colla Russia.

Le relazioni italo-turche
considerate ad uso e consumo di un giornale francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, notte.

Il «Journal des Débats» ha da Costantinopoli una lettera in cui si parla con chiara malafede e con molta malignità delle relazioni turco-italiane.

«Non è questione ora — dice la lettera — di riprendere con la forza le isole attribuite alla Grecia. L'irritazione popolare si volge verso l'Italia, che domanda, per l'evacuazione di Rodi e del Dodecaneso, compensi che sembrano [illegible]. È [illegible] che il Governo ottomano abbia atteso la conclusione della pace con gli Stati balcanici per dare ordine alle truppe ottomane che erano in Tripolitania di rientrare in Turchia. Quest'ordine è stato dato subito dopo la firma del Trattato di Ouchy e fu concesso un termine molto breve alle truppe per eseguirlo. A quell'epoca la guerra balcanica era appena cominciata. Il nostro Governo sarebbe stato certamente felice di potere disporre di truppe agguerrite e notevolmente disciplinate per essere state un anno in campagna; ma fu solo dopo innumerevoli tergiversazioni da parte degli italiani che si potè trasportare queste truppe senza timore di attacchi da parte degli Elleni. Alcuni ufficiali, che si erano legati mediante giuramento al Gran Senusso, non ottemperarono all'ordine di richiamo del Governo ottomano. Questi ha preso a loro carico la sola misura che gli era possibile: li ha radiati dai quadri dell'esercito. Le domande dell'Italia non possono suscitare in noi che sospetti e diffidenza. Il sistema di mercanteggiare ispira agli popolo ottomano una istintiva sfiducia in coloro che lo adottano. L'Italia finora era sfuggita a questa sfiducia, ma oggi il modo con cui tratta per l'affare di Adalia risveglia certi ricordi male assopiti. Il Gabinetto Said Halim è disposto ad ammettere la partecipazione dell'Italia negli affari destinati ad aumentare la produttività delle provincie dell'Impero; ma esso non potrà accordare compensi per l'evacuazione di isole occupate contro tutti i diritti. Salvo questo punto, l'orizzonte internazionale è assai rischiarato».

La partenza del Crociato... sindacalista

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 7, notte.

L'agitatore sindacalista Tom Mann è partito stamane per il Sud Africa da Southampton sul vapore *Edinburgh Castle*. Egli fu salutato alla stazione di Waterloo da una turba di correligionari sindacalisti, che gli auguravano il buon viaggio. Era stato inteso che anche i nove deportati dovevano essere presenti, ma o per un malinteso o per un errore, i nove deportati si recarono altrove e due soli di essi sopraggiunsero trafelati quando il treno era già in moto e non videro che la mano di Tom Mann, che sventolava dal finestrino di un vagone di terza classe una bandierina rossa regalatagli come porta fortuna. Naturalmente, prima che il Mann salisse sul treno, vi furono parecchi discorsi di occasione con [illegible] contro le Autorità del Sud Africa. L'agitatore Grayson, inneggiando al partente dichiarò che il Mann è un uomo più sapiente [illegible] e che senza dubbio riuscirà [illegible] Boers più fastidi che non gliene abbiano saputo infliggere i nove deportati insieme. Con questa speranza e con questa certezza, l'oratore invitò a gridare un *urrà* per Mann.

Ieri sera, un *leader* labourista ha annunziato che i nove deportati dal Sud Africa hanno [illegible] citazione per danni contro la Società di navigazione a cui appartiene la nave che servì per la loro deportazione.

Torbidi in Abissinia?

Parigi, 7, notte.

I telegrammi che giungono dall'Abissinia danno notizia di una grave agitazione. Il Ras Salaele si è ribellato. Ras Wolde e Ras Michael hanno ricevuto ordine di sottomettere il ribelle.

La condanna dell'"Avanti!,, tedesco per offesa al Kronprinz

Berlino, 7, notte.

Il redattore capo del *Vorwärts* è stato condannato a tre mesi di [illegible] per la pubblicazione in questo giornale di un articolo offensivo per il Principe imperiale.

"Sua Altezza vorrebbe fare un volo!,,
Un'allegra beffa a un aviatore

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 7, notte.

Si è appreso oggi che domenica scorsa, all'aerodromo di Hendon, due eleganti giovanotti, la cui identità resta ancora ignota, giocarono un tiro assai birbone all'aviatore Grahame White e a uno stuolo di dame aristocratiche che, come di consueto, si trovavano sul campo dei voli. Uno dei due giovanotti, avvicinatosi a Grahame White, gli disse con aria di protezione:

— A Sua Altezza, non dispiacerebbe fare un volo con voi.

Grahame White rispose: — Come, sua Altezza?

— Certo — replicò il giovanotto. — Sua Altezza il principe ereditario del Wurtemberg. Io sono il suo segretario particolare, lord Hope. Permettete ora che vi presenti a Sua Altezza.

Il Principe ereditario strinse la mano all'aviatore e fu ben felice di mettersi subito a sua disposizione.

— Allora facciamo un piccolo volo — disse il Principe con voce gutturale; e prese posto senz'altro sul seggiolino.

Mentre Sua Altezza stava lietamente e gradatamente navigando nelle nubi con Grahame White, le dame, presenti alla conversazione di poco prima, si facevano incontro a... lord Hope, che conversò gentilmente con loro accettando inviti a pranzo — come suo e del Principe. Egli accondiscese poi volentieri al desiderio delle nobili signorine di essere presentate a Sua Altezza allorchè sarebbe atterrato. Nell'intervallo, però, lord Hope non tralasciò di dimostrare qualche ansietà.

— Gran Dio, come sarà furioso il Re quando saprà che il Principe ha voluto rischiare la vita in aeroplano!

Quando il Principe scese a terra e si dichiarò soddisfatto del volo, lord Hope gli presentò cerimoniosamente le nobili signore e fra le altre anche una notissima marchesa, lady L., la quale conosceva le abitudini di Corte e fece al Principe gli inchini di prammatica chiamandolo «Sire».

In quel momento il Principe credette suo dovere di ricambiare gli inviti all'Ambasciata germanica e, confermati gli inviti fatti al segretario, salutava l'aristocratica adunata ed accompagnato da lord Hope lasciò il campo. Il giorno dopo la folla londinese lesse sui giornali che alle gare aviatorie aveva assistito il Principe di Wurtemberg. Nessuno dubitò che si trattasse di un'atroce burla. La scoperta venne fatta più tardi, quando le aristocratiche dame si sono rivolte all'Ambasciata germanica per avere notizie del Principe, che era scomparso. Con grande sorpresa appresero che non era mai esistito un principe ereditario del Wurtemberg e che lord Hope era evidentemente un nome fantastico. Le dame burlate tentarono di mettere la cosa in tacere, ma fu impossibile. Lady L., la marchesa soprannominata, avrebbe fatto iniziare le più accurate indagini per giungere all'identificazione ed al castigo dei due furbi buontemponi. Uno di questi, il sedicente lord Hope, sarebbe, a quanto si afferma, un abile agente di una fabbrica di automobili di lusso.

Contro la strage degli uccelli su i cappelli delle signore
Un disegno di Legge ai Comuni

Londra, 7, notte.

Mentre la maggior parte delle signore inglesi mostra qualche apprensione, la Società per la protezione degli uccelli è lieta per l'annunzio che con ogni probabilità un disegno di legge contro il commercio delle piume di uccelli per l'abbigliamento femminile sarà presentato entro la settimana prossima alla Camera dei Comuni. Il segretario della Società suddetta ha fornito oggi particolari raccapriccianti: nel 1913 a Londra furono vendute più di trentamila oncie di piume, ottomila segmenti di uccelli del paradiso, 18.000 di martini-pescatori di Smirne.

Inondazioni in Savoia
per le pioggie torrenziali
La linea Modane-Parigi danneggiata

Aix les Bains, 7, notte.

Le pioggie torrenziali hanno provocato lo scioglimento delle nevi. I piccoli ruscelli, che scendono dalla montagna, si sono improvvisamente trasformati in torrenti. Tutti i terreni di Pontdu e di Chatanie sono sommersi. La ferrovia da Aix Les Bains a Chambery è danneggiata. L'Aix e l'Albane hanno rotto le dighe e le acque hanno invaso la pianura di Viviers. La ferrovia da Parigi a Modane è danneggiata dall'acqua presso i passaggi a livello 21 e 22. La ghiaia in qualche punto ingombra notevolmente il binario. Diverse case di Voglans e di Terrenue sono state invase dall'acqua. Le comunicazioni telefoniche con Chambery sono interrotte. Nelle vicinanze di Aix les Bains le acque trasportano materiale di ogni specie. La pioggia continua a cadere abbondante.

Il viaggio della "Carlo Alberto,,
Amero d'Aste a Napoli

Spezia, 7, notte.

La nave scuola mozzi «Carlo Alberto», al comando del capitano di vascello Cavassa, lasciava oggi il golfo per una campagna di istruzione, che durerà tre mesi. Durante la campagna visiterà Cartagena, Gibilterra, Dakar, Las Palmas, Madera, Fayal. L'ammiraglio Amero d'Aste è partito per Napoli, essendo citato come teste nel processo per l'incaglio del «San Giorgio».

Un circo distrutto dal fuoco
Danni per 2 milioni di corone

Copenaghen, 7 notte.

Un gran Circo, nel quale venivano fatte rappresentazioni di ogni genere, è rimasto stamane completamente distrutto da un incendio. I pompieri hanno dovuto limitarsi a proteggere un edificio vicino, che era in pericolo a causa del forte vento. I danni sono calcolati a 2 milioni di corone circa.

Grande impressione in Cirenaica
per l'occupazione di Zauia Msus

(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali)

Bengasi, 7, ore 18.

Continua a Cirene la presentazione dei capi delle tribù Dorsa e Brahsa. Il giorno 5 si presentò al generale Cavaciocchi, Belgassim El Gibali, annunziando la prossima sottomissione del proprio fratello, che è capo della celebre zauia di Aroub, conquistata il 18 febbraio scorso dalla colonna Cavaciocchi e validamente difesa successivamente dal maggiore Di Benedetto. Tale fatto dimostra efficacemente i preziosi risultati delle operazioni.

La notizia dell'occupazione di Zauia Msus, non solo produsse impressione fortissima sulle tribù Auaghir, Brahsa e Dorsa, ma si spera con la celerità con la quale si diffondono in Africa le notizie delle azioni militari, fra i gruppi di ribelli dislocati sull'altipiano centrale della Cirenaica.

La catastrofe di Merano
Nuovi particolari - I 14 cadaveri ritrovati

Innsbruck, 7, notte.

Secondo le informazioni finora giunte sulla catastrofe dall'unico ufficiale superstite, tenente Gaidos, e dal comandante della spedizione di salvataggio, il primo tenente Bulzar, si hanno i seguenti particolari. Il drappello, composto di 16 sciatori del terzo reggimento tiratori tirolesi, giubse il giorno 4, alle 7,30 del mattino, a Mals, diretto al rifugio Payer. Tutte le misure di precauzione erano state osservate. Al drappello si unirono il comandante di Cornagol e il tenente Guertliner, con due volontari del reggimento tiratori. Quando la testa del drappello arrivò al disotto del ponte della Tabaretta, la neve cedette formando una valanga. Il tenente Gaidos si mantenne sulla superficie della valanga, ma fu sepolto da una seconda valanga e lanciato giù dalla montagna. Egli però non perdette i sensi e riuscì a liberarsi dalla neve insieme al tiratore Salepp. Quindi, unendo i loro sforzi, i due riuscirono ad estrarre dalla neve tre tiratori vivi, nonchè il comandante primo tenente Loechner, il quale però era già morto. I due continuarono i loro sforzi fino all'imbrunire riuscendo soltanto a trovare il cadavere di un altro tiratore.

La catastrofe fu osservata però da una guida di montagna la quale informò un'altra guida, un sergente della gendarmeria e il comandante militare di Cornagol, il quale inviò due soldati. Ma questi arrivarono solo il mattino seguente sul luogo della disgrazia e siccome non erano sufficientemente equipaggiati per una spedizione di salvataggio, essi dovettero tornare a Trafoi, mentre la guida e il sergente rimasero sul luogo. La guarnigione della valle più vicina, subito dopo appresa la disgrazia, aveva inviato una spedizione di salvataggio. Visto però l'inutilità di arrecare efficace soccorso e il pericolo, per il tempo sciroccale, di nuove cadute di valanghe, e specialmente la notizia che la guida di montagna e il sergente della gendarmeria avevano cercato invano il campo della valanga, il comandante della spedizione decise di rimandare il lavoro di estrazione ai giorni successivi. Il mattino seguente, alle 4,30, partì il primo distaccamento e alle 6 il secondo per i luoghi della disgrazia.

Secondo informazioni ufficiali, tutte le 14 vittime sono state ritrovate e trasportate a Trafoi. I funerali delle vittime avranno luogo lunedì.

Le elezioni Dietali nel Trentino
e la riforma Municipale di Trento

Trento, 7, notte.

Il Luogotenente ha convocato i Collegi elettorali per le elezioni alla Dieta provinciale del Tirolo. Tali elezioni vengono fatte in base alla nuova legge che garantisce un maggior numero di mandati anche alla parte italiana della provincia e crea una quarta curia generale, la quale costituisce una specie di applicazione del suffragio universale. Le elezioni seguiranno per i quattro corpi nei quali è diviso il corpo elettorale, nei giorni 27, 29 aprile ed 1 e 2 maggio p. v. La Luogotenenza ha pubblicato pure le ordinanze relative alla legge 1909, che si riferisce alla tutela della libertà di elezione e di riunione.

Si è, quindi, in pieno periodo elettorale; ciò che per la città di Trento acquista una importanza ancora maggiore, giacchè, quasi contemporaneamente alle elezioni dei deputati dietali seguiranno anche le elezioni generali municipali, pure indette in base alla riforma testè approvata e che crea anche per il Comune un quarto corpo elettorale, applicando il criterio del suffragio universale. Una particolare importanza assumono, poi, le elezioni municipali, giacchè la nuova riforma stabilisce la proporzionale, che viene applicata, per la prima volta, in una città italiana. Per quanto il definitivo atteggiamento dei partiti non sia ancora perfettamente noto, si ritiene però che la lotta elettorale riuscirà molto [illegible] vivace e ad assumere un aspetto assai combattivo.

E certo che per le elezioni dietali ogni partito propugnerà, nei rispettivi programmi, la concessione al Trentino dell'autonomia amministrativa, già accordata anche al Vorarlberg, e che si appalesa assolutamente necessaria per la vita nazionale ed economica del paese. Nelle elezioni comunali sarà posta pure la questione della riforma tributaria municipale con l'abolizione di alcune imposte, fra cui quella graduale della tassa sul pane. Anzi, su tale argomento il partito popolare cattolico ha convocato per domani un Comizio. I liberali, a quanto accertasi, riprenderanno vigorosamente l'agitazione di protesta contro l'approvazione della linea Egna-Predazzo, che ritengono un pericolo nazionale ed economico allacciando la Valle di Fiemme ad Egna, borgata tedesca del Tirolo meridionale.

Come è noto, fu appunto la questione di Fiemme, che ha dato origine alla ostruzione dei deputati liberali italiani, la quale ha impedito il funzionamento del Parlamentino Tirolese e provocatone lo scioglimento.

Il tragico risveglio di un commesso viaggiatore

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, notte.

La notte scorsa il rappresentante di commercio Marcello Strauss passeggiava sul boulevard de la Villette quando si imbattè in una giovanetta quindicenne dall'aspetto piacente. I due cominciarono a conversare e poichè la ragazza era assai bella il giovane la condusse con sè a cena. Dopo cena, la coppia andò al teatro, e dopo la mezzanotte i due si ritirarono in un albergo di via Petion. Ma verso le tre del mattino il giovane si destò di soprassalto sotto la dolorosa impressione che qualcuno lo percuotesse. Accese la luce elettrica e vide che era tutto inondato di sangue. In mezzo alla camera, la ragazza, con un coltello in mano, lo guardava fissandolo attentamente. Spaventato, lo Strauss, con uno sforzo, si trascinò fuori della camera, ma fatti pochi passi nel corridoio cadde a terra sul pianerottolo.

I vicini raccolsero il rappresentante di commercio che era gravemente ferito, e lo trasportarono d'urgenza all'ospedale di Sant'Antonio. Intanto il personale dell'albergo penetrava nella camera dove si era svolto il dramma e vi scorgeva, non senza stupore, la giovanetta che si lavava le mani insanguinate. Vicino ad essa vi era il coltello ancora intriso di sangue. La ragazza fu condotta al primo posto di polizia.

Al commissario ella ha dichiarato di chiamarsi Cecilia Saulnier e di aver ferito l'amico in un momento di pazzia improvvisa. Questa spiegazione naturalmente non parve sufficiente ai magistrati che strinsero di domande la ragazza senza ottenere altre risposte. Riguardo al coltello disse di averlo trovato per la strada e di averlo raccolto perchè, aggiunse, non si sa mai quello che può accadere. Il ferito aveva cinque coltellate all'addome. Solo nel pomeriggio potè rispondere alle domande del commissario. Egli non sa spiegarsi i motivi di questo improvviso ferimento. I parenti della giovinetta che sono onesti lavoratori dicono che la ragazza fuggiva da casa ad ogni momento. La feritrice è stata inviata al deposito. Sarà un nuovo elemento per i tribunali dei minorenni.

La piccola Maddalena è morta

Parigi, 7, notte.

La piccola Maddalena, una delle bambine che furono separate dal dottore Le Filiatre, è morta questa mattina in seguito ad un accesso di convulsioni. Da tre settimane la povera piccina soffriva di orribili convulsioni. L'operazione sembrava aver avuto esito felicissimo. Nel pomeriggio fu ripresa dalle convulsioni e questa mattina alle 10 spirava dopo una crisi più violenta delle altre. La sua piccola sorella, Susanna, gode invece perfetta salute. E' assai frequente, del resto, il caso in operazioni simili che uno dei due soggetti fatalmente soccomba dopo l'operazione.

Nuovi incidenti nell'Alsazia
provocati da soldati prussiani

Basilea, 7, notte.

Telegrafano da Strasburgo ai giornali della sera di tre nuovi incidenti che si sono svolti in questi giorni nell'Alsazia Lorena tra civili e militari. A Ilzach, un sergente entrò in una birreria. Vedendo degli alsaziani egli esclamò: «Banda di sporcaccioni; miserabili «vaches»!». Il sergente estrasse anche una rivoltella e minacciò alcuni dei presenti. Poi si avviò con due soldati e li costrinse a fare in trattoria gli esercizi di caserma. Il pubblico, per timore di peggio, non intervenne e l'incidente si chiuse così. A Saint Iwold un sergente si trovava in una trattoria, quando entrò un alsaziano che comandò un liquore. Il sergente prussiano si alzò ed esclamò: «Per Dio! questi porci «vaches» bevono liquori di buon mattino». Il fatto fu denunciato all'autorità ed il sergente fu condannato a 3 mesi di arresti. A Diena un lorenese passeggiava insieme ad una giovane graziosa compagna. Due ufficiali si avvicinarono e iniziarono una corte troppo vivace ed un po' troppo sgarbata alla signorina. Ne nacque un pugilato e i due ufficiali rimasero leggermente feriti.

Il torrente Leysse a Chambery
ha rotto le dighe

Chambery, 7, notte.

Le dighe del torrente Leysse, si sono rotte a valle di Chambery. La pianura è completamente coperta dalle acque. Dal villaggio di Sainte Ombre, fino al lago Bourget, parecchie case hanno dovuto essere sgombrate dagli abitanti. La linea del tram è interrotta. La pioggia continua.

Carabiniere assolto

Alessandria, 7, notte.

Il maresciallo dei reali carabinieri, Grosso Giacomo, nel dicembre scorso, in Revello, in quel di Cuneo, entrando nella sala di riunione della caserma, si imbattava nel carabiniere Prati, che gli rivolgeva osservazioni dimostrandosi poco disciplinato. Allora lo afferrò per la giubba spingendolo contro la porta di uscita e apostrofandolo con alcuni epiteti. Il processo si discusse oggi dinanzi al nostro Tribunale militare. E' risultato che il maresciallo è di ottima condotta, mentre il carabiniere è individuo indisciplinato e caparbio. Il P. M. chiese due mesi di carcere, ma il Tribunale lo assolse. Difensori: avv. La Perna e Della Cella.

Lo sciopero forense ad Alessandria

Alessandria, 7, notte.

Oggi si doveva discutere diverse cause penali con detenuti; ma i difensori hanno rifiutato la loro opera, cosicchè il Presidente nominò difensore di ufficio l'avv. Porracchi, come avvocato dei poveri. Anche questi, però, si è rifiutato, sia per non tradire i suoi colleghi, sia perchè non poteva difendere in una causa che non conosceva. I processi perciò furono rinviati.

Gli avvocati ed i procuratori vercellesi deliberano la cessazione dello sciopero

Vercelli, 7, notte.

Gli avvocati ed i procuratori di Vercelli, riuniti in assemblea generale per deliberare intorno alla linea di condotta da seguire dopo il voto delle curie piemontesi a Torino, hanno deciso con [illegible] dopo vivace discussione, di cessare dallo sciopero.

La Lega nazionale delle Cooperative per un organismo a favore dei consumatori

Milano, 7, notte.

E' noto come la «Lega Nazionale delle Cooperative» avesse già iniziato una intesa colle personalità più spiccate della cooperazione di Milano e di Roma, per la creazione di un grande organismo, basato sugli interessi dei consumatori. Oggi, nella imminenza della battaglia elettorale amministrativa, il giornale ufficiale della Lega, «La Cooperazione Italiana», riprende l'argomento, prospettando nei suoi particolari il problema dei consumatori. Dopo aver rilevato la strana anomalia per cui oggi chi domina i servizi della produzione e della distribuzione, sono i produttori, anzichè i consumatori, pei quali essi dovrebbero funzionare, afferma la necessità che il grande interesse di chi consuma e paga abbia a diventare ora base principale di una politica comunale. Il giornale afferma che un immenso campo di lavoro si schiude specialmente per grossi Comuni, che devono provvedere a garantire la cittadinanza intiera contro gli abusi e le speculazioni dei produttori, che, per mezzo della coalizione, di «trusts», di incetta, di bagarinaggio e di tutti gli altri artifizi, esercitano la più feroce tirannide sui consumatori. In relazione ai criteri espressi in quell'articolo, la «Lega delle Cooperative» intende ora agitare il problema dei consumi, perchè sia preso in esame durante la lotta amministrativa e diventi parte integrante della politica comunale. Si tratterebbe di istituire assessorati speciali, a fianco di essi creare Enti autonomi consorziali, composti di Cooperative di consumo, di Opere Pie, di Enti di assistenza sociale, Istituti di credito, ecc., sul principio degli Enti autonomi per le case popolari, che, muniti di speciali privilegi, si occupino della questione dell'alimentazione, disciplinando i mercati, reggolando la distribuzione, esercitando le necessarie funzioni di sorveglianza e di controllo, impedendo ogni forma di accaparramento, e dando a questi Enti autonomi dell'alimentazione il valore di una annonaria provvida, nell'interesse diretto di tutti i cittadini. Saranno convocati, tanto a Milano che a Roma, persone competenti per elaborare lo statuto.

Audace furto in casa d'un macellaio

Milano, 7 notte.

Ladri rimasti tuttora ignoti, nelle prime ore di stamane, riuscivano a consumare una audace impresa nel quartiere di Porta Venezia; e precisamente nell'abitazione del macellaio Annibale Patrizio Vecchi, in viale Monza, N. 45. Scassinata la serratura, i ladri penetrarono nell'appartamento, facendo molto bottino. Da un comò della camera da letto portarono via 800 lire in danaro, parecchi oggetti d'oro del valore complessivo di oltre tremila lire, due libretti della Cassa di Risparmio, ed una quantità di cambiali in bianco, già firmate dal derubato. Il macellaio ha denunziato il furto. Mentre un commissario stava iniziando le prime indagini, il maresciallo dei carabinieri di via Pioppetti, riusciva a sequestrare tanto i libretti della Cassa di Risparmio, quanto il fascio di cambiali firmate dal macellaio. Tutto questo rifiuto, inservibile per i ladri, era stato trovato all'entrata della chiesa di San Lorenzo.

Operai scioperanti licenziati in massa

Milano, 7, notte.

Da più settimane gli operai della Ditta Bertelli erano in sciopero. Tutte le trattative per addivenire a un componimento amichevole riuscirono vane, non potendo accordarsi le pretese di aumento degli operai con le condizioni a cui era disposta la Ditta. Oggi tutti gli scioperanti hanno avuto comunicazione di una lettera, colla quale la Ditta, rilevando il perdurare dell'arbitraria astensione dal lavoro, si dichiara dolente di aver dovuto deliberare il licenziamento di tutta la maestranza. Un avviso presso a poco dello stesso tenore della lettera è stato posto all'ingresso dello stabilimento. Nessun incidente.

Torinese arrestato a Napoli
per furto di cartoline-vaglia

Napoli, 7 notte.

Da vario tempo la Direzione generale delle poste constatava un ammanco continuato di cartoline-vaglia. Venne iniziata una seria inchiesta interna, ma non si riuscì però ad assodare il modo come le cartoline venivano sottratte. Fatta denunzia alla Questura, questa si mise subito all'opera. Mercè un costante servizio di appostamento nei diversi uffici della città, un funzionario è riuscito stamane a mettere le mano su di un individuo che cambiava i vaglia. All'ufficio postale della Torretta si presentò allo sportello un individuo sulla quarantina, decentemente vestito, dall'accento piemontese, il quale presentò alla signorina di servizio due vaglia, uno da cinque lire e l'altro da venticinque. La signorina stava per cambiarli quando, presa da sospetto, chiamò il capo ufficio. Questi riconobbe i vaglia per quelli sottratti. Allora, senza che l'individuo se ne accorgesse, si fece entrare due guardie in borghese, che dichiararono in arresto lo sconosciuto. Condotto in Questura e sottoposto ad uno stringente interrogatorio, l'individuo dichiarò di chiamarsi Vittorio Viscill commerciante, nativo di Torino. Circa la provenienza delle cartoline-vaglia disse di averle ricevute in pagamento da alcuni negozianti della città. Perquisito gli sono state trovate addosso delle cartoline non ancora falsificate. La P. S. continua nelle indagini per scoprire i complici.

La nuova coniazione
Quante monete d'argento avrà l'Italia

Roma, 7, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene concessa l'importazione temporanea dei filati di lino semplici per la fabbricazione delle tele e dei velluti per mobili, misti di lino e cotone.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto col quale la Regia Zecca, ai termini della convenzione monetaria approvata con la legge 23 giugno 1913, è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionali d'argento per un valore nominale di L. 21 milioni, di cui 12 milioni in pezzi da due lire e 9 milioni in pezzi da una lira. Per effetto dell'anzidetta operazione, il contingente delle monete divisionali d'argento per l'Italia rimane stabilito, per i diversi tagli, nel modo seguente: pezzi da lire 2, lire 130.400.000; pezzi da lire una, 151 milioni; pezzi da lire 0,50, lire 5 milioni. Totale lire 292.400.000.

L'arresto d'uno spacciatore di biglietti falsi

Mondovì, 7, notte.

Da qualche tempo la Polizia era stata avvertita che sulla piazza giravano biglietti falsi da L. 50. Per render più efficaci le indagini, vennero mandate circolari alle sezioni di Questura della Provincia. Ora giunge notizia da Racconigi che colà la P. S. ha arrestato il pregiudicato Giuseppe Marengo, di Carrù. Le indagini della Polizia, dopo questo primo brillante fatto, non si sono fermate; ed è imminente l'arresto dei complici del Marengo, che aveva costituito una vera e propria banda.

Un "raid,, del tenente Croce bruscamente interrotto

Bologna, 7, notte.

Oggi, alle ore 2,40, il sottotenente Croce, di una delle nostre squadriglie di aviazione militare di stanza a Venaria Reale, trovandosi col proprio monoplano N. 24 in frazione Panzano di Castelfranco dell'Emilia, a causa di un'improvvisa panne al motore, ha dovuto affrettare la discesa in località Piaia. L'aeroplano, per l'urto della caduta, ha riportato varie avarie. Il sottotenente Croce è rimasto illeso. Egli era partito da Venaria Reale per un *raid* fino a Bologna e ritorno. Dopo essersi fermato a Piacenza per il necessario rifornimento di benzina, era giunto a Bologna verso le 11,45, ed era ripartito quindi per il viaggio di ritorno alle 1,35, presso i prati di Caprara. Dopo circa un'ora, per la panne del motore fu costretto ad atterrare bruscamente presso Castelfranco.

Ladro quindicenne omicida per vendetta

Firenze, 7 notte.

Questa sera, circa alle ore 22, nel vicino paese di Monte a Greve è avvenuto un truce fatto di sangue. Certo Luigi Lampredi di anni 15, d'anni 20, stava parlando con alcuni amici presso la pizzicheria Bensi, quando fu avvicinato dal giovane Bruno Perissi, d'anni 15. Il Perissi scambiò qualche parola col Lampredi, poi, estratto un coltello, gli vibrò un tremendo colpo, ferendolo al costato sinistro. La mossa fu così fulminea, che nessuno dei presenti potè trattenere il Perissi. Il Lampredi cadde a terra privo di sensi, con un'ampia ferita al petto penetrante in cavità. Trasportato all'ospedale di Firenze, il Lampredi è stato giudicato in imminente pericolo di vita. Il feritore, compiuto il delitto, si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Circa le cause del ferimento, poco si è potuto stabilire dalle prime indagini. Il Perissi è un ladruncolo più volte condannato per furto. In un recente processo egli aveva accusato il Lampredi come istigatore in un furto di polli. Il Lampredi era stato assolto ed il Perissi condannato. Di ciò il Perissi serbò profondo rancore, e questa sera volle trarne vendetta.

Singolare panico
alla manifattura tabacchi di Napoli
Numerosi operai feriti e contusi

Napoli, 7, notte.

Dalla nostra manifattura tabacchi erano state recentemente comperate delle caldaie. Non si sa come e per opera di chi si era diffusa negli operai la convinzione che le caldaie potessero da un momento all'altro scoppiare. Questa convinzione era così diffusa che ogni minimo incidente creava un allarme. E' bastato accadesse che una grossa lampada elettrica, staccatasi improvvisamente dall'apparecchio, è precipitata a terra con gran fragore a causa di un urto violento. Fra gli operai dei singoli reparti si è determinato un grande panico, poichè si è creduto fermamente allo scoppio di una caldaia. Gli operai si sono precipitati verso l'uscita, cercando lo scampo ad un pericolo inesistente. Nella fuga disordinata alcuni di essi sono caduti gli uni sugli altri, cosicchè parecchi hanno riportato delle ammaccature ed altri delle contusioni piuttosto gravi. Cessato il panico, il lavoro è stato ripreso dopo un paio d'ore.

"Mi sembri un turco e devi morire,,

Salerno, 7, notte.

Giunge notizia da Caprigl, di una atroce disgrazia colà avvenuta. I figli di un contadino, Vincenzo Giardini, di anni 9 e Angelina di anni 4, facevano chiasso rincorrendosi a vicenda. Ad un tratto il fanciullo staccò dalla parete il fucile e rivoltosi alla sorellina che aveva la testa ravvolta in un fazzoletto rosso, le disse: «Mi sembri un turco e i turchi devono morire». E così spianò il fucile contro la sorellina e credendolo scarico, fece scattare il grilletto. Un colpo partì e la povera bambina rimase all'istante cadavere.

Pastore assassinato per vendetta

Cagliari, 7, notte.

Nelle campagne del comune di Isili è stato rinvenuto cadavere il pastore Zucca Pasquale. La vittima venne colpita a fucilate. Il movente del delitto è la vendetta. I carabinieri hanno iniziato delle indagini in seguito alle quali trassero in arresto il pregiudicato Giuseppe Agus. La popolazione è impressionata.

La nuova opera di Leoncavallo
"Ave, Maria,,

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, notte.

I giornali berlinesi ricevono da Magonza favorevolissimi commenti sulla rappresentazione di *Zigeuner* di Leoncavallo, che per la prima volta si rappresenta in Germania. L'opera è stata accolta con vivi applausi e l'autore e gli artisti ricevettero grandi ovazioni. Leoncavallo ha dovuto presentarsi più volte al proscenio. Poi egli ha dichiarato ad un redattore della *Frankfurter Nachrichten*: «Sto lavorando ad un'opera in tre atti: *Ave, Maria*, che sarà terminata nella primavera del prossimo anno». Poi ha parlato delle sue relazioni col Kaiser. Egli è entusiasta di Guglielmo II: ha elogiato il suo fine gusto musicale. Leoncavallo è sempre in relazione epistolare col Kaiser e ogni compleanno e ogni anno nuovo entrambi si mandano reciprocamente gli auguri.

Una serata di gala al "Carlo Felice,, in onore degli ufficiali della squadra inglese

Genova, 7 notte.

Alle ore 19, al Grand Hôtel Miramar ebbe luogo un pranzo di 40 coperti, offerto dal comm. Ronco, presidente del Consorzio, in onore dello Stato Maggiore della squadra inglese. Vi intervennero le primarie Autorità civili e militari, l'ammiraglio, il comandante e gli ufficiali superiori della squadra inglese. Il banchetto fu splendido e cordialissimo. Allo spumante, il comm. Ronco e l'ammiraglio Berkeley si scambiarono brindisi ispirati a caldi sentimenti di amicizia, bevendo rispettivamente al re Giorgio e al re Vittorio. La musica suonò gli inni reali inglese ed italiano.

Dopo il banchetto, i convenuti si recarono al teatro Carlo Felice, dove il Municipio aveva offerto una serata di gala in onore degli ospiti. All'ingresso degli ufficiali inglesi, la musica intonò l'inno inglese, seguito dalla Marcia Reale italiana, tra calorosi applausi dell'elegante e numeroso pubblico. Cominciò quindi la rappresentazione del Ballo in maschera. Il Sindaco offrì lo spumante nella sala del ridotto.

Il successo di "Parsifal,, a Pisa

Pisa, 7, notte.

Al Regio Teatro Verdi ha avuto luogo la prima rappresentazione di «Parsifal». L'elegante teatro era gremito. Malgrado che lo spettacolo sia stato preparato in pochissimi giorni, l'esecuzione fu ottima ed il successo lusinghiero. Dirigeva il maestro Falconi. Gli interpreti principali sono stati: «Parsifal», comm. Vignas; «Kundry», la signora Agostino Alessio; «Amfortas», il baritono Pacini.

Si sono avute quattro chiamate agli interpreti, al direttore, ed al maestro dei cori.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI & C.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino

SINDACATO — 7 marzo.

Rendita 3.50 (1906) fine: ap. 97.25, chius. 97.25, mass. 97,28 3/4, min. 97,25.
Id. id. cont.: mass. 97,12 1/2, min. 97,10.
Obbligazioni San Paolo 3.75: [illegible] 501.
Id. 3,50: 461 1/2.

Azioni Banca Italia: ap. 1446,50, chius. 1447,25, mass. 1447,50, min. 1446,50.
» Banca Comm.: ap. [illegible], chius. 835, mass. 835,50, min. 834,25.
» Ferr. Mediterr.: ap. 227, chius. 228,25, mass. 228,50, min. 227.
» Ferr. Merid.: ap. 526,50, chius. 527,75, mass. 527,75, min. 526,50.
» Bonifiche: 237.
» Terni: ap. 1529, chius. ind., mass. 1529, min. 1527.
» Fiat: ap. 115,25, chius. 115,25, massimo 115,50, min. 115,25.
» Tram Tor. cont.: 207.
» Eridania: ap. 587, chius. 591,50, massimo 591,50, min. 587.
» Fiat S. U. cont.: 113.

Cambi a vista. — Francia: [illegible] 100,32 1/2, min. 100,30. — Svizzera: 100,27 1/2. — Londra: 25,29 1/2. — Germania 123,60.

Cronaca di Borsa. — La settimana chiuse assai resistente. Banchi inattivi. Qualche domanda di Ferroviari che segnano una piccola migliorìa in chiusura.

In notevole ripresa i valori saccariferi e principalmente la Eridania.

La speranza nostra di ieri, almeno per una volta, non venne fraudata: ed oggi troviamo intera la quota dei cambi sul listino ufficiale.

Prezzi presumibili 7 Marzo

[illegible]

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adriatica e Sicula	331 50
» » » Romane	347 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	503 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0	355 25
» Ferroviarie Novara 5 0/0	513 —
» » Cuneo 3 0/0	[illegible]
» » » 5 0/0	358 —
» » Torino-Savona-Acqui 3 0/0	315 —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0	326 —
» Canali Cavour 3 0/0	502 —
» Risanamento Napoli 5 0/0	493 —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	365 —
» » Bra-Castal.-Ceaug.-Mortara	360 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde (Dalle nuove emis. 1879) 3 0/0	[illegible]
» » » Serie C 1.a » 1882	330 50
» » » » C 2.a » 1882	[illegible]
Prestito unificato città di Napoli 5 0/0	94 10
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 0/0	485 —
Cartelle spec. 3 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma	470 —

TITOLI SPECIALI

Obbligazioni			
Consorzio d'irrigaz. Agro Vercelese	500 —	» An. Tramvie Vercel.	430 —
Ferrovie Meridion.	320 50	Nav. Lloyd Sabaudo	— —
» Second. Sardegne	400 —	**Banche**	
» Sarde, serie A	350 —	Banca d'Italia	— —
» » » B	350 —	» Comm. Italiana	— —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	500 —	Credito Italiano	— —
Società Tor. Tramvie Ferrovie Econ.	500 —	Soc. Banc. Italiana	— —
Officine Savigliano	315 —	Banco Roma	— —
Soc. Sider. Savona	485 —	Banco della Liguria	— —
Napolit. impresa elet.	490 —	Banca di Torino sc.	— —
Carb. di calcio Roma	480 —	Società Anon. e Industriale torinese	125 —
Prest. Prov. di Lucca	490 —	**Elettricità, Industrie meccaniche**	
Cartelle		Società Ital. Gas	307 —
Fond. S. Paolo 3 75 0/0	500 —	» Consorz. Gas luce	340 —
» S. Paolo 3 50 0/0	— —	» Elett. Alta Italia	260 —
Banca d'Italia 3 75	482 —	» Forze idr. Moncen.	107 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0	500 —	» Officine Savigliano	160 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	490 —	Ferriere Ital. Vandeli	297 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0	450 —	Fonderia Nebiolo e C.	— —
Azioni		Siderurgica Savona	— —
Trasporti		Acciaierie Terni	— —
Società Ferr. Merid.	— —	Ceirano autom. [illegible]	20 —
» » Second. Sarde	220 —	Ing. V. Tedeschi e C.	— —
» » Sicula	605 —	Fiat. autom. S. P. A.	— —
» » Mantova-Modena	500 —	**Industrie alimentari ed Affini**	
» » Biella	500 —	Acqua potab. Torino	500 —
» » Pinerolo (1.a em.)	405 —	Soper. Imm. Agric.	— —
» » » (2.a em.)	202 50	Eridania Genova	— —
» Nav. Gen. Italiana Florio e Rubattino	— —	Bonifiche Ferraresi	— —
Torinese Tramvie e Ferr. econom.	— —	Venchi e C. cioccol.	— —
		Industrie varie	
		Soc. Cartiera Ital.	1125 —
		» Cartiere Meridion.	500 —
		» Manif. lane Borgos.	380 —
		» Calci Casale	201 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 18:

Consolidato 3 50 0/0 contanti 97 10 — Id. fine mese 97 22 1/2 — Id. 1906 cont. 96 35 — Id. fine mese 96 35 1/2. Ferrovie Mediterranee [illegible] — Credito Italiano 567 — Banca Commerciale 835 50 — Banco di Roma 105 — Società Bancaria Italiana 97 50 — Banca d'Italia 1447 50 — Lanificio Rossi 1435 — Cotonificio Cantoni 304 — Navigazione Generale 400 50 — Raffinerie Zuccheri 318 — Beni Stabili 280 — Azioni Costruzioni Venete 115 50 — Acciaierie Terni 1529 — Compagnia Edison 667 50 — Savona 407 50 — Elba 104 20 — Ansaldo 272 50 — Industrie Zuccheri 338 50 — Cotonificio Veneziano 65 50 — Ferrovie Meridionali 528 50.

Cambi: Su Berlino 123 60 — Francia 100 30 — Londra 25 29 — Svizzera 100 27 1/2.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 7, ore 18:

Interni. Mercato di pochi affari, ma resistente. Rendita più debole. Bancari con lievi variazioni. Ferroviari migliori in chiusura. Saccariferi in ripresa. Domandato l'Eridania e la Raffineria. I Siderurgici conservano i prezzi di ieri. Marconi meno fermo. Cambi invariati.

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

[illegible]

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

[illegible]

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

[illegible]

Tendenza sostenuta.

Borsa di Londra (chiusura).

Consolidato inglese	74	3/4	75	1/16
Rendita Italiana	[illegible]	—	[illegible]	—
Argento fino	[illegible]	7/8	27	—
Spagnuolo	[illegible]	—	[illegible]	—
Turco nuovo	[illegible]	—	[illegible]	—
Egiziano 1903	101	—	101	—
Rendita Giapponese	77	1/4	77	1/4
Rendita Russa	75	1/2	75	1/2
Rendita Uruguay	70	—	70	—
Rendita Venezuela	50	1/2	50	1/2
Versamenti alla Banca d'Inghilterra Lst.			—.—	
Ritirato alla Banca d'Inghilterra			—.—	

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato, 7 marzo 1914.

Grani fini delle provincie di Torino e Cuneo da Lire 27,50 a 27,75 al quintale — Id. mercantili id. id. da 26,75 a 27,50 — Id. fini di altre provincie nazion. da —,— a —,— — Id. mercantili id. id. da —,— a —,— — Id. esteri teneri di Russia da 28,— a 28,75 — Id. id. id. di Rumania da —,— a —,— — Id. id. id. id. del (Plata) da 28,— a 28,75.

Granone nostrale fino (pignoletto) da L. 17,50 a 18,— al quintale — Id. id. comune da 16,75 a 16,75 — Id. fino di altre provincie nazionali da —,— a —,— — Id. estero fino da 17,25 a 17,75 — Id. id. [illegible] da 16,— a 16,50.

Segale nazionale da L. 21,— a 21,50 al quintale — Id. estera da —,— a —,—.

Mercato invariato.

Farina di grano tenero marca 00 da L. 41,— a 42,— al quintale — Id. id. id. marca 0 da 38,— a 41,— — Id. id. id. marca A (N. 1) da —,— a —,— — Id. id. id. marca B da 34,75 a 37,50 — Id. id. id. marca C da 32,75 a 34,75 — Farinetta id. id. marca D da [illegible] a 27,— — Semolata id. id. marca 0 (granito) da [illegible] a 40,— — Semola di grano duro marca SS da 41,50 a 42,75 — Farina id. id. I da 26,— a 30,— — Id. id. id. II da 24,— a 28,— — Farina di granone da 20,— a 21,— — Semolato di granone da 22,— a 24,— — Farinaccio di grano tenero da 16,50 a 17,50 — Crusca id. da 14,50 a 16,— — Cruschello id. id. da 13,50 a 14,50.

La marca A (N. 1) viene venduta da lire 0,75 a lire 1,50 in più della farina B.

La quotazione della marca SS deve sempre intendersi con iva per merce.

Trifoglio invariato — Affari limitati.

Riso Piemonte, al quintale, da L. 50,— a 51,— — Id. Ostiglia da 44,— a 44,50 — Id. Maratelli da 41,— a 41,50 — Id. Lencino da —,— a —,— — Id. Originario fino da 32,50 a 33,— — Id. mercantile da 29,50 a 30,— — Risetta da 22,— a 23,50 — Mezza grana da 21,50 a 24,— — Fumina da 15,— a 18,50.

Avena nostrale nera da L. 21,— a 21,50 al quintale — Id. id. comune da 20,25 a 21,25 — Id. nazionale id. da —,— a —,— — Id. estera del Plata da —,— a —,—.

[illegible]

Fagiuoli coloriti di Piemonte (Saluggia) da 25,50 a 28,— — Id. coloriti esteri (Siria) da 46,50 a 48,50 — Id. nazionali bianchi da 27,50 a 28,50.

Avena nazionale: più offerte. Affari limitati.

Seme trifoglio esteri superiori, al quintale, da L. 160 a 165 — Id. id. nazionali da 150 a 155.

Trifoglio in aumento causa maggiori richieste dei compratori.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 23 al 28 febbraio: (dazio compreso in L. 0,80): Maggengo di Torino e dintorni, al miria, L. 1,485 — Maggengo di altre provenienze L. —,— — Ricetta 1,325 — Terzuolo 1,275. Paglia (dazio compreso in L. 0,30): al miriagramma L. 0,585.

Merce rara in Torino. Condotte scarseggiano.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

dal 7 marzo 1914

[illegible]

Bozzoli gialli reali estra da L. 13,75 a 15,—. Bozzoli gialli reali da L. —,— a —,—. Bozzoli incrociati chinesi estra da L. 13,75 a 15,—.

[illegible]

SOCIETA' TORINESE

Per la stagionatura ed assaggio delle sete

Operazioni del 7 marzo 1914

Organzino	Colli	7	Cgr.	672,85
Trama	»	—	»	—,—
Greggie	»	6	»	547,25
Lana	»	3	»	[illegible]
Articoli diversi	»	—	»	—,—
	Totale Colli	16	Cgr.	[illegible]
Seta [illegible]	»	—	»	—,—
Lana [illegible]	»	—	»	—,—
	Totale Colli	16	Cgr.	[illegible]

Colli assaggiati all'esame e titolo copp.

Organzini	N.	617	Cgr.	[illegible]
Pesca	»	1	—	0,95

Bestiame.

MILANO, 7 marzo.

Listino ufficiale dei prezzi dei suini compilato dalla Camera di Commercio e Industria di Milano col concorso del Comizio Agrario. Mercato del giorno di sabato 7 marzo. 1) Suini da macello, peso morto, da kg. 150 in più, per quintale lire 160. 2) Suini da macello, peso vivo, da kg. 150 in più, per quintale prezzo massimo lire 135, minimo lire 130. 3) Suini magri o da ingrassamento, da kg. 100 in più, al quintale prezzo massimo lire 165, minimo lire 145. 4) Lattonzoli, per capo, prezzo massimo lire 45, minimo lire 30. — N. B. - I suini da macello a peso morto di peso inferiore a 150 kg. subiscono una diminuzione di prezzo di 5 cent. al kg. per ogni diecina di kg. in meno.

MONCALIERI, 6 marzo.

Sanati, al miria, da L. —,— a —,— — Vitelli 1.a qualità da 10,— a 11,60 — Id. 2.a qualità da 8,75 a 9,50 — Buoi 1.a qualità da 8,75 a 9,50 — Id. 2.a qualità da 7,50 a 8,— — Moggie da 7,25 a 8,— — Tori da 7,75 a 8,10 — Vacche da 5,50 a 6,— — Maiali da 13,50 a 14,— — Montoni da —,— a —,— — Agnelli da 12,50 a 13,50 — Capretti da —,— a —,—.

Foraggio.

MONCALIERI, 6 marzo.

Maggengo, al miria, da L. 1,35 a 1,40 — Ricetta da 1,25 a 1,30 — Terzuolo da 0,90 a 0,00 — Paglia da 0,40 a 0,50.

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI, 6 marzo.

Polli e galline, per capo, da L. 2,50 a 3,50 — Capponi da 4,— a 5,— — Tacchini da 5,— a 10,— — Anitre da —,— a —,— — Uova, alla dozzina, da 0,90 a 95,—.

Rassegna commerciale

CEREALI — In questa ottava si ebbe un generale miglioramento nella posizione del mercato mondiale granario: i prezzi ovunque si [illegible] alquanto più fermi. In Italia, i pr[illegible] non segnarono grandi variazioni; nella tendenza però si seguì l'andamento dei mercati esteri. Ecco qualche quotazione: Genova: Grani teneri: Alta Italia (stazione Gen.), da L. 26 60 a 27, Taganrog Ghirca a 19 75 (apertura), Azoff in genere da 18 25 a 18 0/8, Nicolajeff Ghirca da 19 3/8 a 19,50, Danubio da 19 75 a 19 75, Stati Uniti d'America da 21 25 a 21 3/8, Plata da [illegible] a 20 25 — Grani duri: Sardegna da 32 a 3 250, Taganrog da 19 75 a 20 1/8 — Granoni: Danubio da 13 a 13 3/8, Plata da 13 a 13 50 — Avena nazionale da 20 75 a 21, [illegible]

[illegible]

27 50, mezzagrana da 21 a 25, risina da 18 50 a 19 50.

BESTIAMI — Nella decorsa ottava il mercato dei bovini grossi segnò una certa debolezza nei prezzi e difficoltà nella conclusione degli affari. Sul mercato dei vitelli si ebbe un'abbondante offerta, malgrado la limitazione della richiesta, i prezzi rimasero invariati. I vitelli immaturi e le femmine d'allevamento furono abbastanza richiesti, ciò che diede origine a un sensibile miglioramento nei prezzi. La fermezza, l'invariabilità delle quotazioni sui suini, costituiscono già da alcun tempo la caratteristica di questo mercato. Diamo, come di consueto alcuni prezzi: *Piacenza*: Vitelli maturi da macello prima da 110 a 120, seconda da 90 a 105, immaturi per allevamento da 65 a 130, buoi grassi da macello prima da 85 a 100, seconda da 70 a 85, terza da 50 a 60, manzette da macello prima da 83 a 95, vacche da 40 a 90, tori da 70 a 90 al quintale — *Parma*: Buoi prima da 75 a 95, seconda da 60 a 75, [illegible] prima da 75 a 95, seconda da 60 a 70, vacche prima da 60 a 75, seconda da 50 a 60, tori prima da 60 a 75, seconda da 50 a 60, vitelli da 90 a 100, a peso morto — *Ferrara*: Bovi da macello (peso netto) da 140 a 160; vacche da 120 a 150; vitelli da latte (peso vivo) da 95 a 105; maiali (peso netto) da 154 a 162 al quintale — *Forlì*: Buoi (a peso morto) da 146 a 155; vacche (id.) da 135 a 145; vitelli (a peso vivo) da 90 a 100; suini da chilogr. 150 a 200, 126 a 130; id. 200 e oltre da 135 a 140, a peso morto 160 al quintale — *Milano*: Vitelli maturi da 74 a 139, immaturi da 65 a 59, a peso morto; buoi da 110 a 140; vacche da 103 a 180; tori da 138 a 155; vitelli maturi da 118 a 196; suini grassi, a peso morto 160, a peso vivo da 132 a 133; suini magri da 145 a 165 al quintale; lattonzoli da 20 a 40 al capo.

FORAGGI. — Sul mercato italiano foraggero si è delineata nell'ottava una maggiore calma. Per la paglia le condizioni rimangono invariate. Ecco qualche quotazione: *Fieno*, Milano: maggengo da L. 12 a 13, agostano da 11 a 12, terzuolo da 10 a 11. Brescia: maggengo da 9 50 a 10 25, agostano da 9 a 9 50, terzuolo da 8 50 a 9. Crema: maggengo L. 11, agostano 10, terzuolo 9 50 circa. Lodi: maggengo da 11 a 12, agostano da 10 50 a 11, terzuolo da 10 a 10 50. Mortara: maggengo da 11 50 a 12 50, agostano da 10 50 a 11 50, terzuolo da 9 50 a 9 50. Pavia: maggengo da 10 50 a 11 50, agostano da 8 50 a 9 50, terzuolo da 7 a 8. *Paglia*, Milano da 4 25 a 5, Arezzo 4 25 circa, Bologna da 3 25 a 3 50, Brescia da 3 50 a 4 25, Crema 4 50 circa, Lodi 4 50 circa, Lugo 3 circa, Mortara da 3 50 a 4, Pavia da 3 50 a 4.

VINI. — [illegible]

[illegible]

Fallimenti

Torino. — Il 3 marzo dichiarati i seguenti fallimenti. Ad istanza propria:

— Ditta Agnelli e Volpiano, consolidata in Volpiano Felice, [illegible]

[illegible]

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA ACQUI

SOFFERENTI DI ERNIA
distinti, sfiduciati dai vari tentativi [illegible], prima di cadere in nuovi [illegible] la premura e moderna invenzione Ortopiastico Masseron, la quale, portandosi giorno e notte senza incomodo e permettendo qualsiasi occupazione, contiene e riduce progressivamente le Ernie le più voluminose, evitando in questo modo i pericoli della strozzatura e dell'operazione. Consigliata da distinti sanitari. Numerosi attestati ne comprovano l'efficacia. Applicazioni e Esperimento gratuito tutti i giorni dalle 9 alle 5 pom. (festivi sino alle 12) presso l'inventore [illegible] Masseron, specialista, via XX Settembre, N. 34, Torino, 1.o piano nobile. Trattasi p. corrispond. Casa fondata 1886.
L'Ortopiastico Masseron è l'unico apparecchio che contiene le Ernie [illegible] le più gravi, senza arrecare le torture dei cinti a molla, nè [illegible] i difetti dei cinti elastici. 1800
Non confondasi questo nuovo sistema di contenzione con i cinti a fascia di cotone, a cuscinetti in legno, usati anticamente dai Romani all'epoca di Celso ([illegible]) e rimesso ora in commercio come grandi novità!

Il più grande deposito di tutte le primarie marche estere di
PIANOFORTI a coda e verticali
AUTOPIANI
Schiedmayer - Bordux - Ritmüller Lyrist - Pneumatist - Fischer Howard - Milton - Estey.
Prezzi ridottissimi, garanzia assoluta, presso la Ditta
SOLAVAGGIONE
TORINO - Via S. Dalmazzo, 9

Non esitate
nell'acquisto di un buon velocipede
La marca STUCCHI già Prinetti e Stucchi ha tale un [illegible] che si impone al fine conoscitore.
E' la sola marca sopra a tutte
Coi nuovi modelli 1914 ha ancora superato sè stessa. Dal Rappresentante 2294
CARLO CAPELLO
Via Venti Settembre, 44 - Torino - Tel. 48-27

Si avvisa la Spettabile Clientela
La Riapertura del
Ristorante San Giorgio
Castello Medioevale (Valentino)
per la stagione estiva 1914.
Cucina di primo ordine — Scelto servizio di Birraria.
3129 Il proprietario: Giovanni Magliotti

MUTUI dispongo da L. [illegible] in più anche fuori Torino. Rivolgersi GARELLA, via S. Tommaso, 21 - TORINO

TACCHI "GRIPPER" [illegible] (Ingrosso) — [illegible]

PARIS - HOTEL DE BADE
32 — Boulevard des Italiens — 32
Camere con Sale da Bagno
ULTIMO CONFORTO

DIFFIDA
LA DITTA GIUSEPPE STEVANO DI ANTONIO DI TORINO
con filiale a Milano, rende noto che UNICO SUO Proprietario è il signor GIUSEPPE STEVANO, e che i signori Mario Giacomo, Augusto e Adolfo Stevano non fanno parte della stessa Ditta nè come comproprietari nè come impiegati.

L. 10 Problema Risolto.....!
L'apparecchio BACCUS è l'unico che vuota le damigiane senza alzarle da terra e senza intorbidire il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane vetro L. 10 [illegible]
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

GUARIGIONE IMMEDIATA TOSSE-CATARRO con le Pillole di Creosotina DOMPÉ-ADAMI
FARMACIA DOMPÉ

VOLETE VENDERE BENE ORO E GIOIE?
Recatevi da MELLANO, via Mercanti, 7 - Ufficio a terreno. - [illegible] polizze e se compero la merce. 1611

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro. Lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Bichetta e C., piazza Vittorio, N. 22, angolo via Napione. 187

Rovere di Slavonia
produzione propria. — Legnami per Carrozzerie e Mobili. — F.LLI [illegible], Via Moncalieri, 37.

MOBILI Prima di fare acquisti visitate la Grande Esposizione di [illegible] — Via Delfiore, 3, Torino

Grande Esposizione MOBILI
Corso Dante, 40 - Ditta F.lli GRAFFIO 2677

Lane per golf, [illegible] calze. Lane a gomitoli di S.te Geneviève, Lane di Germania e Borgogna. Cotoni a tinte moderne per calze. — F.lli PICOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). 2335

Cadbury Brothers Ltd.
Fabbricanti di Cioccolato e Cacao a BOURNVILLE (Inghilterra) sono disposti a ricevere offerte per provviste di NASTRI SATIN, consegna in [illegible] a partire da giugno 1914. A richiesta si danno esteri particolari. 2270 H

GRANDE RIBASSO sui VINI
1.o Vini Meridionali da Pasto Finissimi, gradi 16 circa al litro C.mi [illegible], alla Brenta L. 16
2.o Vini Uvaggio prima qualità astigiano al litro C.mi 40, alla Brenta L. 18
3.o Grignolino secco primissima qualità, di Piea, al litro C.mi 50, alla Brenta L. 22
4.o Barbera fina di Mombarone d'Asti, al litro C.mi 50, alla Brenta L. 24
5.o Vini Meridionali gradi 15 al litro C.mi 50, alla Brenta L. 25
6.o [illegible] assortimento vini di lusso per imbottigliare a prezzi molto convenienti.
Questi generi si trovano dal sig. GARNINO LUIGI, via Duchessa Jolanda, 15, angolo Principi d'Acaja; oppure da MORINO G., via Accademia Albertina, angolo Corso Vittorio Emanuele. 2272

PRESERVATIVI per ambo i sessi, catalogo gratis contro francobollo. - Massima segretezza. — L. E., via Gioberti, N. 30, sotto la portineria a sinistra, TORINO. c 2170

Sig.ra RITA [illegible] — Via [illegible], 13, p. 1.

LEVATRICE [illegible] Pensione - Cure segrete. Prezzi miti. — Via Po, 2, piano 1.o. c 1684

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete. Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 3.o. c 1936

LEVATRICE [illegible] Palazzina privata. Via Mazzini, 38. Telef. [illegible]

OSTETRICA Pensione perfezionat. Cure segrete. Prezzi miti. — Corso Regina Margherita, 190.

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione. Prezzi miti — Via [illegible], 1° piano, ang. Corso [illegible] c 1957

Premiata Levatrice già [illegible] Prezzi miti. — [illegible], via S. Secondo, 13-14. Visita ore 9-11, 15-18. Colloquio [illegible] 189 b

LEVATRICE [illegible] tiene pensione. Prezzi miti. Via Monte di Pietà, 28, angolo via Mercanti - Torino. 156

LEVATRICE ANNUNZIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. Prezzi mitissimi, cure segrete - V. S. [illegible] 21, p. 2° c 1957

PERLE - BRILLANTI - ORO
argento compro e vendo e faccio qualsiasi cambio — Anticipo fondi per disimpegno Gioie. SAVARINO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno.

BUSTI CAMICIETTE [illegible] LUIGI RISTOLFI, 14, Via Garibaldi, 14

DENARO a dato in prestito da privato [illegible] Rimborso rateale 5 anni (anche ipotecbe). Kahn E. Postlagernd Berlino 39.

I GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO
[illegible]
17 FEBBRAIO 1914
[illegible]
L. 881,25
[illegible]

Vittime della Sorte
Se volete [illegible]

Via Basilica, n. 3, 5, 7, 9
[illegible]

EVITATE
[illegible]
Ufficio Health Scientifico - Napoli - Via Medina, 34

Gomma elastica - Guttaperca Amianto - Ebanite - Celluloide - Ecc.
A. AYMONINO [illegible]

CAESAR
C. SCACCHI & C. — CHIVASSO (Torino).
Rappresentante esclusivo per Piemonte: L. JACQUIER, via San Quintino, 21, Torino.

MOBILI MOGANO MASSICCIO
[illegible] presso la Ditta
LUIGI GATTI
Via Carlo Alberto 33 - TORINO

ARGENTERIA POSATERIE KRUPP MILANO PIAZZA S. MARCO 5, NEGOZIO Via S. MARGHERITA
NICKEL PURO per CUCINA
RIPARAZIONI - RIARGENTATURE
[illegible]

MIGLIORI PREZZI per contanti ed a rate — I. MONGELLO TORINO Via Montebello N. 21 — I migliori MAC[CHINE] da [CU]CINE, MAGLIERIE, STIRARE ed AFFINI

Per acquisti Mobili in Stile e Comuni rivolgersi a Celestino Giuseppe Via XX Settembre, 6, TORINO

BRODO MAGGI = DADI
Il vero brodo genuino di Famiglia
Per un piatto di minestra
(Dado) centesimi 5

Cristalli Iodati Italiani Vettor Pisani (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA INVERNALE

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO, elemento MOLTO NOCIVO per le funzioni dei RENI, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma, 1896. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nei TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, dei RENI, ecc.

SENATO DEL REGNO — ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI: L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati. Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.
Prof. DE RENZI comm. ENRICO
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della 1. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi cristalli si prendono al mattino a digiuno, o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani, che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone, presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - NAPOLI, San Giovanni Maggiore, 30, Palazzo Giusso.

Chiedete a quest'Uomo di leggere la vostra vita

Il suo potere prodigioso di Leggere le Vite Umane a qualunque distanza riempie di stupore quanti gli scrivono

Migliaia di persone in tutti i sentieri della vita hanno tratto profitto dai consigli di quest'uomo. Egli vi dice quello che siete capaci di fare ed in qual modo potete incontrare il successo. Menziona i vostri amici e i vostri nemici, e descrive i buoni ed i cattivi periodi della vostra vita.

La sua descrizione per quanto riguarda gli eventi passati, presenti e futuri vi colmerà di stupore e vi sarà di gran profitto. Gli basta avere il vostro nome (scritto da voi stessi), la data della vostra nascita ed il sesso vostro per essere guidato nel suo lavoro. Non è necessario inviare denaro. Menzionate il titolo di questa pubblicazione ed otterrete una Lettura di Saggio senza alcuna spesa. Se potete approfittare della sua offerta speciale ed ottenere una rivista della vostra vita, mandate semplicemente il vostro nome e cognome, con l'indirizzo esatto, la data del giorno, del mese e dell'anno della vostra nascita (chiaramente scritti), la vostra condizione, se siete signore, signora o signorina, e copiate [illegible]

Il nuovo spirito gran potere adune: [illegible]

Se desiderate, potete accludere 60 centesimi di francobolli del vostro paese per pagare l'affrancatura e gli spese [illegible]. Mandate la vostra lettera a Clay Burton Vance, Suite D. 1002, Palais-Royal, Parigi, Francia. Non includete denaro nella vostra lettera. Il francobollo per la Francia è di 25 centesimi.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2 [illegible]

[illegible]

CAPITALISTI. Desiderate guadagnare piccole, grosse somme condizioni convenientissime, massima garanzia? — Offerte cassetta 1069 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 17431

CONSULTI carte qualunque interesse, lire una. — Via Saluzzo, 15, Margherita presso Vacchetti. 16480

DENARO pronto prima ipoteca case, cascine. — Cav. Barbosa, Cibrario, 38. 16917

DISPONIBILI piccoli e grossi capitali, prestiti, mutui, esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1151 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16325

DOTTORE esegue commerciali assume amministrazioni, compilazione bilanci, liquidazioni. — Scrivere cassetta 1152 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16358

GIARDINI, frutteti, impianti, lavori di stagione. — Broglino, via Moretta, 11. 16317

QUADRI olio chiunque pulisce perfettamente col nuovo preparato «Tersol». — Pagnotti Antonio, Milano, via Manzoni, 11. Vaglia boccetta 2.50; campione 0.50. 1361 M

SI fanno operazioni riporto su titoli non quotati anche lunga scadenza. — Scrivere cassetta 1151 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16324

URGENTE ricerca donna servizio, piccola famiglia, persone sole. — Digiuno, via Po, 38. 16400

VIVAI piante cancellerie ecclesiastici, precocissimi, prezzi miti. — Dottor Pellegrino, Saluzzo. 16006

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABBISOGNA impiegato stipendio L. 150, cauzione 2000. — Rivolgersi: Manuela, Barbaroux, 3. 16548

AMMINISTRAZIONE privata assumerebbe pensionato Stato cinquantenne scopo occupazione; cauzione, pensione. — Scrivere cassetta 1171 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16502

AVVOCATO e Procuratore legale per Milano e Torino, con cauzione bancaria, cercansi subito, — indicare referenze, pretese stipendio iniziale Cassiletta 215, Milano. 16579

CERCASI abilissima sarta «tailleur» posto fuori Torino. — Rivolgersi alla Ditta Fratelli Perotti, via Maria Vittoria, 1. 16273

CERCANSI subito abili incartatori per Carrozzeria. — Scrivere cassetta 1152 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16530

CERCANSI abili stuccatori mediate. — Ditta Alessio, via Giulio, 8, Torino. 16534

CERCASI [illegible] première [illegible] per primaria Casa Genova. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Urge. — Scrivere cassetta 1879 G., Haasenstein e Vogler, Genova. 7947

CERCANSI abili commesse per negozio mode seria Ditta; esigonsi ottime referenze. — Scrivere 815 Palma, fermo posta, Torino. 16552

CERCASI cameriera signorina con ineccepibili referenze e cauzione lire trenta. — Scrivere cassetta 1176 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16501

CERCASI ragazza ottime condizioni alcune ore giornaliere. — Umanitaria, Baribaldi, 14. 16546

CERCASI giovinetto per ufficio e commissioni. — Scrivere cassetta 1172 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16522

[illegible]

GIOVANE serio, vendita anni, licenza tecnica, serie referenze, libretto, anche disposto viaggiare o lasciare Torino, occuperebbesi subito. — G. Pinto, Caffè Lombardo-Veneto, piazza Vittorio Emanuele I, 14. 16300

GIOVANE distinto, studio commerciale, dattilografia, cerca impiego presso seria Ditta; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1163 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16477

INFERMIERA diplomata cerca posto per la prossima primavera in Italia dove avrebbe occasione d'imparare la lingua italiana, sia per curare persona ammalata, sia per faccende domestiche, oppure sorveglianza bambini. — Dirigere offerte segnate Ac. 1188 Z. ad Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 1365 M

JEUNE fille, 25 ans, sérieuse, bien élevée, de bonne présence, sachant français, anglaise, habituée aux enfants, ayant voyagé, désire situation dans bonne famille. Références et renseignements à disposition. — Écrire sous T 939 L., Haasenstein et Vogler, Lausanne, Suisse. 1363 M

PENSIONATO ex carabiniere accetterebbe seria portieria; già portinaio. — [illegible] 16451

SARTA capacissima tailleur e fattura cerca lavoro a casa. — Luisa, posta, Torino. 16371

SIGNORA lunga pratica chincaglieria cerca posto commessa; ottime referenze. — Stella, Saluzzo, 5. 16481

SIGNORINA diplomata, di lunga pratica ufficio, dattilografia, referenze di prim'ordine, desidera ottenere da professionisti, legali, tecnici, autori, commercianti, lavori eseguiti a macchina, possibilmente in casa. — Tessera ferroviaria 406. 16417

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi subito cassiera, commessa; referenze. — Maria Piccoli, posta. 16502

SIGNORINA causa motivi famiglia cerca impiegarsi ufficio, Ditta seria. Disposta tirocinio, informazioni. — Scrivere: Biglietto ferroviario 7774, posta. Non rispondesi anonimi. c 2660

TAGLIATORE per signora abilissimo, patentato a Parigi, cerca impiego. — Conti, 30, Viareggio, Torino. 16407

UOMO praticissimo cantina per travaso imbottigliamento vini, ecc., cerca lavoro provvisorio. — Zoppis, posta, Torino. 16300

VENTICINQUENNE, licenza ginnasiale, bella calligrafia, pratico lavori ufficio, cerca impiego; tutti pretese; buone referenze. — Porto d'armi N. 1894, posta. 16418

21enne istruito impiegherebbesi preferibilmente addetto costruzioni. — Gervasi, corso Francia, 73. 16320

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A Ditta occorre maggior sviluppo procuratore amministratore garantisce cento ottanta banca 25-30,000, stipendio, interessenza. — Tessera Ferrovia 169983, posta, Genova. 1964 G

A 3000 rimesso avviatissimo negozio mercerie, posizione splendida. — Trattasi Conti, via Alfieri, 12. 16367

A 800 pane, grissini, vino. — Rivolgersi Panetteria, Garibaldi, 17. 16536 c

[illegible]

MODISTA [illegible] posizione centralissima Genova. Mill pretese. Pagamento grande cassa. Non ammettonsi intermediari. — Scrivere: Belvio, via XX Settembre, 3-6, Genova. 1081 G

OTTOMILA occorrono seconda ipoteca [illegible] — Scrivere cassetta 1160 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16483

RIMETTEREI causa età antica Casa ingrosso vini, olii, estesa clientela, primarie relazioni produttori. Tratterei comunque anche socio attivo, con adeguato capitale. — Trattative presentarsi Bolognini, Po, 31. 16547

RIMETTESI Caffè liquoreria, alloggio, blocco 20,000. — Gallo, via Cavour, 8. 16529

RIMETTO subito Macelleria con Magazzino da vino all'ingrosso, bene avviata, poco fitto e poca spesa. Torino, fuori dazio. — Rivolgersi via Milano, N. 1, giornalaio. 16461

RITIRO commercio cedo Roma 30 anni esercizio Fabbrica carbone artificiale, soda, liscivie, ecc.; capitale circa trentamila, largamente redditizio. — Scrivere: Deposito Giovanni, posta, Roma. 1140 R

SOCIO in Cinematografo primo ordine occorrerebbe abile persona dabbene. — Casella postale 945, Firenze. 1176 F

5-10 mila impresto ad Azienda buona contro offerta [illegible] personale lucroso ovunque, anche estero. — Scrivere non anonimo Franco, posta, Saluzzo. 16486

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A 30,000 vendesi elegante palazzina, riviera ligure. — Studio Cooperatore, piazza Castello, 18. 16021

ACQUISTASI od affittasi villa giardino dintorni Torino. — Ulisse Donini, posta. 16470

AFFITTASI splendido villino 13 membri, con giardino, in Torino. — Scrivere cassetta N. 1071 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 1913

AFFITTASI casa moderna magnifica posizione Canavese, 15 locali, 13 letti, divisibili due alloggi indipendenti, Orto-frutteto cintato. — Ciaudano, Masone, 3, Torino. 16513

CASA signorile San Salvario vendesi, valore [illegible]. Esclusi mediatori. — Marino, via Foscolo, 10. 16047

CASA signorile 125-140,000 redditizia, vendesi. — Studio Cooperatore, piazza Castello, 18. 16021

CASA nuova in corso, 5 nette, vendo 105, pagabile anche mora. — Scrivere cassetta 1137 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16212

CASA reddito 6 1/2 netto, Borgata San Paolo, vendesi 97 mila. Esclusi mediatori. — Rivolgersi Novel, via Provana, 5, Torino. 16300

CALUSO. Vendesi villino a cinque minuti dalla stazione. — Rivolgersi Don Quavi, Caluso. c 1067 T

CAUSA trasloco vendesi nuovissima casa operaia stradale Nizza, composta 16 camere, 3 cantine, giardino, pagata 57 mila cedesi vantaggio (salute motivo 50 mila). Trattasi direttamente. — Schiavinotti Bianchi, casella centotrentanove. 17673

CERCASI elegante villa 15 mila [illegible] settembre collina vicinanze Torino. Accettansi offerte mediatori. — Scrivere cassetta 1093 P., Haasenstein e Vogler, Genova. 1948 G

AFFITTANSI due botteghe. — Via Carlo Alberto, 32. 17641

AFFITTANSI due camere, balcone, [illegible], otto membri 15. — Via Basso, 31. 17000

AFFITTANSI alloggi sei ambienti, impianto termosifone. — Piazza Santa Giulia, 11. 17011

AFFITTANSI pel 1o aprile 1914, via Bonsanigo, 1, vasti locali pel cortile ad uso magazzini e garage. — Rivolgersi ivi dal portinaio. c 17314

AFFITTASI palazzina Goffredo Casalis, 54, alloggio otto ambienti, termosifone, vasto terrazzo. 16031

AFFITTASI 1o aprile alloggio signorile primo piano, cinque vani, tutte comodità moderne. — Corso [illegible], 9. 16087

AFFITTASI alloggio nove ambienti, primo piano, palazzina Arielle, 21 [illegible] d'Armi. 16460

AFFITTANSI subito due locali uso studio vicino alla stazione. — Tessera 981,367. 16309

AFFITTANSI botteghe corso Regio Parco, 77. — Rivolgersi portinaio locale. 16070

AFFITTANSI al presente alloggi signorili 3-6 membri, con comodità moderne. — Corso Sommeiller, 8 bis, e via Filangeri, 4 (angolo San Secondo). c 16064

AFFITTASI 1o aprile alloggio bello, sei camere, giardino, acqua potabile, gas, comodità tram. — Borgo Po, scomunica via Romani, Villa 170. 16231

AFFITTASI elegante quartierino ammobigliato, 5 vani, comodità moderne, piano primo. — Ricotti, 1. 16022

AFFITTASI appartamento signorile, composto di quattro grandi camere, entrata, cucina padronale e veranda, due closets e cantina, tutte comodità moderne, piano primo. — Corso Massimo d'Azeglio, N. 71. 16306

AFFITTASI alloggio e ufficio primo piano, sette camere nuove niente. — Via Garibaldi, 12. 17948

AFFITTASI alloggio quattro camere, cantina, solaio, terzo piano, esposto a mezzogiorno, dirimpetto al Giardino Reale. — Corso Regina Margherita, 18 bis. 16467

AFFITTANSI presente, piazza Carlina, diverse locali chiari, ecc., uso ufficio, rappresentanze. — Rivolgersi via Maria Vittoria, 28. 17110

ALLOGGIO sei vani, due soffitte, divisibile volendosi, terzo piano. — Assarotti, 8. 16363

AFFITTO uso industria oppure magazzini, grandiosi locali, ampie vetrine. — Via Rossini, 14. 17761

CEDEREBBESI alloggio signorile sette camere, corso Francia, ascensore, termosifone; lire 950. — Enk, posta. 16541

CERCANSI fino settembre grandi locali centrali uso magazzino Società. — A. Bajna, piazza Bodoni. 17041

CEDO locale adatto macelleria; riserveo anche macelleria. — Scrivere presso Nerillo, posta. 16473

D'AFFITTARE quattro ambienti, terrazzo, vista incantevole. — Via Cigliano, 4, Vanchiglietta. 16640

D'AFFITTARE al presente al primo 3 ambienti di mq. 71 circa per uso ufficio o laboratorio di mode come è affittato da oltre 8 anni, o per qualsiasi altro genere di laboratorio. — Via Santa Teresa, 18, dirimpetto alla Banca Commerciale. 16581

D'AFFITTARE al presente due botteghe e mezzo alloggio. — Giordanino, Barbaroux, 23. 16049

PERSONA [illegible] assicurando, desiderosa tranquillità, troverebbe, prezzo distinto, agiata, piccola famiglia residente collina piemontese, vitto, alloggio, assistenza. — Scrivere cassetta 1167 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16461

SIGNORINA cerca una o due camere vuote, possibilmente con pensione. — T. E., fermo posta. 16386

VIAGGIATORE cerca subito [illegible] camera ammobigliata. — Scrivere Durcenghi, posta. 16514

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2 [illegible].

A. Maria, rinomata spiritista, cartomante, consultano: malattie, interesse, curiosità; lire una. — Via Gioberti, 21. 16404

A. Assume informazioni, riservate, investigazioni, sorveglianze. Istituto [illegible], Arcivescovado, 1. Telefono 18-06. 16007

ALTERNATORE trifase cercasi 150-200 HP. — Dati, offerte a Chiampo Giovanni, Alba. c 2146

BAGNO, scaldabagno, specchi, camini antichi, armadi, ecc., vendonsi pariamo. — Via Mazzini, 7. 16574

CANE Terranova il più bello, più enorme d'Italia, visibile presso Molines, allevatore, via Goldoni, Torino. 16463

CAMERA pranzo completa, elegante, come nuova, vendesi. — Portinaio via Lagrange, 49. 16541

CAUSA partenza vendesi mobilio seminuovo cinque camere; affittasi appartamento nuovo. — Portinaio via Cibrario, 49. 16275

COCKERS coppia cuccioloni pedigrée vendonsi. — Raimondo, via della Rocca, 34. 16490

ELEGANTE manger, salottino Luigi XVI, armoir, chiffonnier, scrivania, mobili diversi. — Via Po, 50. 16535

FABBRICANTI piastrelle cemento. Diversi bilancieri e forme da vendere. — Via Amerigo Vespucci, 36, Vigliani, Torino. 16279

GRANDE cucina gas occasione vendesi. — Ditta Oro, lattoniere, XX Settembre, 10. 16478

GARCONNIERE vendesi, affittasi. — Scrivere cassetta 1157 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16150

M. — Probabilmente quando, riacquistando coraggio, cesserà di essere quello che è. c 2220

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, adatta anche per sarti, sarte, vendo occasione. — Marchis, via Casana, 109. 16160

MAGISTRATO trentacinquenne sposerebbe avvenente signorina dote adeguata. Tratterebbesi parenti. — Roberteni, Torino. 16464

MATRIMONI ricchi, onesti, tratta seriamente distinta signora. Consultazioni anonimi. — Scrivere, Zeta casella postale, 80, Torino. c 16306

OCCASIONE statue biscuit sax, servizi tavola prezzi incredibili. — Trivero, Venti Settembre, 34. 16052

OCCASIONE macchina litografica con caratteri, seale tagliacarte. — Rivolgersi Vacca Luigi, via Carena, 14. 16562

PREMIATA sonnambula, Garibaldi, 9, dà ogni consulto presenze, corrispondenza, lire tre; cartomante lire una. c 1690

REMINGTON ultimo occasione, mobilio ufficio come nuovo vendonsi liquidazione. — Casella postale 160, Torino. 1187

[illegible]

VIAGGIATORE abile, capace, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articolo speciale. Posizione indipendente e di lauti guadagni. Cognizioni dell'articolo non necessarie, bensì richiedonsi prove di successo nella vendita, passato irreprensibile. — Offerte con indicazioni carriera alla cassetta 130 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 1366 M

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI, splendida spiaggia, affitto villa, appartamenti. — Stabilimento Lungmare, la Spezia. 1370 G

PEGLI. Appartamenti moderni vendonsi. — Dirigersi Marasco, Vico Erba, 2, Genova. 1944 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 [illegible].

A prezzi rovinosi biciclette, gomme, accessori. Massima garanzia. — Madama Cristina, 77. 17267

ACQUISTEREBBESI automobile torpedo moderna, 16-20 circa, in ottime condizioni. — Offerte dettagliate cassetta 1161 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 16484

BICICLETTE Maino, Atala, Marengo, nuovi modelli 1914. — Via Nizza, 33. c 7026

BICICLETTA Fiat splendida, garantita, qualunque prezzo. — Via Ospedale, 4, Coberto. 16301

BICICLETTA vendo prezzo mite, seria occasione, robustissima. — Boccardo, Orfane, 5. 16291

BICICLETTE liquidazione bellissime, garantite, lire 50 a 90. — Via Lagrange, 16. 16296

BICICLETTE Paschetta. Meravigliosi modelli 1914; prezzi lowissimi. — Paschetta, via Genova, 22. 1618

FIAT. Chassis 20-40 HP, alla insieme da vendere. Buonissimo stato. — Scrivere cassetta 1077 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 1913

FIAT torpedo lusso come nuova, visibile mattino, vendesi. — Cavour, 11. c 2000

MOTOLEGGERA due cilindri, débrayage, ribasso, vendesi. — Garage corso Sommeiller, 46. 16519

MOTO Fongri come nuova vendesi. — Toranza, Garibaldi, 34. 16277

MOTO Triumph débrayage vendo occasione. — Pacotti, via Pio V, 8. 16471

MOTO inglese occasione vendo. — Pasalacqua, 5, ore 17-20, Macelleria. 16406

MOTOREVE buonissima, 3 HP., 350 vende. — Corso Umberto, 41, portinaio. 17949

MOTOCICLETTA Precision, cambio velocità, débrayage, vendo. — Andrea Doria, 3, Fassone. 17944

OCCASIONE 1300 vendesi Landaulet ottimo stato. — Balocco, Santa Teresa, 10. 16395

OCCASIONE Scat 1914 nuovissima, 15-18 HP., cederei prezzo fabbrica. — Corso Francia, 21. 16252

OCCASIONE Moto Fafnir 3 1/2, débrayage. — Tevani, Pio Quinto, 11 bis. 16372

VENDESI d'occasione vettura nuova Torpedo. — Visibile dalle ore 12 alle 13, corso Casale, 16. 17946

VENDO motocicletta Rudge Multi. — Corso Orbassano, 4, portinaio. 16598

Appendice della Stampa (21)

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

E appena fu sola guardò suo marito con occhi carezzevoli, e vedendolo turbato:

— Quanto sei sciocco! — gli disse, gettandogli le braccia al collo. — Non lo sai che t'amo?

Egli la sollevò con un rapido moto e la portò sul divano.

Ella sorrideva d'un sorriso dolce e triste.

Egli le depose un bacio paterno sulla fronte e si allontanò mormorando fra sè:

— La principessa aveva ragione. Una volta avrei tirato i catenacci o lasciata la cameriera alla porta.

XI.

L'aiutante di campo stava riflettendo nella sala da pranzo. La conclusione delle cannonature della sua amante e di lord Fowler era facile a dedursi. Per pura convenienza i due scettici avevano conservato dinanzi a lui una certa misura nelle loro espressioni; ma, se non avevano esposto la cosa crudamente, la condanna del generale, per essere in termini cortesi, non era meno definitiva. A meno di essere un fenomeno di virtù da formare eccezione alla regola, Gabriella si lascierebbe trascinare quanto prima nell'abisso, e la sua scusa, agli occhi del mondo, era scritta per disteso in fondo all'atto di nascita di suo marito.

E se egli, l'uomo che doveva essere forte contro se stesso, abituato in vent'anni di lealtà a non considerare che il dovere inflessibile ed a sacrificargli ogni piacere ed ogni benessere, se egli sentiva vacillare le sue buone risoluzioni, che ne sarebbe di lei, debole per natura, vile e senza energia contro la tentazione, nel giorno in cui dovesse cedere, giorno che, secondo l'esperienza degli altri, non poteva tardare?

Lui od un altro!

La seduzione di questo ragionamento, che diminuiva l'enormità della colpa e che gli faceva considerare come inevitabile il male ch'egli temeva, lo perseguitava e lo rendeva sempre più incerto ed irresoluto.

E nello stesso punto che il suo cattivo genio, attenuando coi sofismi l'odioso tradimento che si meditava, cancellava dalla sua memoria la bontà del generale, la sua cordialità, la tenerezza che quell'anima forte gli dimostrava, e perfino le grazie della principessa Costanza, per non mostrargli che l'immagine della donna adorata: egli se la rappresentava, nell'accesa fantasia, in braccio di quell'altro che aveva usurpato il suo posto, lei, che egli ardeva di possedere, fosse anche al prezzo di un'eternità di rimpianti. Il generale scompariva nel marito, e la venerazione vacillava dinanzi a quella miserabile rivalità: effetto infallibile delle passioni violente che accecano e s'interpongono fra la nostra coscienza ed il nostro dovere, come le nubi di novembre fra i nostri occhi e la luce del sole.

Il capitano fu distolto dalle sue riflessioni da un lieve rumore.

Era madamigella Rosa che frugava dappertutto in cerca dei guanti della padrona.

Naturalmente, non li trovava in nessun luogo, per l'eccellente ragione che non c'erano nè nella sala, nè nell'anticamera, nè altrove.

Roberto, contento di quell'interruzione che gli permetteva di parlare di Gabriella, chiamò la bella cameriera.

— Che cosa cerchi, carina? — le domandò.

— I guanti della signora. Per caso, non li avreste mica veduti, signor Roberto?

— Guanti? Di che colore?

— Bianchi, per l'Opera, guanti che arrivano al gomito.

— Diamine! fino al gomito! Sono abbastanza lunghi per essere subito visti.

— Certo, ma...

— Non li trovi?

— No.

La cameriera seguitava a frugare. Ad un tratto si fermò e si battè la fronte come se le fosse venuta un'idea improvvisa.

— Sciocca ch'io sono! — esclamò. — La signora si è burlata in bel modo di me!

— Sì?

— Davvero. Ha voluto mandarmi via ed ha preso il primo pretesto che ha trovato.

— Mandarti via, Rosina, e perchè?

— Qui sta il mio segreto.

— Un segreto? Perbacco, hai dei segreti?

— Capirete bene che non sono venuta qui per raccontarvi quel che accade nella camera della signora.

Roberto arrossì.

— Accadono delle cose meravigliose?

— Qualche volta. Se mi promettete di non dir nulla a nessuno...

— No, se me lo nascondi.

— E se ve lo dico?

— Ancor meno.

— Ebbene, lo credo, signor Roberto, che la signora ha voluto restar sola col generale.

— Davvero? Sola? E perchè?

— Per essere un ufficiale, siete abbastanza ingenuo! Perchè una donna vuol rimanere sola con suo marito nella sua propria camera?

— Ma, Rosina, tu non pensi che è ancora presto per uscire, che sono presto le nove e che siamo già in ritardo.

— Va bene, ma la musica può aspettare. Vi sono delle cose più urgenti.

E la bella cameriera fuggì canterellando un'aria che allora era molto in voga.

Il capitano rimase inchiodato al suo posto, immobile come una colonna.

Mentre Rosa gli faceva quelle mezze confidenze che nulla dicevano e più lasciavano trapelare, un'invidia atroce gli laceráva il cuore. Il sangue gli batteva alle tempia come batte un ariete le pietre d'un baluardo. L'indignazione gli arrossava il volto, come se Gabriella fosse stata sua moglie e ch'ella avesse commesso un delitto di lesa matrimonio a suo danno. Si figurava di essere del diritto su di lei; che una catena la rendesse impotente a farli valere legandogli le mani; ma lei ne approfittasse per mancare a tutti i propri doveri, abbandonandosi con impudenza ad un amante che non aveva neppure il merito di essere giovane! La sua immaginazione confondeva tutti i fatti passati e già si configurava che sui vaghi giuramenti scambiati con Gabriella, giuramenti ai quali egli attribuiva una portata che non avevano mai avuto.

(Continua).

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3. — Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'inventore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

La Tisi può essere guarita

Lo specialista Dott. Derk P. Yonkerman, la cui scoperta della Cura per la Tisi ha sorpreso il mondo.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo venti anni di incessanti ricerche e di esperimenti nel suo laboratorio, lo Specialista Dott. Derk P. Yonkerman, ora divenuto famoso, ha scoperto un rimedio che ha guarito la mortifera Tisi anche nei suoi stadi più avanzati. In molti casi, sebbene tutti gli altri rimedi non avessero avuto successo, e il cambiamento di clima fosse stato incapace ad arrestare il progresso della malattia, questo meraviglioso rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da etisia, o soffrite di asma, di bronchite, di catarro, o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poichè è una cura di casa e non ostacola in nessun modo le vostre occupazioni giornaliere. 1757

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Mandate semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Derk P. Yonkerman Co, Limited, N. 997 Reparto Italiano, 6, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkerman sulla Tisi e sulla sua cura.

Non esitate nè indugiate se avete qualche sintomo di Tisi. Se soffrite di catarro cronico, di bronchite, di asma, di dolori al petto o di ogni altra malattia della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere gratis il libro di istruzioni, e curatevi prima che sia troppo tardi.

TUBI GOMMA

per travaso vini
Macchine per imbottigliare
Riempibottiglie automatici
Travasatori automatici - Filtri per vino

GREGORIO BOSISIO

Via Palazzo di Città, 13 - TORINO - Via Garibaldi, 23

CURA DELL'UVA

Estratto d'uva - Flacone L. 0,60
Gelatina d'uva - Barattolo L. 1,75
Id. Id. Latta da kg. 5 L. 12,50
Marmellata pere Martin al sciroppo d'uva moscato L. 11,00

Dott. G. CAPPELLANO

Farmacia Madonna degli Angeli — Torino

Rappresentante

TARGHINI DE-COLL e C. — Sezia Piemontesi

Sovratacchi di Gomma

con cuoio

MARCA

"REFORM,,

Depositario esclusivo:

Carlo Ossola

Via XX Settembre, 16

:: TORINO ::

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composta di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FADIANI
Dirett. dell'Istituto med. chir. Palasciano, Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio mandano lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO
Frosolone (Campobasso).

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende profumata, inodora, ed al petrolio, in flaconi da L. 1.50 e L. 2.50, ed in bottiglie da L. 4.00, L. 6.50 e L. 10. — Per le spedizioni dei flaconi da L. 1.50 aggiungere L. 0.65, per le altre L. 0.80.

Trovasi da tutti i FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)

Depositi in TORINO presso: Stabilim. Chim. Farmac. Riuniti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 14-16 — Società Anonima «SALUS» F.lli Palma, piazza S. Carlo, 8 — Giovanni Bressi, via Roma, 27 — Bacher Mario, piazza Carlo Felice, N. 5 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi, 18 — Gandolfo Achille, via Nizza, 49 — Gratteroli Luigi, via Po, 10 — Aragno e Gallino, piazza Solferino, 7 — Flora Francesco, via Porta Palatina, 2 — Boccardo Luigi, piazza Solferino, 5.

ANATRICOGENO

PRODIGIOSO rimedio contro la caduta dei capelli, la calvizie più acuta e tutte le altre malattie del capillizio.

Unico prodotto serio, **assolutamente innocuo** preparato esclusivamente **con sostanze vegetali. Meravigliosi effetti e guarigioni sorprendenti** sono comprovati da certificati autentici.

Viene consigliato da eminenti **autorità mediche** ed adoperato da ogni persona che abbia cara la sua capigliatura.

PROVATELO! e non lo abbandonerete più!

Prezzo L. 5 al flacone franco di porto nel Regno

In vendita presso le principali Farmacie, Profumerie ed il concessionario esclusivo **Laboratorio chimico**

GAETANO MAZZOLENI - Brescia

LE NOSTRE CELEBRI **ROSE** SONO LE MIGLIORI CHE IL MONDO PRODUCA

Chiedete subito il nostro Catalogo illustrato con più di 2000 Varietà. Collezioni vantaggiose, Pacchi-reclame, fra cui **Pacco n° 1:** 20 superbe var. nuov., franco fr. 8 | **Pacco n° 4:** 25 delle ultime novità, franco fr. 17. Ordinazioni da fr. 25 in poi vengono inviate franche alle stazioni frontiera di Chiasso.

GEMEN & BOURG - LUSSEMBURGO № 32 (Gran Ducato)

La più importante CASA di Rosai del MONDO

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Nel indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento: Eczema, erpete, impetigini, acne, eruzioni, prurito, psoriasi, [illegible]. Ristipola alle gambe, [illegible] del collo, capelluto, [illegible] al naso ed alle orecchie, piaghe ed ulcere varicose delle gambe, malattie cutanee, ecc.

La guarigione è [illegible] nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna, e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

[illegible]

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari o all'sig. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore **L. RICHELET**, 13, via Gambetta in Sedan (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia **AMÉDÉE LAPEYRE**, Via Carlo Goldoni, 32, MILANO

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.

Champagne Carpené Malvolti - Conegliano

Agente: FLAVIO TONELLI, via Fabro, 6 - TORINO

INSUPERABILI SONO LE

PASTIGLIE VALDA

per PRESERVARSI e per CURARSI con assoluta certezza

dai Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Grippe, Influenze, Raffreddori di testa, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Ma sopratutto DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA

Portante il nome VALDA

19 MARZO

S. Giuseppe

CHI

vuol fare un bel regalo all'amico, al parente, al fidanzato, al superiore, ecc., ecc., si provveda segretamente di una di lui fotografia (non importa se anche in gruppo) e ne faccia eseguire uno splendido ingrandimento fotografico, e, in occasione del dì lui onomastico, glielo presenti.

E' IL MIGLIOR REGALO!

INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO INALTERABILE

montato con cornice e vetro completo L. 5,50 (misura 40×51 circa)

Spedire fotografia ed importo a Studio fotografico: **EXCELGRAFIA**, via Barbaroux, 4 (accanto Ufficio postale) **Torino** - Telefono 24-84.

LAMPADA PHILIPS

1/2 WATT

MEZZO WATT per candela

600-3000 CANDELE

LUCE BIANCHISSIMA

:: Semplicità :: Non necessita nessuna manutenzione :: Sostituisce le lampade ad arco :: ::

Illuminazione ideale degli stabilimenti (internamente ed esternamente), delle piazze, strade, ecc.

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO SI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivetemi oggi stesso:

GIULIA CONTE

Via Tofa a Toledo, 82

NAPOLI

28 71 78

ecco il terno vinto a Napoli, sabato scorso da oltre 500 persone.

Questo terno da me annunziato nel Bollettino mensile, neppure questa volta, mercè i miei potenti studi, è venuto meno, a sollievo e dispetto dei tanti sedicenti cabalisti e benefattori, senza coscienza. Lettori, la buona scienza non ha bisogno di réclame, ed io una prova la darò a TUTTI GRATIS, facendovi vincere l'intera quaterna secca. SABATO, 21 MARZO ve ne convincerete, quando i miei quattro numeri usciranno vittoriosi dall'urna di Napoli. Non vendo: REGALO A TUTTI per le sole spese di pubblicità in una unica quaterna a chi ne farà richiesta con cartolina vaglia di appena cent. NOVANTA al Signor LUIGI BONELLI, VIA TORINO, 33, NAPOLI.

Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi

In Cachets, e in Coni rettali.

I più illustri clinici moderni sono unanimi nel riconoscere la superiorità di questo rimedio in tutte le forme di esaurimento generico, sia nei giovani che abusarono del loro vigore, che nei vecchi a causa dell'età, strapazzi, ecc. Il solo che, scevro da qualsiasi conseguenza secondaria, apporti un immediato benessere anche all'organismo ed al sistema nervoso esausto, o nevrastenico. — Dieci anni di sempre crescente successo. — *Gran premio ed Medaglia d'oro Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1908.* Opuscolo e consulti gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, 20-21, Roma.

TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 8 — Internazionale G. Tarin, via Roma, 27 — Schiapparelli, Sant'Anselmo e piazza San Giovanni — S. Farmacia Masino, via Maria Vittoria, 8 — Succ. Farm. S. Luca, via Roma, 26.

MERCOLEDI' 25 CORRENTE

Estrazione improrogabile della Grande Lotteria

POPOLARE NAZIONALE

PREMI DA L. 300.000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 2.000 - 1.000 - 500 - 100

I BIGLIETTI CHE CONCORRONO PER INTERO A TUTTI I PREMI COSTANO **UNA LIRA** CIASCUNO

Brillanti - Perle - Solitaires

Interessavi prima di acquistare, vendere gioielli, visitare **TRINCHERO, via Botero, 10**, constaterete un'assoluta convenienza per prezzi e qualità. — Disimpegna polizze anticipando fondi, acquista subito l'oggetto al reale valore. — *Non esige la rinnovazione*

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 4 a 6 senza dolore e lesione della pelle. — Dott. **V. TRASI** in Villata (Vercelli). - Opuscoli gratis a richiesta.

Articoli per **LOTTERIA** da cent. 2 a L. 100

da **E. BIANCHI** - VIA VIOTTI

TORINO

Tutte le Signore

che soffrono di "leucorrea,, (fiori bianchi), o di qualsiasi altro disturbo dell'apparato genitale devono far uso

dell' "**EUMETROL**,,

compresse per soluzioni astringenti antisettiche, di delicato profumo, ad uso vaginale, consigliate dai migliori ginecologi.

Il tubo Lire 3 nelle principali Farmacie e presso la Biogalenica, C. Francia, 3 - Torino

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche — Cura della **Sifilide** col **606** e **Neosalvarsan** cura combinata. **Esame del sangue.** Via Saluzzo, 14. — Dalle 14 alle 17, e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Ellittera, indolora. — Esame del sangue.

BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.

Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 27-46.

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore **MARAGLIANO** — **MALATTIE NERVOSE**, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, dalle 9-10 12-15 17-19.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE

Cura della Sifilide colle iniezioni endovenose indolori di **Salvarsan (606)** e **neosalvarsan (914)**. Cura combinata. **Esame del sangue** (Reazione di Wassermann). Cura rapida e radicale della blenorragia acuta e cronica. Esami microscopici ed ultramicroscopici.

Dott. QUAGLIONE GIULIO, via Donizetti, 20, Dirett. sez. la Policlinico centrale: ore 9-11; 15-17, festivi 9-11.

QUALSIASI

Blenorragia

recente, goccetta uretrale, si **GUARISCE RAPIDISSIMAMENTE** col metodo di cura esclusivo del dott. **LEMOINE** di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 5.

FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 33 - TORINO

PRESERVATIVI

per ambo i sessi, Dalmiani, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mandando francobollo da cm. 20. — Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14

MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X

TUMORI Gli infermi di FIBROMA - SCIRRO - CANCRO - TUMOR BIANCO

che non hanno ottenuto la guarigione nè con le OPERAZIONI nè coi RADIUM, e quelli che non hanno ancora fatto cura alcuna, ricordino che possono guarire con la cura del **Dottor G. PIANA**

TORINO Corso Valentino, 29, TORINO